

ANNO XXV - LUGLIO-DICEMBRE 2003 - N. 2
Rivista semestrale - Spedizione in a.p. art. 2
comma 20/c legge 662/96 - DCB UDINE

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY



Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Lazio e Friuli-Venezia Giulia, Via Principessa Clotilde 1/A - 00196 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



- Friuli a Roma: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni
- Testi di: Ambrosio, Bertossi, Cavallini, Degano, Di Qual, Gasparini, La Torre, Mattiussi, Melchior, Pellicciardi, Pezza, Picotti, Ricci, Santiloni, Scaini

Merit Furlan

XX

Se une tiere al è il Friûl
di cjatâsi in onestât,
che nus cjanti il rusignûl
di Aquilêe la libertât.

'O sin Patrie di lavôr,
semenât atôr pal mont.
'O sin int ch'e à il so valôr
e ch'e sa tignîlu in cont.

Ai furlans e ai lôr amîs
din il mèrit ch'e à di vê.
Di vinc' àins ai nestrîs dîs
cumò il mont al pò savê.

Il Friûl simpri al onore
cui che j dà splendôr di aurore.

D.Z.

Rives d'Arcjan in Cjcsjel,
2/8/2003

Fogolâr Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Principessa Clotilde, 1/A
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979
Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999
Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport
delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it
C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581
sped. in omaggio

DIRETTORE
Adriano Degano

COMITATO DI REDAZIONE
Adalberto Leschiutta

Associato



UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia
Arti Grafiche Friulane - Udine

In copertina: Il presidente del Fogolâr illustra
al Sindaco di Roma on. Walter Veltroni il volume
"50 anni di Friuli a Roma". 10.XI.2003

Le nostre ansie

Carissimi Soci e Amici,

si avvicina Natale, festa dell'amore e della famiglia. Si avvicina il Capodanno a portare nuove speranze di tempi migliori, nella pace, nella concordia, nella giustizia, nel benessere sociale ed economico. Si avvicina anche l'assemblea annuale che dovrà rieleggere gli organi sociali per il prossimo triennio.

Per noi, del Fogolâr, le incertezze sono angosce. Perdere una piccola sede, una - come diceva Torquato Tasso - "parva sed apta mihi" "piccola ma per noi adatta," ci fa tremendamente soffrire. Avevamo imparato ad amarla, a frequentarla, a sentirla casa nostra. Lo hanno detto anche gli studenti friulani ed in particolare la prof. **Giuliana Catanese** del Liceo "Stellini" di Udine che ha scritto in una lettera al Messaggero Veneto (25.XI.1998) che venire al Fogolâr di Roma era come sentirsi a casa, nel tepore del focolare.

L'acquirente dello stabile, lasciato all'ospedale di Udine dal **barone Morpurgo** (non certo per le finalità speculative ora verificatesi), non ci ha fatto conoscere le sue intenzioni, anche se continua la processione degli aspiranti secondi compratori.

Non sappiamo dove andremo e dove sistemere la nostra biblioteca, il ponderoso archivio storico e fotografico, i documenti, le tante suppellettili.

Siamo andati dal Sindaco **on. Veltroni** a prospettargli il problema dell'istituzione nella Capitale di una "CASA DELLE

ASSOCIAZIONI," così come da tempo avviene in Francia. Abbiamo fatto appello al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, **on. Riccardo Illy**, all'assessore alla cultura **prof. Antonaz**, ed a quello del personale **Franco Iacop**, al presidente di Friuli nel Mondo. Ci siamo rivolti al friulano assessore alle politiche del territorio di Roma, l'amico **on. Roberto Morassut**, ed anche all'assessore al patrimonio **dr. Claudio Minelli**.

Attendiamo con fiducia e tanta speranza. Chiediamo anche a tutti i soci che sono in grado di fornirci suggerimenti di farlo al più presto e di non abbandonarci, così come chiediamo a tutti i soci di continuare a sostenerci moralmente ed anche con un generoso gesto di solidarietà economica.

Fra le iniziative importanti che vorremmo realizzare nel 2004 poniamo al primo posto la solenne cerimonia per il conferimento del Premio "Giovanni da Udine - presenza friulana a Roma e nel Lazio" nel 25° anno di fondazione. Sarà un'occasione per riunire così i nuovi insigniti ed il folto e glorioso gruppo delle Personalità che il Premio ebbe nelle precedenti edizioni. Osiamo sperare nella ben nota sensibilità del Presidente della Repubblica, **Carlo Azelio Ciampi**, che ci ha già promesso la Sua benevola attenzione.

Auguri, intanto, a tutti con sincero affetto.

Adriano Degano

Grazie

Rispondendo al nostro appello, cominciano ad affluire le offerte straordinarie per il Fogolâr.

Ringraziamo di cuore tutti e, particolarmente per la loro generosità, il presidente onorario **Sir Paul Girolami**, la contessa **Consuelo** e **dr. Stanislao Nievo**, la contessa **Valeria de Concina Valerio Ticozzi Cassinis**, il presidente **Degano**, l'ing. **Mario Sist**, m° **Nino Brandolini**, cons. **Carlo Gerosa**, grand'uff. **Fabrizio Tomada**, **Bruno Stocco**, **Anna Maria Baschieri**, **dr. Donatello Nancini**, **dr. Leopoldo Gobbi**, **Corrado Masetti Zannini de Concina**, **Nives Corazza**, **Nella Ciani d'Arienzo**, **Elena Valeri**, avv. **Paola Zaghis-Gagliardi**.

Comitato Soci Onorari

On. Wiler Bordon, **on. Pier Giorgio Bressani**, **gen. C.d.A. Umberto Capuzzo**, **mons. Duilio Corgnani**, **gen. C.d.A. Alberto Danese**, **on. Mario Fioret**, giornalista **dr. Mario Fucile**, **sir Paul Girolami**, **gen. C.d.A. Roberto Jucci**, **dr.ssa Anna Marcon**, **dr. Stanislao Nievo**, **ten. gen. Gianfranco Ottogalli**, **baronessa Tullia Picella**, **dr. Amedeo Piva**, **gen. C.d.A. Mario Rossi**, **on. Giorgio Santuz**, **on. Martino Scovacicchi**, **sen. Mario Toros**, **on. Tiziano Treu**, **sen. Giuseppe Zamberletti**, **dr. Armando Zimolo**; Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone.

Incontro Ferragostano

INCONTRO FERRAGOSTANO FRA SOCI, EX SOCI ED AMICI DEL FOGOLÂR FURLAN DI TORINO

h. 10.00: ritrovo presso la sede municipale di Verzegnis (alla fraz. Chiaulis, m. 407), ampio parcheggio, incontro con le autorità locali;

h. 11.00: visita alla "Sella Chianzutan" (m. 954), con la guida del **dr. Bruno Mongiar**. *Il valico prativo, tra i boschi di faggi, è aperto fra i monti circostanti (Verzegnis m. 1915 e Piombada m. 1744) con splendido panorama sulla conca tolmezzina dominata dal Monte Amariana.*

h. 12.30: visita ad un'azienda agricola locale con degustazione di prodotti culinari locali;

h. 15.00: visita allo scavo archeologico in corso nell'insediamento protostorico e romano di Colle Mazéit (loc. Castello e Broilatz, m. 495), con la guida della **Dr.ssa Gloria Vannacci Lunazzi**, responsabile della Sezione Carnica della Società Friulana di Archeologia e conduttrice dello scavo. *Prima delle indagini degli anni 2001 e 2002, sulla sommità del Colle Mazéit, che domina lo sbocco della valle del But in quella del Tagliamento, negli anni 1989, 1990 e 2000, è stata scavata una torre-mastio distrutta da un incendio verificatosi tra il 1150 ed il 1270 d.C. Nel corso degli stessi anni, tramite ricerche di superficie, sono emersi reperti che hanno permesso di attestare la presenza di un probabile luogo di culto della seconda età del ferro e di un ripostiglio di bronzi dell'età del bronzo finale (XII-X sec. a.C.).*

Nel corso delle campagne di scavo 2001 e 2002, sono state eseguite delle indagini che hanno permesso di constatare la presenza di un insediamento circondato da una cinta fortificata in pietra, di alcuni vani insediativi, di reperti soprattutto ceramici che si possono collocare tra la fine del bronzo finale ed il IV sec. d.C. di almeno tre fibule celtiche e di industria litica in selce scheggiata del III millennio a.C. Le indagini del 2002 si sono concentrate lungo la suddetta cinta muraria in pietre, che circonda da est ad ovest il pianoro meridionale sotto la torre medioevale. Le indagini di quest'anno dovranno chiarire meglio le varie fasi costruttive dell'insediamento ed i rapporti con la cinta in pietre.

h. 16.00: visita guidata a "L'Art Park" di **Egidio Marzona** (alla fraz. Villa, m. 442);

h. 17.00: ritrovo nella Biblioteca comunale (alla fraz. Intissans, m. 451) intitolata al poeta **Gjso Fior** e gemellaggio con la nostra biblioteca dedicata ad **Albino Battiston**.

Premio Gjso Fior

Una delegazione del Fogolâr, col **presidente Degano** ed il collaboratore **Ado Beltramini**, ha partecipato il 9 agosto alla solenne manifestazione nella sala comunale di Verzegnis per il conferimento dei premi del 3° Concorso di poesia "**Gjso Fior**", il grande cantore della nostra terra. Di lui, infatti, ricordiamo gli splendidi versi di "Friul", musicato dal nostro **m° Felice Cimatti** e "Il most di Verzegnas", delizioso

so nel testo e nella trasposizione musicale.

Alla cerimonia era presente la giovane figlia del poeta, con il **sindaco Gilberto Deotto**. Ha cantato il coro "Panarie" di Artegna. È seguito un ricevimento nell'ospitale palazzo secentesco dell'imprenditore **Enore Deotto** che ha fatto gli onori di casa con la gentile consorte. È seguita l'interessante visita agli scavi archeologici protostorici sul colle ed alla biblioteca



Ritratto di Gjso Fior - Autore: Elio Maria Basso.

h. 18.30: cena tipica presso Ristorante "Osteria al Fogolâr" (alla fraz. Chiaulis). *Sapori ed emozioni: in questo semplice locale i piatti sono sempre accompagnati dal profumo avvolgente della polenta cucinata sullo spolert che si trova nella sala da pranzo e che offre ai commensali la possibilità di gustare anche con gli occhi la sua lenta preparazione. Menù: toc in braide (polenta con salsa ai formaggi e salame all'aceto): orzotto coi funghi e tortelli alle erbe aromatiche: guancia di manzo al refosco con frico di patate, contorni misti; pan di Verzegnis (dolce allo sliwowitz). Euro 26,00*

h. 20.30: nella sala consiliare, esibizione del Coro Panarie di Artegna (diretto dal maestro **Paolo Varoni**) in una serata denominata "Tra Villotte e gospel".

h. 22.30 circa rientro alle proprie destinazioni.

La Pastorele

Oh, e cere benedete, oh ce gnot di paradîs.
A cjantâ la Pastorele sin vignûz in chest paîs.
*L'unigenit Fî di Diu su la tiare al è vignût:
in Bettlêm intune stale il Signôr al è nassût.*

Esponût a la criure lui sul fen al sta pojât:
l'asinel e il bò lu addrin e lu scjaldin cul lôr flât.
*L'unigenit Fî di Diu su la tiare al è vignût:
in Bettlêm intune stale il Signôr al è nassût.*

I pastôrs par lâ a vedêlu lassin pioris, lassin dut,
e i regalin il formadi e i consegnin l'agnelut.
*L'unigenit Fî di Diu su la tiare al è vignût:
in Bettlêm intune stale il Signôr al è nassût.*

(Rev. di Marco Rossi)

FIESTE DAI FURLANS PAL MONT

L'annuale Congresso dei Friulani nel Mondo si è svolto quest'anno a Cordenons, 3 agosto 2003, secondo un programma ormai felicemente collaudato e solidamente stabilito da una consuetudine pluriennale.

Dopo il raduno in piazza della Vittoria, la Santa Messa è stata celebrata nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Hanno fatto seguito i saluti delle autorità e la deposizione di una corona di alloro al monumento all'Emigrazione. Dopo il "gustà in companie", il pomeriggio è stato dedicato alle manifestazioni culturali e folcloristiche.

In luogo di una cronaca dettagliata della giornata, riportiamo qui di seguito il discorso di saluto di **Mario Toros**, Presidente di Ente Friuli nel Mondo.



Chiesa di S. Maria Maggiore. Congresso dei Friulani nel Mondo (Foto Melchior).

Una festa per ricordare e progettare

È sempre con grande emozione che la prima domenica di agosto mi rivolgo ai tanti friulani convenuti in una località del Friuli per passare, insieme, una giornata di festa e nello stesso tempo manifestare il loro attaccamento all'ente Friuli nel Mondo che mantiene solidi i rapporti tra i friulani lontani e la "piçule Patrie".

Quest'anno, però, l'appuntamento ha un significato che va ben oltre la tradizione. A Cordenons celebriamo anche 50 anni di vita dell'Ente che fu di **Tiziano Tessitori**, **Chino Ermacora**, **Ottavio Valerio**, **Renato Appi** ed oggi appartiene a generazioni e generazioni di friulani che, in ogni angolo del mondo, hanno saputo testimoniare il valore di una friulanità aperta al mondo ma fedele ai valori tramandati dai padri. Consci dell'apporto dato allo sviluppo di paesi lon-

tani e del contributo fornito per il mantenimento, in lunghi decenni, di un dignitoso livello di vita dello stesso Friuli, la diaspora friulana si prepara, ora, a rispondere alle sfide insidiose della globalizzazione.

Siamo cittadini del mondo e preparati ad affrontare qualsiasi intemperie perché le radici che affondiamo profondamente nella Storia di Aquileia fanno del popolo friulano un unicum apprezzato per la qualità del suo lavoro, l'impegno delle sue opere e l'onestà del suo lavoro, l'ingegno delle sue opere e l'onestà del suo comportamento ma anche perché ha saputo affermare la propria identità nel rispetto della dignità altrui, in ogni tempo e situazione.

Le generazioni passano, i costumi si modificano, le culture si trasformano. Nella severa fedeltà alle nostre radici e nella gelosa difesa dei valori tramandati dai padri, oggi, si apre davanti a noi un mondo nuovo, pieno

di incognite ed insidie. Il rimanere friulani nel villaggio globale non è un atto di conservazione ma l'espressione di una aggiornata modernità che fa della nostra specificità un valore aggiunto sulla via del progresso.

La friulanità agli albori del terzo millennio si confronta con un contesto generale sostanzialmente diverso da quello conosciuto dai pionieri che nella seconda metà dell'800 varcavano gli oceani alla ricerca di una vita migliore. Restare insieme, riunirsi, serrare le fila, organizzare un'operosa solidarietà era la conseguenza diretta della necessità del bisogno. Essere per sopravvivere. Oggi, nelle molteplicità delle opzioni possibili, entrare attivamente nella rete friulana significa aderire, da protagonisti, ad un segmento significativo dell'emergente nuova struttura dei rapporti internazionali. Essere per contare.

Il prerequisito per la partecipazione a tal strategico disegno, il valore fondante di questa friulanità globale sta sempre di più nell'affermazione ed il rafforzamento della sua sostanziale unità, nella Patria e nel mondo, attraverso la legittima valorizzazione delle sue naturali specificità territoriali. Diversificare per meglio unire e non dividere per rendere inefficace una identità che si manifesta, oggi, in termini nuovi e non sperimentati prima.

Non sorprenda quest'appello all'unità sostanziale di tutti i friulani lanciato dalla patria dell'indimenticabile **Renato Appi** profeta di un Friuli in divenire. Quale modo migliore per onorare la sua memoria che mantenere fede a tale impegno? Che questa giornata di festa sia nel tempo memoria e progetto.



3 Agosto 2003 a Cordenons. Il sen. Toros con il Sindaco e le Autorità (Foto Melchior).

Mario Toros

Merit Furlan nel castello di Rive d'Arcano

Omaggio alla cultura friulana

Nella suggestiva cornice del Castello d'Arcano, alla presenza di un numeroso pubblico e autorità, sabato 2 agosto sono stati consegnati i Premi "Merit Furlan" 2003. Del premio, giunto alla sua ventesima edizione, sono stati insigniti **Elvia Moro Appi, Odorico Serena, Marcello De Stefano, Aldo Gallas e Savino Pajani**.

Il Premio "Merit Furlan" viene assegnato ogni anno a persone che in Italia e nel Mondo si sono particolarmente distinte nel mantenere in vita e diffondere la cultura e la lingua friulana e che, con il loro impegno nel lavoro e nelle varie attività umane, hanno onorato la piccola e grande Patria. Queste le parole e lo spirito che animano il Premio espresse dal presidente della giuria, professor **Domenico Zannier** che ha presentato i premiati.

Elvia Moro, di Cordenons è la vedova di **Renato Appi**, scrittore-poeta; Elvia con lui ha dato lustro al Friuli Occidentale, ha realizzato il vocabolario della parlata di Cordenons e dato alle stampe le favole del passato ed è componente del direttivo della Filarmonica Friulana.

Odorico Serena, nato a Cividale, vive a Perteole di Ruda, laureato in lettere e filosofia, per anni direttore regionale dell'ONAIIRC e ispettore per la scuola materna di Stato. Autore di numerose pubblicazioni con riferimento alla scuola per l'infanzia, ha tradotto in lingua ladino-friulana gli orientamenti educativi nella scuola materna statale e ricoperto vari incarichi nei massimi livelli della scuola.

Marcello De Stefano, è nato e vive a Udine; dopo la laurea in giurisprudenza frequenta a Cinecittà la scuola sperimentale di cinematografia, vince il primo dei quattro posti a concorso di aiuto regista. Sul set ha seguito la lavorazione di vari film con i registi **Antonioni, Rosellini, De Sica, Zampa, Vidor e Visconti**. Rientrato in Friuli ha realizzato 19 file-saggio e da alcuni anni sta attuando le riprese su "Il mistero di Medjugorje". Si è dedicato anche all'arte pittorica, sue opere sono state pubblicate alla Biennale di Venezia.

Aldo Gallas, nato a Buenos Aires, vive a Medea (Gorizia) dove è stato insegnante e consigliere comunale. Fondatore della Società sportiva Medea, della Pro Loco, dei Donatori di Sangue e Giudice conciliatore di Medea. Suoi racconti sono stati pubblicati su *Sot la Nape*, *Strolic Furlan* e su *Marian e i Païs dal Friül orientâl*; ha pubblicato "Medea: il territorio e la realtà socio culturale" nonché "Medea nella prima guerra mondiale". È nel direttivo della Filologica Friulana che lo ha nominato "Maestri di Furlan".

Savino Pajani, nato a Sclaunicco, abita a Cussignacco, da un ventennio impegnato nel mondo del canto corale infantile, è presidente nazionale dei Pueri Cantores e del complesso del Duomo di Udine. In seminario dove entrò a 11 anni studiò musica con **don Albino Perosa** e organo con **Monsignor Pigani**. Fondò il primo gruppo di Pueri Cantores al Sacro Cuore di Udine, organizzò a Udine un convegno di Pueri Cantores al quale parteciparono 39 gruppi dei quali 5 stranieri. Nel 1972 si laurea in pedagogia e teologia ed è docente di materie letterarie in diverse scuole medie. Da giugno è in pensione dalla scuola ma non dai Pueri Cantores.

La cerimonia è cominciata con una S. Messa celebrata in friulano da **monsignor Rizieri De Tina**, nella cappella gentilizia del castello ed è stata accompagnata dal coro "Guarneriano" di San Daniele diretto dal m° **Adelchi Zoratti**. Al termine del rito il coro si è esibito nel piazzale del castello dove si è svolta la manifestazione; ha eseguito le più belle villotte del repertorio friulano e della polifonia classica.

Dopo la presentazione dei premiati hanno portato il saluto le autorità presenti: **Paola De Giorgi**, vice sindaco di Rive d'Arcano, che ha fatto gli onori di casa, consegnando un riconoscimento, si è detta onorata di portare il saluto ad una cerimonia che rende pubblica testimonianza a persone che hanno onorato il Friuli in Italia e nel Mondo.

Marzio Strassoldo, Presidente della Provincia di Udine, in buona lingua friulana, ha portato il saluto della Provincia, ed ha ringraziato i premiati per il loro impegno nella diffusione della cultura friulana e il mantenimento delle nostre tradizioni fra le nuove generazioni che si sono inserite nelle varie nazioni in tutti i continenti.

Roberto Molinaro, anche a nome di **Paolo Menis**, consiglieri regionali, ha portato il saluto della Regione Friuli Venezia Giulia, congratulandosi con i premiati per avere ben meritato un riconoscimento che fa onore al Friuli e a tutta la Regione.

Ha chiuso gli indirizzi di saluto **Ennio Benedetti**, Presidente della Comunità Collinare del Friuli, che ha sottolineato l'importanza del Premio "Merit Furlan", per il giusto pubblico riconoscimento a persone che, spesso anonime, hanno dedicato parte del loro tempo e capacità professionale per onorare la "Picjule Patrie".

Sono quindi stati consegnati, da parte delle autorità, gli attestati del premio, che si avvale del patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Udine, della Comunità Collinare, del Comune di Rive d'Arcano e del Messaggero Veneto.

Per Friuli nel Mondo, alla manifestazione ha partecipato il Presidente **senatore Mario Toros**, con il dottor **Adriano Degano**, Presidente del Fogolâr furlan di Roma.

Giovanni Melchior



Elvia Moro-Appi fra Giorgio Serena, Marcello De Stefano, Aldo Gallas ed il m° Savino Pajani
(Foto Melchior).

Incontro alpini con gli emigranti

Sul colle di San Mauro di Rive d'Arcano, si è rinnovato l'ideale abbraccio degli alpini con gli emigranti, manifestazione che si ripete ogni anno dal 1978. Quella di domenica quindi è stata la 25ª edizione, sempre organizzata dal gruppo ANA di Rive d'Arcano sotto la guida del **cavaliere Angelo Nicli**, in collaborazione con il Comune e il patrocinio dell'Ente Friuli nel Mondo.

La cerimonia è iniziata con il raduno dei partecipanti sul piazzale del castello d'Arcano dove alle 10.30 si è formato un corteo, e con la banda di Rivignano in

testa è stato raggiunto il colle di San Mauro; dopo il saluto agli emigranti e a tutti gli intervenuti da parte del capogruppo **Angelo Nicli**, è seguita l'alza bandiera e la deposizione di una corona al cippo che ricorda i Caduti di tutte le guerre, mentre la banda intonava l'inno nazionale, il Piave, una tromba ha scandito il "Silenzio".

Quindi Messa al campo celebrata dal parroco, **don Antonio Castagnaviz**, il quale all'omelia ha sottolineato l'impegno degli alpini sempre disponibili verso la comunità civile con atti di solidarietà e

di servizio in aiuto di quanti sono nel bisogno. Allo scambio di un segno di pace è stato liberato uno stormo di colombe viaggiatori.

Al termine del rito, il sindaco, **Enzo D'Angelo**, ha portato il saluto del Comune ed ha lodato gli alpini di Rive per questa iniziativa di tendere una mano amica agli emigranti che ritornano durante le ferie in Friuli per riveder con figli e nipoti i luoghi di origine. **Roberto Toffoletti**, presidente della sezione ANA di Udine, ha espresso il compiacimento per questo incontro di sensibilità verso quanti hanno dovuto lasciare il Friuli alla ricerca di un lavoro all'estero. **Toffoletti** ha anche ricordato i 45 anni di fondazione del gruppo ANA di Rive, di quanti sono stati alla guida, da **Mario Vacchiani**, **Provino Federicis**, **Guglielmo De Bellis** e l'attuale **Angelo Nicli**. Ha chiuso gli interventi il **dottor Adriano Degano**, presidente del Fogolâr furlan di Roma, portando il saluto del **senatore Mario Toros**, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, l'ente che da oltre 50 anni mantiene viva la fiamma della friulanità, attraverso quel ponte ideale che collega i friulani in Patria e nel Mondo. Oltre alle autorità citate, presenti i sindaci di Ragogna, **Ebe De Monte**, di San Vito, **Narciso Varutti** e di Colloredo **Roberto Molinaro** che è consigliere regionale. Tanti i gruppi ANA della zona nonché la sezione di Gemona con labaro; presente anche il generale a riposo della Julia, **Mario D'Angelo**.

Infine, sono stati consegnati gli attestati di partecipazione all'incontro: **Norma Mitri**, figlia di friulani, in Friuli dopo 70 anni, **Adele Mesaglio**, originaria di Vidulis, da 52 anni in Svizzera e Francia, **Walter Persello** di Buja, ritorna dopo 46 anni dal Venezuela, **Gris Magil**, canadese, nipote di **Marsilio Floreani** di Rive d'Arcano emigrato nel 1911, **Lina Pasi** vedova di **Zeno Zolli**, di Carpacco, da 52 anni in Francia, **Bruno Orlando**, con la moglie **Ida** da 55 anni a Parigi, **D'Arcano Davide**, originario di Rive, dal 1954 in Svizzera, **Luisa Burelli** figlia di genitori di Pozzalis, con il marito **Michel Girard** da 50 anni in Francia, **Pietro Fontana**, figlio di friulani, ora risiede a Bergamo, **Elsa d'Angelo** vedova Toniutti, originaria di Silvella, da 50 anni a Bolate - Milano.



Alpini in corteo verso il Colle di Rive d'Arcano (Foto Melchior).

Alessandro Ortis

Presidente Authority Energia e Gas

Mentre andiamo in macchina con la Rivista, apprendiamo con grande soddisfazione che il socio e collaboratore **ing. Alessandro Ortis** è stato nominato dal Consiglio dei Ministri presidente dell'Authority Energia e Gas.

L'**ing. Ortis**, fra i tanti prestigiosi incarichi ricoperti, è stato vice presidente dell'Enel durante la presidenza del **cav. del Lavoro Franco Viezzoli**, nonché stretto collaboratore dell'on. **Paolo Battistuzzi**. Nell'ultimo periodo è stato direttore generale, al Ministero dell'Industria, del delicato settore dell'Energia Elettrica e Nucleare.

Giovanni Melchior

“Fogolârs Furlans in vacance”

Domenica 10 agosto a Tarcento si sono dati appuntamento i “Fogolârs in vacance” della Lombardia, ai quali si sono uniti anche quelli del Lazio in particolare quello di Roma sempre presieduto dall’innossidabile presidente **cav. di gran Croce dottor Adriano Degano**.

L’incontro è ormai una consolidata tradizione, in quanto sono 24 anni che puntualmente si ripete questo appuntamento sempre in una località diversa del Friuli storico, dove la dozzina di Fogolârs della Lombardia e da qualche anno anche quelli di Roma si ritrovano nel segno della più cordiale amicizia, durante il periodo di vacanze ferragostane.

All’appuntamento di Tarcento hanno partecipato oltre 200 persone fra le quali anche parenti e amici residenti in Friuli che si sono uniti alla comitiva per far festa una giornata insieme.

I partecipanti sono stati ricevuti a Palazzo Frangipane, sede del municipio, dove il sindaco, **Lucio Tollis**, nella sala consiliare, ha portato il saluto della città, mentre il coro del Fogolâr di Milano, diretto dal maestro **Mario Gazzetta**, eseguiva “Un salût ‘e furlanie”.

Dopo il benvenuto dell’assessore alla cultura, **Ganzitti**, è intervenuto **Ernesto Bosari**, presidente del Fogolâr di Bollate, che ogni anno si assume l’incarico di organizzare l’incontro.

È poi intervenuto il **dottor Adriano Degano**, che, dopo avere portato il saluto del Fogolâr della Capitale, ha ringraziato il sindaco **Tollis** per essere stato insignito del prestigioso premio “Epifania”, che ha ritenuto essere un premio a tutti i friulani che a Roma e nell’Agro Pontino hanno lavorato e sacrificato tante famiglie per



Il Presidente Degano consegna al Sindaco Tollis la medaglia del 50°, pregevole opera di Eugenio Driutti (Foto Melchior).



Milano, Bollate e Roma assieme col sindaco Tollis (Foto Melchior).

rendere fertili quelle terre già paludose e infestate dalla malaria. Il senatore **Mario Toros**, presidente dell’Ente Friuli nel Mondo, ha sottolineato l’importanza della presenza dei Fogolârs delle Regioni più importanti d’Italia, dove i nostri emigranti hanno onorato il Friuli con il loro impegno nel lavoro e nelle professioni. Ha chiuso gli interventi **Alessandro Secco**, presidente del Fogolâr di Milano, che si è detto felice di salutare nel suo paese di origine, Tarcento, gli amici dei Fogolârs lombardi con i quali ha il piacere di collaborare in tante iniziative.

Poi, tutti nel vicino Duomo per assistere alla S. Messa celebrata da **don Plinio Donati**, che ha ricordato l’amore dei friulani per la loro terra; e lo dimostra quest’incontro che da tanti anni si ripete. Dopo il rito tutti al convivio nel Centro Ceschia sulle sponde del Torre, dove i partecipanti si sono dati appuntamento per il 25° incontro del prossimo anno.

Giovanni Melchior

IL VIAGGIO IN REGIONE, IN ISTRIA E DALMAZIA

con sentimento tra natura e storia

Un percorso di oltre duemilatrecento chilometri, che si è snodato nell'arco di nove giorni attraverso sette tappe principali, corredate di escursioni quotidiane più o meno ampie per raggiungere le varie località oggetto di visita. Un tour de force abbastanza intenso che, se ha lasciato poco spazio a momenti di libertà individuale, ha in compenso riempito il tempo del viaggio di visite a luoghi di eccezionale interesse storico e paesaggistico e di incontri particolarmente coinvolgenti: questo è, in estrema sintesi, il condensato del viaggio organizzato dal **Fogolâr furlan** tra la fine di agosto e la prima decade di settembre nelle terre istriane e dalmate, con la sponsorizzazione dell'**Assessorato al Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia** e dell'**Assessorato alla Cultura, Turismo e Sport della Regione Lazio**.

Va infatti ricordato subito che lo scopo del viaggio era sì quello di far conoscere (ai neofiti) o di far esplorare nuovamente (ai veterani) aspre bellezze naturali come l'ambiente carsico, paesi pieni di vestigia storiche e di pregevoli architetture civili e religiose, località di forte richiamo al soprannaturale ed alla fede; ma anche e soprattutto quello di portare i rappresentanti in Roma delle varie Regioni italiane ad incontrare e conoscere i rappresentanti ed i problemi di un'altra Regione (nonostante tutto, ancora in parte italiana, seppure solo in modo virtuale), che si affaccia sull'altra sponda dell'Adriatico. Ampia la composizione regionale dei partecipanti, anche questa per indicare l'intento aggregante dell'iniziativa che il Fogolâr furlan ha realizzato nello spirito dell'UN.A.R., l'Unione delle Associazioni Regionali in Roma.

Anche dal punto di vista climatico tutto si è svolto nei migliore dei modi. Infatti, partiti da Roma nell'ultima giornata di questa torrida estate, siamo stati assistiti da un clima ideale, con giornate serene - tranne un breve acquazzone che ci ha sorpreso per strada appiedati e ci ha costretto ad un veloce riparo di fortuna - e temperatura mite.

Complesso e difficile - oltre che di non rilevante interesse - sarebbe fare un resoconto cronachistico dell'evento, anche perché già sintetizzato nel programma distribuito prima della partenza. Per contro, va detto invece che ciò che ha maggiormente colpito ed è rimasto sicuramente impresso nel ricordo dei partecipanti è stata la ricchezza di spunti offerti dal viaggio sotto una molteplice varietà di aspetti.

Innanzitutto va evidenziato il grande interesse suscitato come **PERCORSO DELLA NATURA**.

Già in fase di avvicinamento a Trieste - prima tappa del viaggio - l'ambiente carsico da una parte ed il mare dall'altra hanno cominciato a fare da fondale ai nostri spostamenti, in una cornice unica ed affascinante.

In questo scenario fisso, si sono poi via via inserite le singole località di interesse naturalistico. Partendo dal primo fugace sconfinamento in terra slovena, che ci ha portato a **Lipica** attraverso i territori di allevamento dei cavalli lipizzani, famosi per il loro utilizzo nella Scuola di equitazione viennese, le bellezze naturali istriane si sono espresse al meglio con il magnifico e ben curato Parco dell'**Isola di Brioni**, (dove è visitabile anche un interessantissimo Museo della Fauna, che espone una ricca varietà di esemplari imbalsamati di mammiferi e di uccelli) per terminare con l'incantevole prospetto sul

mare di **Abbazia (Opatija)** con il curatissimo Parco-giardino prospiciente Villa Angiolina e l'Hotel Kvarner, in stile liberty, del 1884.

Nella regione dalmata, durante tutte le tratte del viaggio di trasferimento da un posto all'altro, continua è stata la visione delle numerosissime isole che si stendono parallelamente alla costa, in particolare il frastagliato raggruppamento di circa 150 isole che compongono il **Parco Nazionale di Kornati** (il cui nome deriva dall'**isola di Kornat, Isola Incoronata**), caratteristiche per la bellezza selvaggia della pietra e per il chiarore azzurro del mare. Indimenticabili infine le **Cascate del Krka** (con un dislivello di 46 m), la più grande barriera di tufo in Europa formata dal **fiume Krka**, la cui corrente inferiore, dopo il passaggio per un canyon profondo e pittoresco lungo 75 km e numerose cascate, passa attraverso il **lago di Pruklian** e sbocca nell'insegnatura di **Sebenico**, lunga 9 km. In questo avvincente scenario naturale durante gli spostamenti ci ha fatto compagnia una delicata borina, le cui raffiche erano visibili sul mare leggermente increspato per la presenza di un sottile velo di schiuma.

Una seconda chiave di lettura ci viene dal **PERCORSO DELL'ARTE E DELLA STORIA**.

Innumerevoli, in un territorio ricco di storia come quello della costa adriatica, le testimonianze del passato; impossibile visitarle in un tempo limitato, quale quello a nostra disposizione, senza fare molte, necessarie - ed anche dolorose - rinunce. Innanzitutto vanno citate le città tappa del nostro itinerario: **Trieste** in primis (con l'ineguagliabile Piazza dell'Unità d'Italia, la Cattedrale di S. Giusto, il Castello, solo per citare le attrazioni principali), poi **Rovigno (Rovinj)**, **Pola (Pula)** (con l'Anfiteatro, Porte e mura romane, i resti dei Templi), **Fiume (Rijeka)** (con la Torre civica, eretta sull'antica porta cittadina rivolta al mare, il Palazzo del Municipio con la Colonna dello stendardo, la Cattedrale di S. Vito), **Zara (Zadar)** (con il Convento di S. Francesco, la Cattedrale di S. Eustachia, il Foro romano del I secolo, l'Esposizione permanente di Arte sacra, con molti oggetti sacrali dorati in forma di reliquiario e quadri delle chiese zaratine e dei dintorni, la Piazza dei cinque pozzi), **Sebenico (Sibenik)** (città natale di **Niccolò Tommaseo**, con le fortzze di S. Anna e S. Giovanni, la Cattedrale di S. Giacomo, cui diede un determinante contributo il maestro **Giorgio Corcini il Dalmata** - che si firmava **Jiuray Dalmatinac**-, la chiesa di S. Giovanni Battista), **Spalato (Split)** (con il celebre



Uno splendido panorama di Trieste (Foto Volpato).



Il prof. Maurizio Tremul, presidente delle Associazioni italiane in Slovenia e Croazia illustra i problemi delle comunità italiane (Foto Volpato).

Palazzo-città di Diocleziano), *Salona (Solin)* (l'antica città natale di Diocleziano ricchissima di reperti archeologici) e *Traù (Trogir)* (città-museo, piena di costruzioni e di angoli di grande suggestività).

E moltissime altre sarebbero - ma è impossibile enumerarle tutte - le testimonianze relative alla storia ed all'arte millenaria di questa terra che per un lungo periodo di tempo ha condiviso la propria sorte con quella della zone contermini del versante italiano, in particolare con la Repubblica di Venezia.

Non meno importante è stata la terza componente del viaggio: **IL PERCORSO DELLA FEDE**.

Il primo incontro con la tematica religiosa, non contando le visite alle chiese di interesse artistico, è rappresentato dall'escursione al *Convento francescano di Tersatto (Trsat)*, il più vecchio santuario

della Croazia nelle vicinanze di *Fiume*, la cui nascita è legata alla leggendaria traslazione della casina della Sacra famiglia dalla terra santa all'Europa. Tersatto funse da stazione intermedia tra Nazareth, punto di partenza, e Loreto, punto d'arrivo: secondo la leggenda, la casina vi si soffermò dal 1291 al 1294. Intreccio di fasi architettoniche gotico-rinascimentali-barocche-biedermeier, la chiesa a due navate è ricca di arredi e di opere pittoriche. Molto suggestiva è stata la visita alla Cappella dei Doni votivi, dove, tra una moltitudine di rappresentazioni figurative popolari di miracoli operati dalla Madonna di Tersatto, spicca una scultura gotica della Madonna di Slunj ed è esposto il seggio usato dal Santo Padre Giovanni Paolo II in occasione della recente visita al Santuario.

Occasione particolare di calma spirituale è stata anche l'escursione all'isola

di Visovac, situata nel mezzo della vasta estensione lacuale del *fiume Krka* e sede di un convento (oggi) francescano, immerso nel verde di alberi ad alto fusto e di variopinte aiuole fiorite.

Ma l'obiettivo principale è stata la visita al *Santuario di Medjugorje*, oltre il confine bosniaco. Pur nella libertà di opinione che la stessa Chiesa lascia ai singoli quando si tratta di eventi miracolosi ancora non ufficialmente dimostrati e riconosciuti, non c'è dubbio che la storia delle apparizioni di Medjugorje costituisce un robusto richiamo alle tematiche della fede e della spiritualità, fortemente a rischio nella attuale società caratterizzata da un consumismo troppo spesso esasperato sia sul piano materiale sia su quello intellettuale. La personale testimonianza del giovane che ha fatto da guida sui luoghi delle apparizioni, che tuttora continuano seppure con periodicità diverse per i singoli veggenti, è stata per tutti una dimostrazione di quanto questo tipo di eventi siano in grado di incidere (anche sotto l'aspetto, non propriamente edificante, di uno smodato sfruttamento commerciale) sulla vita di una comunità.

Da ultimo, ma solo per dargli maggior rilievo, viene il **PERCORSO DELLA MEMORIA**.

Percorso basato sull'idea portante di tutta l'iniziativa, che era quella di avvicinare i partecipanti - espressione, come detto in apertura, di tutte le Regioni italiane - a luoghi e popolazioni che ancora portano nella carne e nello spirito i segni di un passato drammatico e indelebile. Sono noti i tragici avvenimenti legati al secondo conflitto mondiale, con le sue

Segue a pagina 10



Al Castello del Camerlengo di Trogir (Foto Volpato).

sanguinose contrapposizioni e le laceranti conseguenze, che hanno avuto effetti dirompenti sul piano individuale e collettivo, sulla geografia politica e sull'economia di tutta l'area giuliana, istriana e dalmata.

Il primo incontro con questa realtà è avvenuto a Trieste già nella serata del primo giorno. Negli splendidi ambienti del *Caffè degli Specchi*, che si affaccia sulla magnifica Piazza dell'Unità d'Italia, i partecipanti hanno incontrato e festeggiato il Sindaco di Trieste, il **dott. Roberto Di Piazza**, accompagnato dalla gentile consorte, in un cordiale clima di amicizia alla presenza di vari giornalisti ed altri esponenti di varie Istituzioni, fra le quali il Vice Presidente della Associazione "Giuliani nel mondo". Sono intervenuti, con parole di saluto e di apprezzamento, il Presidente di "Friuli nel Mondo" **sen. Mario Toros**, il Presidente del Fogolâr di Roma **dott. Adriano Degano**, il **dott. Armando Zimolo**, Direttore delle Assicurazioni Generali e Vice Presidente dell'Associazione dei Triestini e Goriziani in Roma.

La visita, all'indomani, al complesso al *Monumento Nazionale Risiera di S. Sabba* (il grande complesso di edifici situato nel periferico rione triestino, utilizzato dall'occupatore nazista dapprima come campo di prigionia provvisorio per i militari italiani e poi allo smistamento dei deportati in Germania e in Polonia, nonché alla detenzione ed eliminazione di ostaggi, partigiani, detenuti politici ed ebrei) ha concluso con sentimenti di grande commozione la fase della memoria in territorio italiano.

Preparatorie per il secondo incontro sono state le letture fatte in pullman dall'**Avv. Rodolfo Gagliardi** e tratte dal libro di **Arrigo Petacco** "L'Esodo": brani di grande drammaticità che descrivono, anche con abbondanti dati quantitativi, lo sradicamento forzato di intere popolazioni giuliano-dalmate dalla propria terra. Sapevamo che, accanto al dramma di chi aveva dovuto subire un esilio immeritato, ce n'era un altro, ugualmente doloroso, quello di coloro che, per scelta o per forza, avevano deciso di rimanere. L'incontro con i rappresentanti delle Comunità italiane della ex Federazione Jugoslava (oggi situate rispettivamente nelle Repubbliche di Slovenia e di Croazia) nei locali del Grand Hotel Bonavia di Fiume è stato particolarmente commovente. Erano presenti il **Prof. Maurizio Tremul**, Presidente dell'Unione delle Associazioni degli Italiani di Slovenia e Croazia, accompagnato dal Vice Presidente, il poeta **Prof. Giacomo Scotti**, e dalla Presidente della Giunta **Prof.ssa Gianna Massieri**. Rispondendo alle parole di fraterno saluto pronunciate dal **presidente Degano**, il **dott. Tremul** ha illustrato la situazione attuale delle comunità italiane oltre confi-



Al sindaco di Trieste, **dr. Roberto Di Piazza**, la medaglia di Driutti. A destra il Senatore **Mario Toros** (Foto Volpato).

ne, ne ha tratteggiato la storia dagli anni dell'immediato dopoguerra ad oggi, ha rievocato le difficoltà sempre incontrate e non ancora dissolte nonostante il mutato clima politico. Soprattutto ne ha messo in evidenza lo spirito di attaccamento alle radici ed i sacrifici fatti per mantenere vivi i rapporti con la terra d'origine a dispetto di una politica vessatoria e punitiva ed ha manifestato la gratitudine per quanti nel corso degli anni non hanno dimenticato i nostri connazionali rimasti fuori del territorio italiano. In particolare modo a nome di tutte le comunità da lui rappresentate ha rivolto un sentito ringraziamento al **dott. Degano**, ricordando quanto questi si è prodigato per estendere la pensione minima agli italiani all'estero sulla base dei periodi di servizio militare prestato in Italia; è proprio grazie a tale normativa che molti dei nostri connazionali residenti nell'ex Jugoslavia hanno potuto avere dignitose condizioni di vita.

Infine, il terzo ed ultimo incontro è avvenuto a **Zara** con il **Prof. Coen**, Presidente della locale comunità italiana, purtroppo ormai numericamente molto ridotta a causa del passare del tempo e delle avverse condizioni politiche. Egli si è cordialmente intrattenuto con la delegazione italiana e l'ha poi accompagnata in un rapido giro della città.

Oggi, l'orologio delle relazioni internazionali sembra girare nel senso giusto. La situazione politica è mutata: la Slovenia entrerà nella Comunità Europea all'inizio del prossimo anno e anche la Croazia aspira a fare lo stesso passo. Il tempo, che lenisce le ferite e attenua anche i dolori più acuti, e uomini di governo più sensibili forse riusciranno a porre un qualche rimedio alle terribili ingiustizie praticate in nome di una ragion di stato cieca e sorda. In qualche modo giuliani e dalmati,

indipendentemente dalle appartenenze nazionali, saranno più vicini.

È questo l'auspicio che ognuno dei partecipanti ha formulato in cuor suo al termine di questa magnifica occasione di incontri.

Ferdinando Pellicciardi

Nota tecnica n. 1: Il viaggio ha avuto luogo dal 30 agosto al 7 settembre 2003 con la partecipazione di n. 38 persone, tra le quali esponenti delle Associazioni regionali di Roma (UNAR), del Ministero dei Beni Culturali, Storici e Archeologici, docenti universitari, avvocati e giudici, soci del Fogolâr di Roma.

Nota tecnica n. 2: Le visite alle diverse mete del viaggio sono state effettuate con l'ausilio di guide locali (per l'esattezza 8, 6 donne e 2 uomini) con un andamento qualitativo, ahimè, decrescente. Perfette e preparate, oltre che emotivamente vicine e coinvolte, quelle che ci hanno accompagnato nelle visite in terra giuliana ed istriana; con crescenti lacune di conoscenza linguistica e di abilità comunicativa le guide dalmate; linguisticamente ineccepibile, invece, e religiosamente ispirata la guida bosniaca. Per nostra fortuna, a tutto hanno sopperito i preziosi ed esaustivi interventi della **dottorssa Anna Maria Rinaldi Veloccia**, Ispettrice del Ministero dei Beni Culturali e Archeologici, che hanno integrato (e, dove necessario, sostituito) le esposizioni delle guide locali.

Nota tecnica n. 3: Per gli aspetti organizzativi e logistici, tutti i partecipanti devono un grazie particolare alle sempre solerti signore **Luciana Camerlo**, **Rita Volpato** e **Carmen Cargnelutti** (sempre e ovunque impegnata nella conta delle... pecorelle).

Visita del Fogolâr furlan di Roma a Latisana



Nella sala consiliare col Sindaco Micaela Sette (Foto Ambrosio).



In visita nella cantina (Foto Ambrosio).



Il gruppo del Fogolâr al Municipio di Latisana (Foto Ambrosio).

Una foltissima rappresentanza del “Fogolâr furlan di Roma”, capitanata dal “presidentissimo” **cav. di gran Croce dr. Adriano Degano**, ha effettuato il 18 settembre 2003 la consueta visita annuale alla comunità latisanese, per l’organizzazione del “console friulano del Fogolâr” a Latisana, il **comm. Ario Cargnelutti**.

Il sindaco di Latisana, **dott.ssa Micaela Sette**, ha fatto aprire agli inservienti la maestosa sala consiliare, ove è avvenuto l’incontro ufficiale e lo scambio di doni, con la regia della **dott.ssa Denise Della Bianca**, segretario del primo cittadino (al femminile) latisanese.

A Latisana, in Municipio, attendevano la delegazione romana, il **comm. Mario Ambrosio**, il **cav. uff. Antonino Gurrisi**, il pittore **Gianfranco Valvason**, il poeta **Franco Romano**, il **cav. Giampaolo Zoffi** con la simpaticissima “Miss Saudagi”, il **comm. Severo Gotti dell’A-NIOC**, il **dott. Frezza**, sindaco di Tavagnacco, il **conte Mario GB Altan** e l’Assessore **cav. Giacomo Perosa**, mentre la comitiva romana annoverava il presidente **Degano**, il **comm. Romeo Fattori**, il **cav. Giampaolo Zoffi**, **Ado Beltramin**.

Successivamente, una lunga teoria di autovetture ha raggiunto località “Busoni” di Pertegada, ove tutti i convenuti sono stati ospiti dell’azienda vitivinicola “Battista II” di **Giovanni e Luciana Lorenzonetto**, e deliziati di assaggi di ottimi vini e formaggi tipici della Bassa Friulana. La giornata d’incontro e d’amicizia ha avuto il “clou” nel “gustà in compagnia” presso la residenza del Vice sindaco latisanese, **cav. Cesare Canova** ad Aprilia Marittima con un menù a base di pesce, considerato che la località è sita in un’attrezzatissima laguna ospitante natanti lussuosi e di grande cabotaggio. Il brindisi finale aveva come auspicio “l’arrivederci al 2004”, celebrato da tutti i numerosi partecipanti.

Mario Ambrosio

Premio "il più gradito" a Sir Paul Girolami

Fanna, 2 ottobre 2003

Il nostro presidente onorario, **Sir Paul Girolami**, per i suoi alti meriti professionali, imprenditoriali e umani ha ricevuto una grande sequenza di Premi, Onoreficenze, Lauree ad honorem, ma lui stesso ha definito "il più gradito" quello ricevuto oggi a Fanna, suo paese natale Appunto per questo.

Si tratta del Premio "Odorico da Pordecone" istituito dalla Provincia omonima e ricevuto dalle mani dello stesso Presidente **dottor Elio De Anna** che ha rivolto all'illustre ospite calde, appassionate parole a motivazione del Premio stesso.

La cerimonia, perfettamente organizzata dal Comune e in primis dal Sindaco, **dott.ssa Maria Grazia Girolami**, si è svolta nella gremiissima Sala della Società Operaia di Fanna, dove una dozzina d'anni prima, sempre alla presenza di **Sir Paul**, era stato presentato il volume "Cadel da Fanna" edizione critica completa di tutte le opere poetiche e pittoriche del grande compaesano **Vittorio Cadel** - pubblicazione voluta e sostenuta da **Paolo Girolami** e curata da **Alberto Picotti**, pure presente alla premiazione odierna.

Al sindaco, al festeggiato, al **dr. De Anna** facevano ala l'architetto **Luigi Luc-**



Sir Paul Girolami.

chini e il **dr. Grossutti** che ha svolto una relazione incentrata sull'eccezionale carriera di **Sir Paul** sottolineando ovviamente l'aspetto "emigrante" della sua famiglia trasferitasi a Londra quando lui aveva appena due anni.

Dopo l'intervento di **Lucchini**, quale presidente dell'EFASCE, si è svolto un cordialissimo e simpatico dialogo fra il festeggiato ed uno stuolo di bambini delle scuole locali che lo hanno bersagliato di domandine alle quali il celebre com-

paesano ha risposto con arguzia e vivacità appagando appieno le aspettative dei bimbi e delle loro insegnanti presenti in sala.

Nel suo applaudito intervento il nostro Presidente onorario ha sottolineato i motivi squisitamente umani perché questo Premio, per lui, è considerato fra tutti quelli ricevuti: "il più gradito"!

A conclusione dello storico pomeriggio, la prima cittadina **dott.ssa Girolami** (ovviamente omonima di **Sir Paul**) ha chiamato il poeta **Alberto Picotti** che ha raccontato un toccante aneddoto sulla sensibilità anche "poetica" di **Paolo Girolami** e quindi ha letto la poesia celebrativa con cui il 27 ottobre 1993 - esattamente dieci anni prima - **Sir Paul** veniva acclamato Presidente onorario del Fogolâr della Capitale. Del presidente **Degano**, in apertura, era stato letto il telegramma con le cordiali espressioni di compiacimento e riconoscenza verso **Sir Paul**.

Prima del rinfresco che ha concluso la riuscitissima manifestazione sono state distribuite in omaggio dieci copie del volume "Proverbi Friulani", una rinnovata e completa edizione sostenuta anch'essa dalla generosità del nostro Presidente onorario.

A.P.

Spazi di luce e di colori nella personale di Enzo Beltramini

Roma 8 ottobre. Nei locali del Fogolâr furlan di Roma, si è aperta la mostra di **Enzo Beltramini** che presenta una vasta selezione delle sue opere dagli esordi ad oggi.

Il pittore-disegnatore, come ama definirsi, è nativo di Pavia di Udine ma vive e lavora a Lumignacco, si presenta al pubblico romano con una serie di oli su tela di forte impatto emotivo.

Dalle prime esperienze - bellissimi esempi "Fiori secchi" e "Fiori recisi" - in cui la gamma dei gialli e dei marroni dipingono una natura lievemente triste quasi cristallizzata nel tempo si passa, in evoluzione, ad un uso maturo del colore, più vivido e in tavolozza completa. Anche in questa fase, tema prediletto dall'artista sono i fiori presenti in molte tele, da soli



L'on. R. Ricciuti, presidente UN.A.R. con il critico F. Anselmetti e il prof. Sanna inaugura la mostra di Enzo Beltramini (Foto Fluri).

come in "Vaso di fiori", "Girasoli" o immersi in paesaggi vagamente sognanti come "Spazi di luce" dove rossi, verdi, gialli non squillano ma sembrano come impastati a gocce di luce che rendono vividamente l'emozione dell'autore.

Enzo Beltramini è un pittore di talento, dotato di grande umanità, dipingere per lui è un inno alla vita, alla creatività, così in questi anni ha raccontato nelle sue tele l'avventura dell'uomo in rapida evoluzione. Ecco allora "Fuga da Manhattan", "Space Shuttle" (Columbia), "Vittime delle circostanze", "Temi e Problemi", in cui passioni e pulsioni colpiscono il visitatore ancora attraverso l'uso sapiente e vitale del colore.

Nei dipinti di quest'ultimo periodo si percepiscono i grandi ideali che hanno accompagnato **Beltramini** fin dagli esordi. Il coraggio e la forza d'animo, la tenacia nel tener fede alle proprie convinzioni gli hanno permesso, rifuggendo ai richiami delle mode, di seguire un proprio percorso artistico che gli ha valso molti riconoscimenti e unanimi consensi di critica e di pubblico.

Nonostante i gravissimi problemi legati al futuro della sua sede, il Fogolâr furlan di Roma con questa bella mostra riapre l'anno sociale nel segno dell'arte e della sua funzione di presenza forte del Friuli nella realtà romana.

La presidenza a rotazione unisce il Friuli

Toros e la riforma dell'ente

Udine. Il **Senatore Mario Toros** (nella foto), personaggio di spicco della terra friulana, ministro del lavoro dal '74 al '76 e per cinque volte di seguito, dal '68 al '74, sottosegretario sempre nel Ministero del Lavoro, è stato nominato presidente onorario dell'Ente Friuli nel Mondo. A conferma dell'apprezzamento per l'opera svolta in tanti anni di guida del sodalizio.

Presidente, com'è nato "Friuli nel Mondo"?

"Friuli nel Mondo" è nato da una costola della Filologica che ha votato un ordine del giorno per l'istituzione di questo nuovo ente facendo appello ai comuni capoluogo di provincia, quelli di mandamento, alle Province stesse (quella volta non c'era ancora Pordenone), alle Camere di Commercio e alle Casse di Risparmio. "Friuli nel Mondo" è nato con la solidarietà di queste istituzioni. Primo presidente è stato **Tiziano Tessitori** il quale, con **Ottavio Valerio**, cantore della friulanità, **Chino Ermacora**, che manteneva i collegamenti con i "Fogolârs", e **monsignor Ridolfi**, cappellano degli emigranti, ha girato per il mondo ed ha attraversato numerose volte l'Atlantico.

Di questi cinquant'anni, ventuno sono griffati **Mario Toros**. Sono stati anni di grandi cambiamenti: "Friuli nel Mondo" com'è cambiato?

In questi ultimi vent'anni non c'è stata più emigrazione e quindi non esiste più quel "ponte" tra la terra che gli emigranti hanno lasciato e quella nuova, in paesi

stranieri, dove i giovani sono arrivati e, rappresentando la storia più recente del Friuli, hanno mantenuto viva l'anima della friulanità. Ora, per questo scopo, bisogna camminare per le vie telematiche, bisogna mantenere i contatti con le video conferenze, ma l'anima ha bisogno anche di un corpo. Questo è stato il compito che "Friuli nel Mondo" ha svolto in tutti questi anni.

Ora nella conduzione di "Friuli nel Mondo" entrano le tre Province di Udine, Gorizia e Pordenone. È un rinnovo all'insegna della continuità?

Sì, è proprio così, perché vincolando le tre province si rappresenta tutto il territorio storico del Friuli, quello di ieri, di oggi e di domani. I presidenti, a turno, reggeranno, per due anni, le sorti dell'ente. Naturalmente cambiando le situazioni bisogna cambiare i progetti. Vincolare le presidenze pro tempore delle Province può essere indice di garanzia nella gestione di questi progetti. Personalmente ho lavorato per questa soluzione che, a mio parere, è garanzia di una formula di rinnovamento nella continuità.

Forse non è giusto dire che lei lascia "Friuli nel Mondo", perché in effetti non lo lascerà. Quali sono i suoi nuovi impegni?

L'assemblea mi ha manifestato grande stima e riconoscimento per il lavoro svolto nominandomi presidente emerito a vita. Continuerò a presiedere la Fondazione della "Cjase dai furlans pal mont", che ha

sede nella ex villa Deciani a Villalta di Fagagna. Sarà proprio questa fondazione, che ha un riconoscimento giuridico autonomo ma parallelo a "Friuli nel Mondo", a fare da collegamento organizzando eventi e manifestazioni e creando occasioni per garantire la memoria storica delle nostre comunità nel mondo.

Silvano Bertossi

(Messaggero Veneto 6.10.2003)



Sen. Mario Toros.



Cordenons - Personalità di Friuli nel Mondo: ing. Brandolin, dr. De Anna.

Staffetta di beneficenza Roma-Capo Nord

Tutto è nato da **Vittoria Savio**, un'ex insegnante italiana, che insieme ad altri volontari ha fondato un centro di accoglienza, il CAITH (Centro de Apajo Integral para los Trabajeros dell'Hoger) per le bambine di Cuzco, nel cuore del Perù. Sono le figlie dei campesinos delle Ande, che vivono in pessime condizioni igienico-sanitarie ed economiche. Spesso, infatti, sono gli stessi genitori che, in cambio di un lavoro, le affidano ad altre famiglie nella speranza che per le bambine si apra un futuro migliore. Purtroppo, però, le promesse non vengono sempre mantenute e le bambine preferiscono fuggire, segnando così il loro triste destino. L'idea di **Vittoria** di costruire una casa-famiglia per accoglierle, nutrirle ed educarle è stata accettata da educatori, psicologi e medici che con il loro assiduo lavoro cercano di porre rimedio a questo stato di cose e prepararle ad affrontare la vita futura. Il piano CAITH è stato adottato dall'Associazione di Volontariato di Udine "Ascoltiamo le voci che chiamano" che insieme ad altre associazioni contribuiscono a favorire questa iniziativa.

Ed è proprio l'Associazione "Ascoltiamo le voci che chiamano" che ha organizzato, per il 2003, la staffetta podistica Roma-Capo Nord, intitolata "Coast to Coast 5000 km di solidarietà", il cui incasso servirà per la costruzione di una scuola in favore del progetto "Le bambine invisibili delle Ande". All'iniziativa, sostenuta dalla Provincia di Udine, dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa e dalla CNA di numerosi comuni del Friuli, hanno aderito il Gruppo Podistico del Dopolavoro Ferroviario di Udine, l'Associazione Italia Marathon Club di Roma, l'Ente Friuli nel Mondo e il Fogolâr furlan di Roma.

Del gruppo, 70 persone, tra le quali 25 atleti, un cineoperatore, due fotografi, un medico, un massaggiatore, un addetto stampa e semplici privati in forma totalmente autonoma, fa parte anche **David Tancon**, uno studente all'ultimo anno di Medicina, Corso in Scienze motorie, dell'Università di Udi-

ne, con il compito di monitorare i podisti. Deve cioè rilevare le frequenze cardiache e valutarne il progressivo stato di affaticamento. Studio questo che servirà al laureando per sostenere la sua tesi di laurea.

Il gruppo è partito da Roma, alle 11 del 26 luglio, da piazza del Campidoglio, dopo il ricevimento in municipio, la conferenza stampa tenutasi nella sala del Carroccio con la presenza di autorità e rappresentanti delle Ferrovie, della Confartigianato, dei Fogolârs Furlans e dell'Ente Friuli nel Mondo, la benedizione degli atleti e gli applausi di incoraggiamento. Il primo staffettista a muoversi è stato **Claudio Gasparini** del Dopolavoro Ferroviario di Udine che, dalla scalinata del Campidoglio, è sceso a Piazza Venezia, percorrendo poi Via del Plebiscito, Corso Vittorio. Emanuele fino ad arrivare sulla via Cassia, direzione di Viterbo e poi su verso il Nord. Da quel momento la corsa non è mai stata interrotta, indipendentemente dal tempo e dalla difficoltà del percorso.

Il percorso, organizzato in maniera impeccabile da **Claudio Gasparini**, ha attraversato il Lazio, la Toscana, l'Emilia Romagna, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. Il Gruppo, con 15 automezzi al seguito, ha poi proseguito per l'Austria, la Germania, da dove si sono imbarcati per la Svezia. Qui, dal porto di Rostok hanno percorso superstrade, attraversando laghi e foreste fino al confine di Tornio, l'ingresso della Finlandia. Il Gruppo ha poi proseguito per Rovaniemi, dirigendosi in Norvegia. La sospirata meta di Capo Nord è stata raggiunta l'11 agosto, alle ore 22.45 da tutto il gruppo partecipante. Ci sono voluti 17 giorni e 17 notti di maratona, superando ostacoli di ogni genere, da quelli fisici a quelli geografici, ma la gioia di compiere un'azione benemerita per le bambine abbandonate del Perù ha dato a tutti la forza di raggiungere "l'ultima città del mondo", Capo Nord.



Piazza del Campidoglio (ore 11.00 di sabato 26 luglio 2003). In una caldissima e splendida Roma l'euforia della partenza.

Roma, 13 agosto 2003
Maria La Torre

Primo convegno internazionale degli imprenditori Italiani nel Mondo

Ancora un grande successo per il ministro per gli Italiani nel Mondo, **Mirko Tremaglia**, sempre più deciso a dare visibilità agli Italiani all'estero e a proseguire sulla strada del filone dell'"eccellenza italiana nel mondo". Su sua iniziativa e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, si è svolto a Roma, presso la sede della FAO, dal 20 al 22 ottobre 2003, il Primo Convegno Internazionale degli Imprenditori Italiani nel Mondo. Ai lavori, presieduti dal ministro Tremaglia, hanno partecipato numerose alte cariche istituzionali del Paese e quasi 200 imprenditori italiani provenienti da tutti i paesi nel mondo. Il Convegno è stato aperto dall'ambasciatore **Manfredi Incisa di Camerana**, in rappresentanza del Vice Direttore Generale della FAO, **David Harchaik**, e dal ministro **Mirko Tremaglia** che, rivolgendosi ai nostri connazionali, ha dichiarato che grazie al loro impegno sono riusciti a far conoscere al mondo particolarità e prerogative prettamente italiane. Un evento, questo, che at-

traverso il confronto e lo scambio di esperienze con imprenditori in Italia, contribuirà non solo a consolidare i legami di chi opera all'estero con il Paese d'origine, ma soprattutto ad offrire opportunità di collaborazione economica e commerciale fra l'Italia e le imprese italiane all'estero.

Sono intervenuti ai lavori della prima giornata **Franco Frattini**, ministro degli Affari esteri, **Gianni Letta**, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, **Beniamino Quintieri**, presidente dell'Istituto del Commercio Estero ed **Edoardo Pollastri**, Vice presidente dell'Assocamerestero. Tutti hanno voluto sottolineare che la business community italiana nel mondo costituisce per il Paese d'origine e per quello di adozione lo strumento essenziale di sviluppo del "processo di internazionalizzazione dell'economia italiana".

I lavori della "tre giorni" si sono articolati in quattro sessioni, ognuna delle quali dedicata a una vasta area geografica - Europa, Nord America, Sud America, Oceania,

Asia, Africa - per discutere i problemi strettamente connessi con le regioni specifiche. Ogni sessione, guidata da un moderatore, prevedeva un numero stabilito di contributi, seguiti poi dal dibattito che ha visto un'ampia partecipazione degli imprenditori.

I convenuti hanno manifestato la loro soddisfazione per l'approvazione, il 31 luglio scorso, da parte del Consiglio dei Ministri, del disegno di legge recante "misure per l'internazionalizzazione delle imprese", che valorizza il patrimonio rappresentato dall'imprenditoria italiana e di origine italiana nel mondo. Il disegno di legge prevede investimenti per la creazione di sportelli unici all'estero, promossi dal Ministero delle Attività Produttive e dal Ministero degli Affari Esteri, insieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie. Lo Sportello unico costituirà l'interfaccia degli imprenditori italiani operanti nel Paese e delle imprese degli italiani all'estero, so-

prattutto perché coordinerà le sedi estere dell'ICE e delle Camere di commercio. Tutto ciò servirà a rafforzare efficacemente la sinergia degli imprenditori italiani che operano all'estero, sostenendo di conseguenza l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano e le iniziative in ambito linguistico e culturale.

La sera della prima giornata dei lavori, una delegazione di imprenditori italiani all'estero guidata dal ministro **Mirko Tremaglia**, è stata ricevuta nel Salone delle Feste del Quirinale dal Presidente della Repubblica **Carlo Azeglio Ciampi**, che si è felicitato per la "versatilità e la capacità italiana di operare senza frontiere". Sottolineando che azienda e cultura devono evolvere di pari passi, il Presidente ha ricordato che il Governo Italiano ha appena concordato con altri Stati numerose iniziative linguistico-culturali. Basti pensare all'accordo firmato alcuni mesi fa con gli Stati Uniti per l'introduzione dell'insegnamento della lingua italiana in ben 500 scuole superiori.

A conclusione della sessione dei lavori dedicata all'America del Sud, **Giulio Tremonti**, ministro dell'Economia, rivolgendosi agli imprenditori ha affermato che "è necessario andare all'estero e dire che gli italiani sono migliori degli altri", ed ha poi annunciato di aver appena firmato il provvedimento per il finanziamento delle Camere di Commercio italiane all'estero. Il ministro della Salute, **Girolamo Sirchia**, ha invece sottolineato che in Italia non c'è ancora la reale percezione della grande forza rappresentata dalle comunità italiane all'estero e che occorre attivarsi

per valorizzare le grandi potenzialità italiane nel mondo.

Alla conclusione dei lavori, dopo gli interventi di **Gianfranco Fini**, Vice presidente del Consiglio, del ministro delle Infrastrutture, **Pietro Lunardi**, del ministro delle Attività Produttive, **Antonio Marzano** e del ministro delle Telecomunicazioni, **Maurizio Gasparri**, il ministro **Tremaglia** ha ringraziato per la massiccia presenza sia di importanti esponenti del Governo, che con il loro contributo hanno dimostrato sensibilità ai problemi degli Italiani nel mondo, sia di centinaia di imprenditori italiani o di origine italiana che hanno accettato l'invito di tornare, seppure per tre giorni, nella Madrepatria.

Il ministro ha quindi proposto di mettere a disposizione delle imprese italiane all'estero il sistema informativo PLA.net delle Camere di Commercio italiane all'estero, per creare una vera e propria comunità virtuale, con una banca dati degli imprenditori italiani nel mondo, che servirà a collegarli con gli imprenditori operanti in Italia. Particolarmente importante, secondo lui, è perciò il rafforzamento della rete diplomatico-consolare e l'interazione con altri sistemi informativi, compresi quelli istituzionali. Ha inoltre invitato gli imprenditori a sviluppare gli investimenti di ritorno servendosi degli strumenti di cui dispone "Sviluppo Italia", agenzia nata nel 1998 con il preciso scopo di attirare investitori nazionali ed esteri nelle aree sottoutilizzate del nostro Paese, nonché l'informazione di ritorno per rinsaldare i legami con il Paese d'origine. A tale proposito, è in via di definizione la Convenzione tra il Mini-

stro per gli Italiani nel Mondo e Rai International in virtù della quale verrà creata una finestra aggiornata nelle 24 ore contenente non solo le informazioni che possono interessare gli italiani all'estero, ma tutte le informazioni relative al Paese Italia.

Per garantire l'ampio progetto di programma, è stato istituito un Comitato Permanente degli Imprenditori italiani nel mondo, presieduto dal ministro **Tremaglia** e composto dai membri del Comitato Organizzatore del Convegno, da due imprenditori di origine italiana e da esponenti rappresentativi dell'imprenditoria nazionale, nominati dal Ministro per gli Italiani nel Mondo. Il Comitato si riunirà ogni sei mesi per monitorare l'attuazione delle decisioni approvate nel corso del Primo Convegno Internazionale e formulare ogni proposta utile al conseguimento degli obiettivi prefissati.

I numeri dell'Italia all'estero

- 150 uffici commerciali presso le Ambasciate
- 69 Camere di commercio italiane
- 104 Uffici dell'ICE
- 25 Uffici dell'ENIT
- 353 Parlamentari di origine italiana
- - Rappresentanze delle Regioni
- - Associazioni Emigrazione
- Comites
- CGIE
- Dante Alighieri
- 191 mila miliardi di vecchie lire è l'indotto annuale a favore dell'Italia.

Roma, 29 ottobre 2003
Maria La Torre

L'Europa e la cultura

Il 25 luglio u.s. a Cividale è stato organizzato dalla Direzione regionale degli Affari Europei in collaborazione con la Direzione Regionale dell'Istruzione e della Cultura l'incontro "Info Day Cultura 2000"

Il programma comunitario "Cultura 2000", che si articola su tre anni dal 2002 al 2004, è incentrato sulla presentazione in ambito europeo di progetti culturali, sperimentali, innovativi e di cooperazione, nei settori delle arti visive, arti dello spettacolo, patrimonio culturale, libri e letteratura. Le opere che vengono, di volta in volta, selezionate dalla Commissione Europea DG Istruzione e Cultura beneficiano di un contributo comunitario e consentono di realizzare, con specifici accordi di cooperazioni culturali transnazionali e pluriennali, il coinvolgimento del maggior numero di operatori culturali dei Paesi europei, la promozione di un'ampia mobilità di artisti e professionisti ed un'azione di circolazione, negli Stati partecipanti, di opere di alto valore europeo.

Nell'incontro informativo, che si è tenuto alla presenza del Sindaco di Cividale A. Vuga e dell'Assessore regionale agli Affari Internazionali **E. Beltrame**, si è proce-

duto all'illustrazione del bando per l'anno 2004 a cura degli esperti nazionali dell'Antenna Culturale Europea di Torino.

Tra i vari relatori sono ampiamente intervenuti il dr. **E. Ambrosi** della Direzione regionale agli Affari Europei, il dr. **N.**

Molea della Direzione regionale all'Istruzione e Cultura e il dr. **O. Pressburger** in rappresentanza dell'Associazione Mittel-fest. Per il Fogolâr furlan di Roma erano presenti il comm. **R. Fattori** ed i collaboratori **Paolo e Gloria Giacomello**.



Infoday cultura 2000.

Al friulano Luigi Papaiz il premio per gli Italiani nel Mondo

Luigi Papaiz, grande industriale e noto mecenate, è giunto a Roma dal lontano Brasile per ritirare il Premio consegnatogli dal ministro per le Politiche Agricole e Forestali, **Giovanni Alemanno**. Una vita, quella di **Papaiz**, segnata dalla grande dedizione al lavoro, sin dal suo arrivo in Brasile, come emigrante, nel 1952. Aveva solo 27 anni, ma viveva già l'esperienza dell'emigrazione. Il padre e i fratelli erano emigrati prima negli Stati Uniti e poi, nel 1930, in Canada. Lui, originario di Sesto al Reghena, provincia di Pordenone, si trasferì a Bologna dove seguì un corso come tecnico industriale nel collegio Don Bosco dei padri Salesiani. Fatto questo che ha segnato profondamente il suo carattere e la sua visione della vita. Finiti gli studi, partecipa, nel capoluogo emiliano, ad alcune società di macchine per lavorare il legno; poi, con i soldi prestatigli dai fratelli, decide di fabbricare in proprio valvole di pressione per gas liquido e altri prodotti: suo è il primo ferro elettrico a vapore italiano. Ma la situazione italiana del dopoguerra era dura e gli affari non andavano troppo bene. Per questo, decise di espatriare anche lui e scelse l'America del Sud perché lì aveva la possibilità di costruire una fabbrichetta tutta sua. A San Paolo del Brasile, oltre agli effetti personali, portò con sé macchinari italiani e dopo alcuni tentativi falliti per la mancanza di mercato, decise di fabbricare, assieme ad altri due italiani conosciuti in quel paese, lucchetti e serrature. Oggi, impiega 1.400 dipendenti, la fabbrichetta si è trasformata in una holding di sei imprese, con filiali negli Stati Uniti, in Canada, in Argentina e in Asia, con un volume d'affari di 100 milioni di dollari. Ma

Luigi Papaiz non si ferma qui. Vuole realizzare i suoi sogni giovanili: accanto alla fabbrica-modello brasiliana, ha fatto costruire una cappella avveniristica in onore di Don Bosco, consacrata nel 1988; ai suoi dipendenti eroga servizi sociali di prima qualità perché oltre allo stipendio la fabbrica provvede alle lacune dell'assistenza sanitaria pubblica per tutta la famiglia del lavoratore; crea gli asili-nido e altri servizi che mancano all'esterno; provvede all'istruzione e alla formazione degli operai. Ora, **Luigi Papaiz** ha lasciato il suo posto ai figli e si dedica quasi unicamente alla beneficenza e al mecenatismo, promuovendo iniziative a favore dell'Italia o degli Italiani in Brasile.

Il Premio che **Luigi Papaiz** ha ricevuto fa parte della terza edizione del Premio per gli Italiani nel Mondo, che ha avuto come scenario la Terrazza del Bollettino del Vittoriano di Roma. Palcoscenico naturale per un evento festoso che la sera del 3 settembre ha visto sfilare tanti italiani famosi provenienti da tutto il mondo che hanno raggiunto il successo nelle più diverse professioni. Il Premio, voluto da **Mirko Tremaglia**, ministro per gli Italiani nel Mondo, dedicato alla memoria del figlio **Marzio**, scomparso prematuramente, "è un atto d'amore verso gli Italiani che hanno portato progresso e civiltà" nel mondo, per ripetere le parole del messaggio inviato dal Capo dello Stato, **Carlo Azeglio Ciampi**. Erano presenti numerosi esponenti del Governo, il Vice Presidente del Consiglio, **Gianfranco Fini**, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Gianni Letta**, lo stesso ministro **Mirko Tremaglia**, il ministro per le Infrastrutture e Trasporti, **Pietro Lunardi**,

il ministro della Sanità, **Girolamo Sirchia**, il ministro per le Politiche Agricole e Forestali, **Giovanni Alemanno**, il Vice ministro delle Finanze, **Mario Baldassarri**, il Direttore di Rai International, **Massimo Magliaro**, il Presidente della Regione Lazio, **Francesco Storace**. Un grande incontro, inframmezzato dalla musica di **Gigi D'Alessio**, **Serena Autieri** e dal tenore italo-canadese **Jo Nicefori**, dalla proiezione di immagini di film italiani e dalla sfilata di moda della casa Gattinoni, che ha presentato sontuosi abiti ispirati alle regioni del mondo in cui vivono i nostri connazionali. Commovente l'interpretazione di **Giorgio Albertazzi**, che ha letto il *Vademecum* degli emigranti, preparato dalla Dante Alighieri nel 1911, periodo quello in cui migliaia di italiani erano costretti a lasciare la Patria per andare a cercare lavoro in altri paesi.

La manifestazione, condotta da **Pippo Baudo** e da **Roberta Capua**, ha avuto come madrina la bellissima **Sophia Loren**, che ha ricevuto dal ministro **Mirko Tremaglia** un Premio speciale. Uno scroscio di applausi si è levato dai convenuti quando è salita sul palco la principessa **Elettra Marconi**, che ha ritirato il Premio speciale alla memoria del padre, il genio italiano inventore della radio, consegnatole dal Premio Nobel **Carlo Rubbia**.

Fra le altre personalità italiane all'estero che hanno ottenuto l'ambito Premio, ricordiamo il pilota della Ferrari, **Rubens Barrichello**, **Maurizio Bevilacqua**, ministro del Governo del Canada, **sir James Gobbo**, ex Governatore dello Stato di Victoria, Australia, **Roberto Rocca**, imprenditore proveniente dall'Argentina, **padre Luciano Segafreddo**, direttore del "Messaggero di S. Antonio", edizione italiana per l'estero.

Mentre nei megaschermi scorrevano le immagini commoventi del film "Pane e cioccolata", interpretato dal grande **Nino Manfredi**, il Vice Sindaco di Roma, **Maria Pia Garavaglia**, ha consegnato alla **Signora Erminia**, sua moglie, il Premio assegnato all'attore.

Tutti i premiati hanno manifestato l'orgoglio di essere Italiani e di appartenere all'Italia e hanno ringraziato il ministro **Mirko Tremaglia** per la sua instancabile azione di "ricongiungimento" con la Madrepatria.



Il cav. del lavoro Luigi Papaiz con la consorte, all'atto di costituzione della fondazione "Ciase dai furlâns pal mont".

Roma, 10 settembre 2003
Vittoria Di Qual

50 anni di Friuli a Roma

Da quasi trent'anni il **dr. Adriano Degano** è ormai il mitico Presidente del Fogolâr di Roma, al quale - va detto - aveva dato un particolare impulso già nel 1961 stimolando la "rifondazione" del Fogolâr stesso e poi sviluppando - come Vice Presidente - l'intensa attività culturale del sodalizio. È indubbio il suo merito di aver saputo caratterizzare il ruolo, l'intensa attività e le importanti iniziative della comunità friulana come gruppo etnico capace di essere dinamico portavoce di friulanità nel crogiuolo della composita società della capitale.

Ruolo non solo di presenza, ma soprattutto di portabandiera di una friulanità viva e operante che sa ben amalgamarsi e far sentire la peculiarità della cultura, della tradizione, della storia della gente friulana. Un modo di essere non da primi della classe, ma capaci di essere portavoce vivace e ascoltato di una "friulanità" vis-

suta *in tus et in cute*", cioè dentro e fuori della propria pelle.

Prova ne sia il successo di una mostra scaturita in un poderoso volume che per la prima volta a tutto tondo presenta il volto di una comunità - la friulana - attiva nel cuore dello Stato. Comunità silenziosa ma volitiva e caparbia, che ha saputo imporsi per doti, qualità, tratto affabile e soprattutto per la capacità di operare con gli altri e per gli altri.

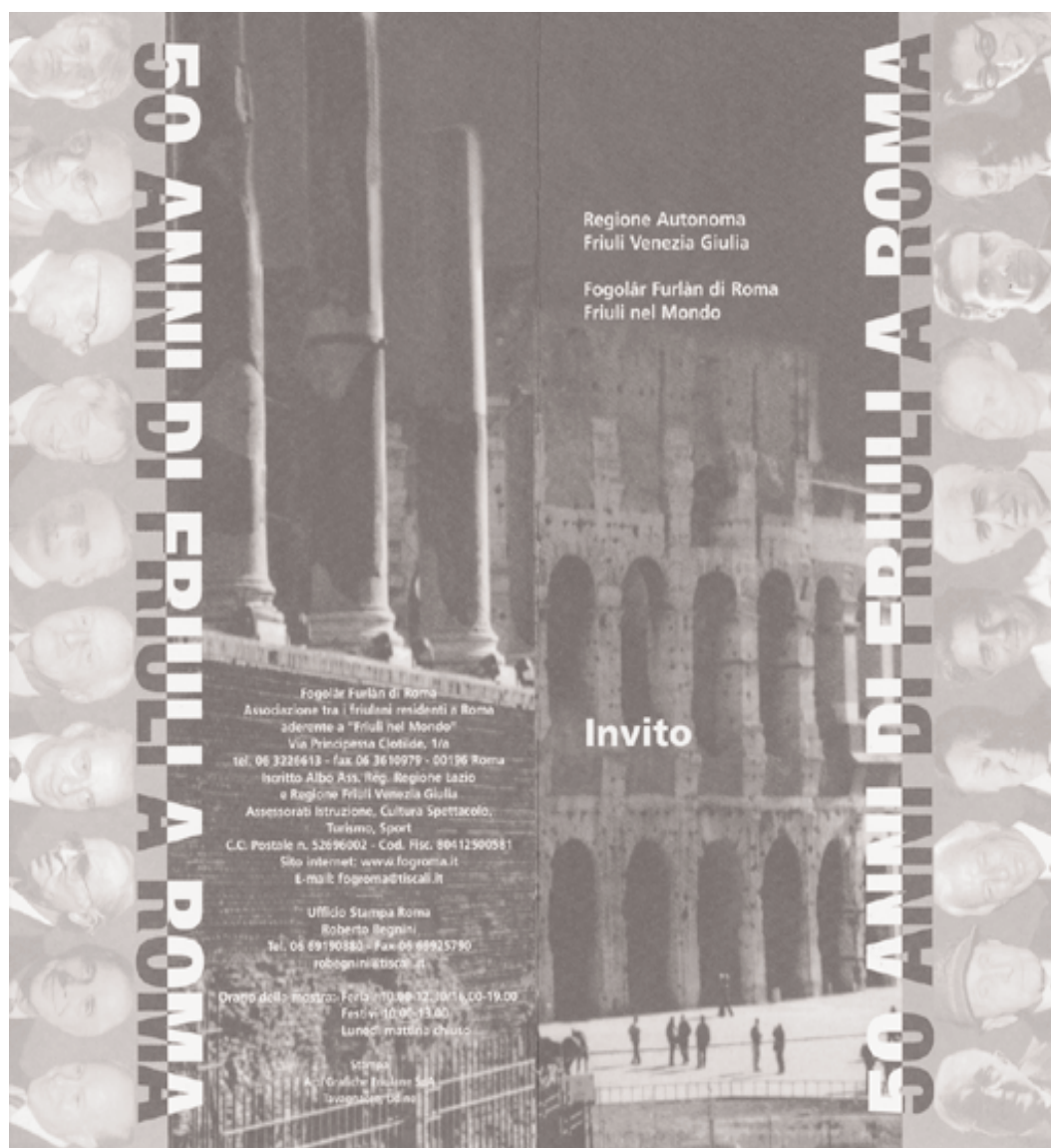
La mostra "**50 anni di Friuli a Roma**" è stata aperta nella Galleria "l'Agostiniana" (9 aprile-10 maggio 2002) dal presidente della Camera dei Deputati, **on.le Pierferdinando Casini**, dal **card. Fiorenzo Angelini** (ministro della sanità della Curia Romana) e dal Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, **dr. Renzo Tondo**, con tanti altri esponenti del mondo politico, sociale, imprenditoriale e culturale della nostra terra,

col Presidente di Friuli nel Mondo, **sen. Mario Toros**.

Tutto ciò per l'originale e straordinario linguaggio discorsivo e di immagini nel narrare la storia di una ultracinquantennale presenza dei "furlans", in tutte le maglie del tessuto romano, dalla Chiesa, alla politica, dalla finanza alla diplomazia, dalla scienza alla docenza, dall'imprenditoria ai più diversificati mestieri ed attività professionali, dal cinema alla musica, dalle arti figurative e plastiche alle creazioni architettoniche, dallo spettacolo ai primati sportivi. Ogni campo è stato sviccerato con cura, presentando una serie eccezionalmente immensa di personaggi, di volti, di gesta e realizzazioni che nessuno immaginava. Tanti e tanti personaggi che sono emersi da quel felpato silenzio che circonda il loro saggio, paziente, metodico modo di operare, nell'amalgamarsi con il mondo che li circonda.

Opera davvero immane quella realizzata dal Fogolâr, tanto da non essere esente da inevitabili omissioni e anche lacune. Ma tuttavia importante come documento, come antologia parlante di una "presenza" - la friulana" altrettanto straordinaria come ben hanno saputo descrivere i collaboratori del livello di **Carlo Sgorlon, Stanislao Nievo, Giuliana Morandini, Roberto Gervaso, Mario Quargnolo, Licio Damiani, Giò Batta Altan, Elio Venier, Gianluigi Pezza, Domenico Zannier, Alberto Picotti, Luciano Provini, Carlo Mattiussi, Mariarosa Santiloni, Antonio Clemente, Adalberto Leschiutta, Piero Fortuna, Eddy Bortolussi, Luciano Pettoello, Laura Gritti, Bruno Martinis, Gianfranco Plenizio, Silvano Bertossi, Saverio Simonelli** e tanti altri. Merito indubbio dell'estro creativo ed espositivo di **Gianluca Cresciani, Carmen Cargnelutti, Leonardo Pascoletti** e di altri collaboratori con **Luciana Camerlo**, coordinati e guidati dall'impulso frenetico e trascinatore del Presidente **Degano**.

Voleva lasciare un segno e c'è riuscito appieno.



Invito e copertina del volume con i volti sul recto di Cargnelutti, Desio, Maseri, Rubbia, Afro, Mirko, Angeli, Pasolini, Turolfo, Astaldi. Nel verso: Tondo, Tessitori, Valerio, Toros, Leicht, Sartogo, Galanti, Zucchet, Girolami, Degano.

Roma 5 novembre 2003
Vittoria Di Qual

VIAGGIO CONOSCITIVO IN ABRUZZO

PROVINCIA DI TERAMO

L'Abruzzo ha fatto il bis: questa volta con la Provincia di Teramo. Quelli che due anni fa, al termine della visita alla Provincia dell'Aquila, avevamo definito "due giorni che non si dimenticano facilmente, vissuti in una gioiosa atmosfera di scampagnata, bilanciata nel contempo dal serio impegno conoscitivo di una realtà regionale per certi versi sorprendente" si sono ripetuti nel week-end di sabato 8 e domenica 9 novembre di questo 2003, quando per la seconda volta un nutrito gruppo di Presidenti, Vice Presidenti o Consiglieri delle principali Associazioni regionali, operanti nella Capitale, sono stati (e continuiamo con la citazione) "impegnati in un "tour" ricco di emozioni e di incontri con l'ambiente, con la storia, con la cultura - intimamente uniti a due dei più importanti prodotti agricoli, il vino e l'olio - della terra d'Abruzzo".

La partecipazione di quest'anno è stata particolarmente significativa, in quanto sono state ben 13 le Associazioni aderenti all'UN.A.R. che hanno preso parte a questa ulteriore fase del Progetto avviato alcuni anni or sono con lo scopo di far conoscere - tramite il contatto diretto - le realtà culturali e socio-economiche delle diverse Regioni italiane.

Come sempre, determinanti per la perfetta riuscita dell'iniziativa sono stati l'assistenza ed il contributo dei principali Enti economici locali: in questo caso la Coldiretti di Teramo, la Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato (C.C.I.A.A.) di Teramo, l'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo (A.R.S.S.A.).

Lasciata l'Autostrada (un tempo denominata con l'asettico acronimo "S.A.R.A." ed oggi, in maniera più propria ed accattivante, "Autostrada dei Parchi") abbiamo raggiunto, superando continui anche se non elevati dislivelli collinari, la prima meta del viaggio: preceduta da grandiosi ed estesi calanchi di erosione delle argille, Atri, l'antica "Hatria" città del Piceno, che disputa alla veneta Adria l'aver dato il nome all'Adriatico.

Poco conosciuta perché non ancora pienamente inserita nei grandi flussi turistici, Atri è stata per molti una autentica sorpresa. Tra i vari monumenti abbiamo visitato la Cattedrale, che è una delle più imponenti d'Abruzzo e contiene all'interno brani di affreschi votivi del XIV secolo e nell'abside uno splendido ciclo di affreschi della seconda metà del secolo XV, mentre sotto il presbiterio sono visibili tratti del pavimento musivo dell'edificio termale romano su cui sorge. Maestosa poi la cisterna situata nel livello sottostante la chiesa ed utilizzata per usi diver-



Il saluto agli ospiti visitatori del presidente della Camera di Commercio di Teramo dr. Giustino di Carlantonio (Foto Vianello).

si nelle varie epoche storiche, interessante il Museo annesso ricco di arredi ed oggetti sacri nonché di splendidi esemplari della locale produzione di maioliche. Notevole anche il Palazzo Acquaviva, oggi sede comunale, che nel loggiato del cortile interno mantiene i lineamenti originari del secolo XIV ed in alcune sale interne tracce di antichi affreschi.

Per restare nella dimensione storico-turistica del viaggio, va citata la visita alla Cattedrale di Teramo, la cui parte anteriore risale al secolo XI mentre il prolungamento nelle snelle arcate ogivali oltre il tiburio è trecentesco. E se non abbiamo potuto ammirare il grandioso portale romanico di **Diodato Romano** che orna la facciata perché nascosto dalle impalcature per il restauro, in compenso siamo rimasti affascinati dal prezioso paliotto quattrocentesco in argento di **Nicola da Guardiagrele** incastonato nell'altare maggiore.

Un tuffo nella storia, in parte sconosciuta, ha infine rappresentato l'arrampicata, non certo agevole ma fonte di grande soddisfazione, alla Fortezza di Civitella del Tronto, una delle più imponenti opere di ingegneria militare in Italia, che si estende su una cresta rocciosa per più di 500 metri di lunghezza. La descrizione del sito e il racconto delle drammatiche vicende storiche di cui la Fortezza è stata protagonista - specialmente nel periodo tra la fine del regno borbonico e l'inizio del regno unitario d'Italia - da parte di una preparatissima ed appassionata guida locale hanno arricchito le nozioni storiche dei presenti di conoscenze su persone ed avvenimenti che i testi di istruzione ufficiali hanno sempre taciuto.

Ma se era giusto approfittare delle varie soste per ammirare le bellezze artisti-

che e naturali dei luoghi attraversati, tuttavia mai è stato dimenticato lo scopo primario del viaggio. E così, lungo l'itinerario della conoscenza, tappe fondamentali per comprendere questa regione un tempo esclusivamente agricola e pastorale sono state le visite agli stabilimenti di origine di alcuni dei prodotti più caratteristici del territorio teramano, così come le occasioni conviviali, dove tali prodotti preparati con sapiente abilità e pazienza sono stati serviti.

A Morro d'Oro l'azienda "**Di Pasquale**" ha dato una dimostrazione diretta del metodo di produzione di un olio di eccellente qualità offerto anche alla degustazione; a Torano Nuovo l'azienda vitivinicola "**Barone Cornacchia**" ha presentato i suoi vini DOC Montepulciano d'Abruzzo (anche nella versione Cerasuolo) e Trebbiano d'Abruzzo; sempre a Torano Nuovo, poi, presso l'azienda di produzione biologica "**Gioie di fattoria**" sono state illustrate le caratteristiche e le qualità nutrizionali di antichi alimenti, come il farro ed altri cereali minori, tutti coltivati e prodotti con i metodi dell'agricoltura biologica.

A tavola, il momento delle verifiche. Qui la cucina teramana, che conserva ancora intatti tutti gli elementi della tradizione contadina e pastorale, ha espresso il meglio impiegando proprio i prodotti già osservati sui luoghi di origine e presentando una serie di piatti tipici che hanno costretto alla resa anche i più incalliti fautori della dieta. Mozzarelle teramane come antipasto; spaghetti alla chitarra con polpettine, scrippelle 'mbusse, pecorara, ceppe di Civitella in salsa borbonica, come primi piatti; pecora al cottoro (detta anche al caldaio o chiara-nese e che richiede esclusivamente carne

NIMIS: Bandiera d'onore europea



Davanti alla cattedrale di Atri (Foto Pellicciardi).



Il barone e la baronessa Cornacchia produttori di celebri vini (Foto Pellicciardi).

di ciavarra, cioè pecora che non ha figliato), spiedini, tacchinella alla canzanese, come secondi: sono solo alcune delle portate che hanno soddisfatto anche i palati più esigenti, sempre precedute da una esauriente presentazione del Presidente **Ricciuti**. Con la benedizione dei vini citati poco sopra.

È perciò comprensibile come l'itinerante delegazione dell'UN.A.R. abbia sentito il dovere di manifestare la propria riconoscenza agli Amministratori, che hanno reso possibile questo viaggio, nel corso dell'incontro che si è tenuto presso la sede della C.C.I.A.A. di Teramo. Ha fatto gli onori di casa il Presidente della Camera di Commercio **dott. Giustino Di Carlantonio**, accompagnato da **Giandomenico Di Sante** Vice Presidente CCIAA e Presidente della Banca Popolare dell'Adriatico, da **Alfiero Barnabei** Presidente regionale degli Industriali, dal **dott. Bruno Petrei** Presidente della Federazione Provinciale Coldiretti e Consigliere Camerale CCIAA, da **Mimmo del Trappeo** Vice Presidente Coldiretti, da **Amedeo Di Lodovico** industriale venezuelano. Durante l'incontro sono stati messi in evidenza gli enormi sviluppi che hanno ca-

ratterizzato negli ultimi decenni l'economia abruzzese, e teramana in particolare, dal settore agricolo (dove ormai è definitivo il passaggio dalla produzione di quantità a quella di qualità) al settore industriale ed a quello dei servizi.

La visita all'antico borgo di Campi, con la restaurata chiesa romanica di S. Francesco, il Palazzo Comunale del XIV secolo, la chiesa della Madonna della Misericordia (dove abbiamo assistito alla S. Messa), la Scala Santa, ha concluso, in una finale atmosfera surreale d'altri tempi (lungo strade buie per la mancanza di illuminazione pubblica causa guasto), il viaggio in terra d'Abruzzo.

Una nuova esperienza di certo istruttiva e piacevole, con positive ricadute in termini di conoscenza e divulgazione dei prodotti abruzzesi.

Un ringraziamento particolare va all'on. **Romeo Ricciuti**, ideatore e regista del viaggio, ad **Adriano Simonelli**, impeccabile organizzatore, ad **Adriano Degano**, guida enciclopedica di istruttiva e rapida consultazione.

*Ferdinando Pellicciardi
Roma, 13 novembre 2003*

Il presidente **Degano** con i collaboratori **Paolo e Gloria Giacomello** ed i soci **Bruno e Beppina Senno-Falsini** hanno presenziato alla solenne celebrazione svoltasi a Nimis il 21.09.2003 per la consegna, da parte del commissario europeo **Benno Zierer**, della Bandiera d'onore europea al comune di Nimis, unico riconoscimento, per il 2003, assegnato dal Consiglio d'Europa all'Italia.

Alla cerimonia sono intervenuti Autorità della Regione con l'Assessore alle Politiche Comunitarie **Ezio Beltrame** ed il Presidente del Consiglio **Alessandro Tesini**, della Provincia, sindaci del comprensorio, della Stiria, Carinzia e Slovenia. Il sindaco di Nimis, **Renato Picogna**, ha tenuto a precisare che la Bandiera d'Europa è stata assegnata idealmente come premio a tutti i cittadini che hanno contribuito alle varie iniziative per la diffusione dell'ideale di una Unione Europea.

Dopo alcuni interventi dei presenti, fra i quali dell'assessore **Lanfranco Sette**, e la premiazione degli alunni che avevano partecipato ad un concorso sull'Europa, il sindaco ha conferito al **dr. Rodolfo Zilli**, figlio del noto scultore internazionale **Rodolfo Zilli** (entrambi di nome Rodolfo), la cittadinanza onoraria di Nimis, per aver compiuto sforzi notevoli nell'impegno di proseguire l'opera, già iniziata dal padre, volta a diffondere l'idea dell'Europa e l'attuazione del gemellaggio tra la città di Lannach, in Stiria, e Nimis.

Il **dr. Zilli**, pur risiedendo sempre all'estero, ha conservato un forte attaccamento per la sua terra d'origine e per la gente di Nimis, proponendo e sostenendo iniziative di scambi culturali, commerciali, incontri di collaborazione e promozioni varie dei due territori. Dopo i convenevoli di rito, visibilmente commosso, il **dr. Zilli** ha ricordato anche la figura del padre, pellegrino ed emigrante d'Europa.

Nel Duomo di Nimis, **mons. Rizieri De Tina** ha concelebrato un solenne rito; hanno suonato le bande musicali di Nimis e Lannach e la mattinata si è conclusa con un festoso pranzo "Europeo" offerto in località "Le Pianelle".

La nuova Associazione Piemontesi nel Lazio, presieduta dall'on. **Vittorio Zanone**, ha organizzato domenica 5 ottobre, nella nostra sede, un incontro conviviale con specialità della cucina e dei vini piemontesi. L'ha curato il segretario **dr. Mario Chianale**. Il successo è stato grandissimo, sia per la numerosa partecipazione, sia per la qualità dei cibi e dei vini serviti.

Incontro con il Sindaco di Roma on. Walter Veltroni

10 novembre 2003



Il sindaco di Roma, Walter Veltroni riceve la Presidenza dell'UN.A.R.. A ds. l'on. Romeo Ricciuti, l'ing. Ferdinando Pellicciardi e il segretario del Sindaco Matteo Rebesani. A sin. Adriano Degano, Adriano Simonelli e l'Assessore al Patrimonio, on. Claudio Minelli.

Lunedì 10 novembre una delegazione del Consiglio di Presidenza dell'UN.A.R. è stata ricevuta in Campidoglio dal Sindaco **on. Walter Veltroni**. Era composta dal Presidente **on. Romeo Ricciuti** con il vice Presidente **Adriano Degano**, il segretario **Adriano Simonelli** e il tesoriere **Ferdinando Pellicciardi**.

L'incontro era stato sollecitato dalla presidenza per poter fare una presentazione dell'UN.A.R. al Sindaco, informarlo sul ruolo svolto dalle Associazioni aderenti ed esporgli alcuni dei problemi organizzativi da tempo sul tappeto e che il tempo, purtroppo, tende ad acuire.

Nel corso dei colloqui il Presidente **Ricciuti** ha illustrato al Sindaco le principali attività dell'Unione quali lo sviluppo dei reciproci rapporti tra le varie Associazioni che rappresentano le diverse Regioni italiane, da cui proviene gran parte della popolazione di Roma, nonché lo sviluppo dei rapporti tra le Associazioni stesse e il Comune di Roma, la Provincia di Roma e la Regione Lazio.

Ha poi sottolineato che uno dei problemi più sentiti in questo momento è quello della mancanza di una Sede appropriata sia per l'UN.A.R. sia per numerose delle Associazioni aderenti; inoltre ha fatto rilevare che a Roma manca un preciso punto di riferimento per gli italiani residenti all'estero, nel momento in cui essi si trovano a transitare o a dimorare nella Capitale.

Ha perciò sottoposto al Sindaco la richiesta di prendere in considerazione la possibilità di creare una "Casa delle As-

soציazioni", ponendo a disposizione idonei locali fra i tanti dell'Amministrazione, in analogia a quanto avviene all'estero (in particolare in Francia, dove una soluzione del genere viene attuata da moltissimi anni nei vari Comuni, di qualunque dimensione essi siano), mettendo in rilievo che una siffatta soluzione porrebbe la città di Roma all'avanguardia nel sostegno alle iniziative culturali e sociali, proprie del ruolo e dei fini statutari delle Associazioni regionali, come portatrici di valori e di culture che arricchiscono il patrimonio della città.

Ha infine anticipato l'intenzione di istituire, in caso di esito positivo della richiesta, una Fondazione cui affidare il compito di gestire gli aspetti gestionali di tale struttura, nonché quelli eventuali di tipo economico-commerciale collaterali.

Il Sindaco ha ritenuto la richiesta degna di interesse ed ha affidato all'Assessore al Patrimonio **dott. Claudio Minelli**, presente all'incontro, l'incarico di verificare le disponibilità immobiliari del Comune, per poi esaminare con l'UN.A.R. un possibile piano di attuazione. Ha comunque precisato che l'intervento del Comune non potrebbe andare oltre la messa a disposizione dei locali, restando a carico dell'UN.A.R. l'onere di reperire i fondi eventualmente necessari per una loro sistemazione.

Al termine dell'incontro, è stata offerta al Sindaco l'artistica targa argentea "Italica gens", pregevole opera di **Pietro Giampaoli**, con i monumenti emblematici

delle città d'Italia ed al centro la lupa romana.

Il Presidente del Fogolâr, **dott. Degano**, ha presentato l'imponente volume "50 anni di Friuli a Roma", mettendo in risalto l'iniziativa intesa a documentare una qualificata cinquantennale presenza, ottenendo pieno apprezzamento dal Sindaco.

Ferdinando Pellicciardi

Il museo delle farfalle

Accompagnati dal Sindaco abbiamo visitato, nell'agosto scorso, assieme al Presidente dei Triestini **cav. di gran Croce Aldo Clemente** ed allo scrittore **Alberto Picotti** lo straordinario museo-vivaio delle farfalle. È un'opera ideata e voluta dall'estroverso e fantasioso sindaco **Enore Picco**, che ha saputo trovare fondi dalla Regione Friuli Venezia Giulia e da altri Enti per la creazione di un complesso museale dove non solo è documentata la storia delle farfalle nel mondo, ma dove vivono e si riproducono le farfalle dei vari continenti, grazie all'apposito ecoclima naturale, creato in ciascun ambiente. Un'opera meravigliosa da visitare e studiare per apprezzare sempre di più questi eccezionali insetti svolazzanti con le loro splendide ali.

Eventi

Il Messaggero Veneto, nel dare notizia del cambio avvenuto al vertice dell'Ente Friuli nel Mondo, - a seguito dell'assemblea del 15 settembre - ha posto in risalto l'intensa e qualificata azione svolta per oltre 21 anni dal **sen. Mario Toros**. Ha altresì pubblicato un'intervista di **Silvano Bertossi** nella quale vengono poste in risalto le varie tappe operative e l'azione che ora sta svolgendo come presidente della fondazione "Cjase dai Furlans pal mont" a villa Deciani di Villalta.

Al **sen. Toros** il Fogolâr di Roma ha inviato un caloroso telegramma di ringraziamento e di augurio, così come ha augurato buon lavoro al nuovo Presidente.

IL ROMAGNOLO DELL'ANNO

"Romagnoli a Roma" - il nr. 6/2003 dell'Associazione omonima, presieduta dal **dr. Boschetti**, riporta un ampio resoconto del conferimento del "Premio Romagnolo dell'anno" svoltosi l'8 ottobre nella festosa cornice dell'ex chiesa del Residence Ripetta. Gli onori di casa erano curati, oltre che dal presidente, dall'infaticabile ed attento vice presidente, **ing. Ferdinando Pellicardi** con la consorte.

Quest'anno il premio è stato assegnato al grande imprenditore **Ettore Sansavini**, presidente del Gruppo "Villa Maria" di Lugo - Cotignola.

Alla cerimonia con diversi parlamentari emiliani ha partecipato **S. Em. il card. Achille Silvestrini**.

MODENESE DELL'ANNO

Mercoledì 22 ottobre, il nostro presidente con il vice, **ing. Carlo Mattiussi**, e numerosi presidenti delle associazioni regionali di Roma ha portato il saluto della Comunità friulana di Roma al **dr. William Montorsi** per il conferimento del premio Modenesi dell'anno 2003.

Faceva gli onori di casa, a palazzo Barberini, il presidente dell'Associazione **Turchi** con la consorte **Sandra**. Il **dr. Montorsi** è un archeologo e autore di numerosi libri, particolarmente grazie alla sua attività di Curatore della biblioteca del Senato.

PUERI CANTORES

In occasione del congresso internazionale dei "Pueri Cantores" che il **Santo Padre** ha lodato e ringraziato nel corso della solenne cerimonia a San Pietro (domenica 23 novembre), sono venuti a trovarci La Corale "San Clemente" della parrocchia di Povoletto, con la maestra **prof. Branz Marika**, e il gruppo della Corale "Pueri Cantores" della cattedrale di Udine con il

Apostolico riscontro

S.S. Giovanni Paolo II ha espresso il suo compiacimento e riconoscenza al sindaco di Povoletto **prof. Roberto Tracogna** che, assieme all'artista **Francesco Fattori**, gli ha portato in dono il quadro realizzato dallo stesso **Fattori** (12 novembre 2003).

Il quadro, esposto alla Mostra del Fogolâr di Roma dal 18 maggio 2003, raffigura il **Santo Padre** con la colomba come apostolo di pace.

Gli è stato donato nell'83° genetliaco (18 maggio) e nel 25° di pontificato. Nell'accomiatare gli ospiti, che erano accompagnati dalle rispettive consorti e dalla figlia del sindaco, ha impartito l'apostolica benedizione ai cittadini di Povoletto (12.11.2003).



L'artista **Francesco Fattori** ed il Sindaco di Povoletto, **prof. Roberto Tracogna**, porge al **Santo Padre** la sua opera in omaggio per il 25° di Pontificato, preso in consegna dal decano della camera pontificia, **dott. Adalberto Leschiutta** (Foto Osservatore romano).

m° Savino Pajani, già presidente internazionale ed ora consigliere della prestigiosa associazione corale che ha celebrato il 25° anno di fondazione. Il nostro presidente ha guidato il Gruppo di Povoletto nella visita ai Musei Vaticani, alle Stanze di Raffaello ed alla Cappella Sistina.

COSTITUITA LA FARIL

Con atto notarile si è costituita a Roma la Federazione delle Associazioni regio-

nali del Lazio (FARIL), stimolata dall'Assessorato alla cultura, sport e turismo della Regione.

Promotore, fra gli altri, è stato il **dott. Francesco Sanzi**, la cui attenzione verso le associazioni è ben nota ed apprezzata. Presidente è stata eletta la **prof. Paola Soncini Panerai**. Al Faril, ha aderito anche il Fogolâr come socio fondatore. Ha sede presso il "Brutium 2000", in via IV novembre, 152 (00187) Roma - tel. 06.6785964 - fax 06.6782994.

Premio "Latisanese dell'anno"

L'intraprendente e dinamico segretario dell'associazione culturale "Il campanilio" di Latisana ci ha invitati al conferimento del XIV Premio "Presenza latisanese", svoltosi il 30 novembre 2003 nel palazzo polifunzionale di via Goldoni. Il premio è stato conferito al **cav. Giuseppe De Marchi** (cultura), **comm. Albino Guerin** (sport), **Giovanni Battista Lorenzonetto** (imprenditoria).

Facevano gli onori di casa il sindaco **dr. Micaela Sette** e, per l'associazione, il presidente **Ennio Lorigliola**, **Mario Ambrosio** ed **Ario Cargnelutti**.



Fradae e culture

Anche quest'anno il gruppo di soci, che fanno parte di "Fradae e culture", ha festosamente inaugurato il ciclo di "Incontri 2003-2004" che ha avuto inizio il 15 ottobre scorso.

"Reverenti memorie sulla illustrissima signora polenta" è stato il tema dell'incontro, condotto brillantemente - con il consueto sottile umorismo - dall'impareggiabile vice presidente del Fogolâr, **ingegner Carlo Mattiussi**. Un tema riguardante una delle tradizioni gastronomiche del nostro Friuli, che il pubblico, accorso numeroso come sempre, ha dimostrato di gradire particolarmente. **Mattiussi**, che ha svolto una ricerca minuziosa ed accurata sulla storia e sugli usi culinari della

polenta, con particolare riguardo a quelli della nostra regione, ha svolto il tema con un florilegio di divertenti citazioni e sottile ironia.

Il secondo "Incontro", svoltosi il 12 novembre scorso, ha avuto quale protagonista il socio **prof. Giancarlo Pesamosca**, docente di Analisi numerica alla prima Università di Roma, il quale ha intrattenuto l'uditorio, con una interessantissima conversazione, accompagnata da proiezioni, sul tema "Duemila anni di storia ed etnica della valle del Fella". **Pesamosca**, friulano doc e, guarda caso, proprio della valle del Fella, non si è limitato a parlare della sua valle, ma ha spaziato nella storia con dotti riferimenti alle scorrerie dei

popoli barbari che hanno attraversato il Friuli, lasciando segni indelebili nella lingua e nelle tradizioni popolari.

Mercoledì 10 dicembre **Gian Luigi Pezza** intratterrà gli amici di "Fradae e culture" sul tema "le musiche del santo Natale, dalle origini ai nostri giorni" con ascolto di dischi e videoproiezioni.

Gli incontri proseguiranno, secondo la tradizione, ogni secondo mercoledì del mese e saranno, come sempre, curati dall'**avv. Massimo Ferraro**, da **Gabriella Manuti** e da **Gian Luigi Pezza**.

gipe



Avv. Ferraro, G. Manuti, Carlo Mattiussi, G.L. Pezza (Foto Pesamosca).

Gruppo Bridge

Il gruppo di socie, animato da **Mirka Vianello** (originaria di S. Vito al Tagliamento), settimanalmente si è riunito in sede con spirito di familiarità e di amicizia per una amichevole partita di Bridge. Si riunisce poi in cucina per un simpatico brindisi, così come nel giorno del compleanno delle varie Socie.



“Sua maestà la polenta”

La polenta intesa come pietanza a base di farina cotta nell'acqua è un cibo usato dall'uomo sino da tempi antichissimi. Nei geroglifici delle tombe egizie delle prime dinastie, 5.000 anni a.C., sono raffigurati dei servi intenti a macinare e poi cuocere in acqua semi di cereali. Anche i Romani apprezzavano molto la polenta, e usavano cuocere e scodellare polente di avena, di farro, di miglio, di ceci o di fave, di sorgo e di spelta che poi condividevano e insaporivano con latte, formaggio, carne di agnello o di maiale oppure con salse acide e sughi.

Il consumo di polente sempre più raffinate, farcite con ripieni saporiti o dolci, si potesse fino al Medioevo, ma nel 1493 **Cristoforo Colombo**, al ritorno in Spagna dal suo primo viaggio nel Nuovo Mondo, porterà un nuovo cereale che soppianderà, perché più buono, il consumo di tutti i cereali fino ad allora utilizzati: il mais. Passeranno circa trent'anni, prima che il mais, superata la fase sperimentale degli orti botanici e dei conventi, inizi a essere coltivato nei campi superando pregiudizi politici e ostracismi perfino “teologici”. Infatti la Chiesa riteneva che i cristiani dovevano nutrirsi esclusivamente di frumento, che dà il pane eucaristico, e considerava il mais un cibo da pagani.

Invece, col tempo, la coltivazione di un cereale che maturava in soli tre mesi e non richiedeva l'uso dell'aratro, indusse gli spagnoli a coltivarlo in larga scala e ad apprezzare il sapore della farina che se ne ricavava. Gradualmente la coltivazione del mais si diffuse in tutta Europa, in una fascia ben precisa che va dal Golfo di Bisaglia al Caucaso, attraversando la Spagna, la Francia, l'Italia del Nord, la Germania e tutti i Paesi lungo il Danubio fino all'Ucraina e al Caucaso. Più a Nord il clima era troppo freddo, più a Sud caldo. L'alta redditività, il basso costo di produzione, il rapido ciclo vegetativo decretò il successo del mais, che incominciò ad essere per gli Europei quello che era stato per gli Indo-americani: un Dono degli Dei.

Il mais arriverà in Italia, verso il 1530, tramite i commerci della Serenissima, che ne farà grandi piantagioni nel Polesine e nel Friuli, trovandovi un habitat particolarmente adatto. Quasi contemporaneamente il mais giunge anche nel Vicereame di Napoli, legato per casato alla Spagna e successivamente si diffonderà nel vicino Lazio e nell'intero Stato della Chiesa, facendosi apprezzare generalmente sotto forma di polenta.

Al suo consumo si indirizzeranno le fasce più povere della popolazione che ne faceva il nutrimento principale. Questa alimentazione saziava ma, essendo priva di proteine e vitamine, predisponendo alla “pellagra”. La malattia si manifestava con arrossamenti della pelle, disturbi intestinali, depressione che poteva degenerare in demenza. Le popolazioni colpite erano quelle più povere del Veneto e della Lombardia che si cibavano principalmente di polenta di mais. Il noto antropologo e psichiatra **Cesare Lombroso** decretò che responsabile della pellagra era un veleno che si annidava nel granoturco, che egli chiamò “pellagrosina”. Da quel momento la polenta venne

bandita dalle tavole: i contadini più poveri e i braccianti a giornata che, bene o male, con la polenta si erano tolti un pò di fame, tornarono nell'indigenza più nera.

A riabilitare il mais e la polenta venne, per fortuna, nel 1912 lo scienziato polacco **Casimiro Funk**, lo scopritore delle vitamine, il quale sostenne che la pellagra era provocata solo da “insufficienza vitaminica” senza altri interventi venefici di “pellagrosina”.

Sarebbe bastato, come facevano i popoli precolombiani, accompagnare la polenta con legumi, carni, pesci. “Sua maestà la polenta, scriveva **Paolo Monelli**, è come certe zitelle acide. Basta maritarle bene, perché perdano tutti i cattivi umori”.

Fortunatamente nel '900, le migliorate condizioni economiche dei contadini e dei braccianti danno origine nelle regioni italiane a quei piatti divenuti “classici” per le cucine regionali, tanto che l'Accademia Italiana della Cucina, nel suo valido Ricettario delle Cucine Regionali” ha censito ben 25 piatti a base di polenta. Se sulla mensa dei poveri, la polenta era il quotidiano, massiccio riempitivo dello stomaco, su quella dei benestanti diventava “ghiottoneria” allorché, sposata alla cacciagione, diventava un piatto tanto squisito da ispirare al poeta **Lorenzo Stecchetti**, questa bella quartina

i tordi, più di trenta
in suprema maestà
a seder sulla polenta
come turchi sul sofà

L'arrivo del mais in Europa ha rappresentato una “rivoluzione” per le abitudini alimentari del Vecchio Continente, ma, dopo oltre 500 anni, questa rivoluzione non ha ancora esaurito la sua spinta. Di questo cereale si consumano, ogni anno nel mondo, oltre tre miliardi di quintali; ma il suo consumo, oltre alla alimentazione umana sotto forma di farina, sgranato in chicchi è impiegato nell'alimentazione animale. Da tempo, anche la moderna industria alimentare ricava dal mais una serie di prodotti per uso alimentare o industriale. Basti pensare all'olio di mais, che fa bene al cuore, ai biscotti dietetici di farina di mais, ai “corn flakes”, per la prima colazione, ai “pop corn” e alla serie di salati che ci vengono serviti al bar insieme alle patatine fritte e alle arachidi, magari per accompagnare un succo di pomodoro. Fino ad arrivare alla plastica verde, ricavata anch'essa dal mais. L'affermazione mondiale del mais conclude il grande ciclo delle piante definite “Piante di Civiltà” perché hanno organizzato e indirizzato la vita dei popoli che se ne nutrivano; infatti grano, riso e mais sono i tre cereali che sfamano il mondo.

Carlo Mattiussi



La polenta - Olio di Otto d'Angelo.

“Perché Giovanni fu sepolto al Pantheon?”

Svelato a Roma il mistero

Curata dal Fogolâr furlan di Roma, nel salone dell'Associazione “Civita”, palazzo delle Assicurazioni Generali a Piazza Venezia, il 18 novembre si è svolta la presentazione del saggio di **Marisanta di Prampero de Carvalho** “Perché Giovanni è sepolto al Pantheon?” per i tipi dell'editore Paolo Gaspari di Udine.

Nel dar il benvenuto agli ospiti che greminavano la sala, il presidente del Fogolâr furlan **Adriano Degano**, prima di iniziare, ha voluto ricordare nella giornata di lutto nazionale i militari italiani morti a Nassiriyah. Poi l'introduzione al grande artista friulano **Giovanni da Udine** a cui si intitola anche il premio che il Fogolâr furlan romano attribuisce ai friulani che, operando a Roma, si sono distinti per eccellenza.

E quale miglior testimone di **Giovanni Nani**, figlio di **Francesco Ricamatore**, nato a Udine nel 1487 che morì a Roma nel 1561 ed ebbe funerali in Vaticano e la sepoltura al Pantheon con **Raffaello** e altri importanti artisti? Sodali di **Bramante** nel cenacolo che si era formato a Roma attorno a papa Giulio II, nell'intento di ricreare la grandiosità della Roma imperiale, manifestazione esteriore del rinnovamento dello stato della Chiesa.

Nel tratteggiare la figura del grande artista, la giornalista **Mariarosa Santiloni** ha messo in evidenza l'importanza di questo saggio che “racconta” la ricerca di **Marisanta di Prampero** nel riportare all'evidenza tutta l'opera di **Giovanni** non solo come pittore di grottesche ma in particolare quale architetto nella Patria del Friuli che lo nominò nel 1542, per l'appunto, proto e architetto in considerazione delle grandi opere già eseguite tra cui la Torre dell'Orologio, tutt'ora visibile a Udine.



Pubblico attento alla conversazione. A sin. si nota l'on Romeo Ricciuti (Foto Mirka).

Tutto ha avuto inizio da alcuni ritrovamenti nel Palazzetto **Susanna di Prampero**, a Udine, dove l'autrice è vissuta da bambina. Così, aiutata dai ricordi e da una rigorosa quanto profonda e multidisciplinare ricerca - peraltro non ancora conclusa - **Marisanta di**

Prampero è giunta ad importanti risultati.

L'intervento dello scrittore **Stanislao Nievo** - nel ricordare che **Giovanni da Udine** è l'autore di splendidi affreschi che ornavano il Castello di Colloredo - si è incentrato sul carattere dell'artista che, proveniente dalla bottega veneziana del **Giorgione**, ha saputo inserirsi con grande professionalità nell'ambiente romano lavorando con **Bramante**, **Raffaello** e **Michelangelo**, con quelle doti umane e caratteriali che contraddistinguono ancora “l'emigrazione” friulana.

L'autrice ha concluso l'incontro parlando dell'impegno profuso nella stesura del saggio, proponendo assieme al presidente **Degano** di ripristinare al Pantheon una targa che indica la sepoltura di **Giovanni da Udine**. Targa andata perduta nei lavori di ripristino nel Tempio stesso. Moltissimi gli intervenuti all'incontro tra cui abbiamo notato l'on. **Romeo Ricciuti**, il dott. **Nigris**, l'ing. **Cassinis**, la co.ssa **Valerio Ticozzi**, la dr.ssa **Costantini-Scala** e numerosi Presidenti delle associazioni regionali che hanno dato l'assalto ai numerosi volumi forniti dalla **libreria Gremese**, firmati poi dall'autrice.



L'omaggio floreale alla contessa Marisanta di Prampero de Carvalho (Foto Mirka).

Mariarosa Santiloni

A Colloredo di Montalbano l'ultima fase della ricostruzione

Il Castello di Colloredo di Montalbano, del XIV secolo, dove **Ippolito Nievo** scrisse le sue "Confessioni di un Italiano", è diventato il simbolo della completa rinascita del Friuli, dopo il sisma che ha colpito la regione 27 anni fa.

Il Presidente della Camera, **Pierferdinando Casini**, giunto al Castello il 20 ottobre, alle 19.45, ha dato l'avvio all'ultima fase della ricostruzione. Ed è proprio l'ufficialità portata dalla terza carica dello Stato che ha trasformato il Castello in simbolo della ricostruzione post-terremoto e della laboriosità e tenacia dei Comuni e della gente friulani.

Il sindaco, **Roberto Molinaro**, ha dichiarato: "Oggi, viene avviata l'ultima fase di un cammino comune intrapreso 27 anni fa da uomini e istituzioni, una grandiosa opera di rinascita voluta dal Parlamento con una legge, dalla Regione e dai Comuni": Ha continuato sottolineando che "è anche un piccolo contributo a costruire uno Stato federale con Regioni e Comuni forti, purché - ha precisato - non ospitino il neocentralismo".

Il Presidente **Casini** ha elogiato l'impegno dei friulani dimostrato fin dai primi giorni successivi al terremoto: "La gente del Friuli - ha aggiunto - si è subito resa conto che in quel tragico momento gravavano doveri più grandi del passato..., con quel senso di responsabilità grazie al quale siamo qui ad avviare simbolicamente, con il recupero di una prestigiosa testimonianza della nostra storia e della nostra cultura, l'ultima fase della ricostruzione del Friuli. Un cammino lungo cui l'Italia

ha potuto guardare come modello e che ha visto il concorso della solidarietà del Paese e della comunità internazionale [...]. Risultato di un processo di cooperazione istituzionale, al quale hanno contribuito Stato, Regione e Comuni secondo un disegno coerente con lo spirito dello statuto che è alla base dell'Autonomia del Friuli Venezia Giulia".

Il Presidente della Regione, **Riccardo Illy**, ha dichiarato che si deve "ricostruire dov'era e com'era per cancellare le ultime tracce dell'Orcolat". Ha quindi sottolineato il percorso di ricostruzione fatto non solo di coraggio ma anche della capacità degli amministratori locali. Rivolgendosi al Presidente **Casini**, ha evidenziato tra l'altro i risultati dello "sforzo corale delle istituzioni e della gente: case nuove, senza più traccia delle ferite del sisma, i paesi ordinati dove, per quanto possibile, si è cercato di conservare le forme e il disegno urbano dei vecchi abitati". La ricostruzione del Castello, secondo lui, è il "simbolo di questo modello".

Va ricordata la tenace azione combattuta per anni dal nostro socio benefattore, **dr. Stanislao Nievo**, pronipote di **Ippolito** e comproprietario del maniero, per la sua rinascita.

Entro il prossimo anno, dovrebbe essere pronto il progetto per la sua ricostruzione e si spera che i cantieri chiuderanno nel 2006, quando si celebreranno i 30 anni dal terribile terremoto. Solo allora, il Friuli si riapproprierà del suo simbolo. Per i lavori la Regione stanzierà ulteriori 16,5 milioni di Euro.

La costruzione del Castello ebbe inizio nel lontano 1302. Ricostruito dopo la prima distruzione ad opera dei **Conti di Gorizia**, si trasformò in difesa del territorio, finché non passò nelle mani della Serenissima Repubblica di Venezia. Fu più volte danneggiato anche da eventi naturali; è stato restaurato e conserva le caratteristiche originarie. Da un'antica pergamena del 1258, risulta che Colloredo era feudo dei **Visconti di Mels**. Nel 1302, il patriarca di Aquileia, **Ottobono de' Razzi**, dava la possibilità al **barone Guglielmo di Waldsee, visconte di Mels**, di costruire un nuovo castello su di un colle di proprietà nei pressi dell'avito maniero di Mels. Il castello fu completato dai figli di **Guglielmo** che per primi assunsero il cognome di Colloredo-Mels. Nel 1420 il Castello cadde nelle mani dei Veneziani; nel 1511 venne saccheggiato e poi distrutto dal terremoto. Verso il XVI secolo, finite le lotte feudali, i proprietari si dedicarono a sistemare ed abbellire l'antica dimora. Risalgono a questo periodo le decorazioni di **Giovanni da Udine** del famoso studiolo del Castello che rappresenta uno dei momenti più fecondi dell'artista.

Nell'Ottocento, il maniero è tornato a risplendere per aver ospitato lo scrittore **Ippolito Nievo** dove ha scritto il suo capolavoro letterario. Attualmente, è sede della Comunità Collinare del Friuli e del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli storici della Regione.

Roma, 25 ottobre 2003
Maria La Torre



Il Castello di Colloredo di Montalbano.

L'ora della risurrezione

Quella sera il cammino di **Gesù** verso Nain, un villaggio a sud est di Nazaret, fu interrotto alle porte del villaggio, perché c'era un pianto altissimo di donna, un grido di dolore che percuoteva il cuore di tutti i presenti, ma soprattutto quello di **Gesù** (cf *Lc 7, 11-17*).

Veniva portato al sepolcro un morto, il figlio unico di una madre vedova. Vedendola, il signore ne ebbe compassione e le disse: "Non piangere!"

"Non piangere!"

Mai vista, mai conosciuta prima quella donna. Che sostegno poteva avere quella donna nell'ascoltare la parola che **Gesù** rivolgeva a lei?

"Non piangere!"

Com'era allora decisivo lo sguardo che un bambino o un grande avrebbero portato a quell'uomo che veniva in capo a un gruppetto di amici, che non aveva mai visto quella donna, ma si era fermato quando il suono, il riverbero del pianto era giunto sino a lui.

"Non piangere!"

Quando vediamo tutto il movimento del mondo, nel cui fiume tutti gli uomini si rendono presenti alla vita, non possiamo non pensare ai "fiumi di Babilonia,

che scorrono e precipitano e travolgono" (B. Pascal, *Pensieri*, 459).

Mentre noi stiamo a gingillarci con le scioccherie, l'invisibile fiume dei giorni cammina infatti alla sua foce eterna; e sulle sfuggenti rive cerchiamo di costruire, e lì vanno i nostri occhi, i nostri desideri, i nostri sogni, il cuor nostro. Quando rientri in casa, quando vai sul tram, quando sali sul treno, quando vedi la coda delle automobili per le strade, quando pensi a tutta la farragine di cose che interessano la vita di milioni di uomini: "non piangere!"

Viviamo purtroppo dispersi su strade che si snodano come nastri, dove tutti corrono su e giù con le automobili, e dove "mille vigili che dirigono il traffico non sanno dirvi né perché venite né dove andate" (T. S. Eliot, *Cori da "La Rocca"*, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano 1994, p. 65). L'incognita della fine altro non è che l'incognita del come si è giunti a questa che fa incontrare un uomo mai visto e che, di fronte al dolore della donna da lui veduta per la prima volta, le dice: "Non piangere!"

"Non piangere!"

Questo è il cuore con cui noi siamo messi davanti allo sguardo, davanti alla tristezza e davanti al dolore di tutta la gente con cui entriamo in rapporto per la strada o nei nostri viaggi.

È una cosa inimmaginabile che il Figlio di Dio, che "sostiene il mondo con la potenza della sua parola" (*Eb 1, 3*), possa dirci, anche in questo momento:

"Uomo, non piangere, perché non è per la morte, ma per la vita che ti ho fatto!"

Uomo, donna, ragazzo, ragazza, chiunque tu sia, non piangere!

C'è uno sguardo e un cuore che vi penetra fin nel midollo delle ossa e vi ama fin nel vostro destino.

Uno sguardo e un cuore che nessuno può fuorviare, nessuno può rendere incapace di dire quello che pensa e quello che sente, nessuno può rendere impotente.

"Gloria Dei vivens homo", l'uomo vivente è gloria di Dio, ha scritto *S. Ireneo* (*S. Ireneo, Trattato contro le eresie*, IV, 20, 7). La gloria di Dio, la grandezza di colui che fa le stelle del cielo, che mette nel mare goccia a goccia tutto l'azzurro che lo definisce, è l'uomo che vive. Non c'è nulla che possa sospendere quell'impeto immediato di amore, di attaccamento, di stima, di speranza. Perché è diventato speranza per ognuno che lo ha visto, che ha udito **Gesù** dire: "Non piangere!"

Non c'è nulla che possa fermare la sicurezza di un destino misterioso e buono. La gloria di Dio, quella per cui egli sorregge il mondo e l'universo, è l'uomo che vive, ogni uomo che vive. L'uomo che vive, la donna che piange, la donna che sorride, il bambino, la donna che muore madre. Indubbiamente ogni uomo, particolarmente nelle ore più penose e decisive, è chiamato a rivivere il mistero di **Gesù** crocifisso e risorto. Ci sono istanti nei quali ogni luce si spegne e ogni fiducia sembra inaridirsi; quando un masso opprimente, come quello che **Giuseppe d'Arimatea** fece rotolare contro l'entrata del sepolcro del Signore (cf *Mc 15, 46*), sembra soffocare in noi ogni sentimento e ogni voglia di vivere. Ma non sarà per sempre, ci assicura oggi la parola del Signore. Arriva infatti il momento in cui il masso viene rotolato via, come è avvenuto per il sepolcro di **Cristo**, quella mattina di primavera, "quand'era ancora buio" (*Gv, 20, 1*). Un buio che dura poco: solo da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, come era stato sul Calvario, il giorno della Parasceve (cf *Lc 23, 44*). Poi la vita trionfa sulla morte; e sarà senza fine. Non cercate i vostri fratelli, i vostri cari, i vostri amici tra i morti, dicono a noi questa sera gli angeli della risurrezione (cf *Lc 24, 5*), mentre nella preghiera di suffragio ricordiamo, come ogni anno, i defunti della famiglia del Fogolâr furlan. Essi vivono col **Signore Gesù**, nel quale hanno creduto e sperato. Noi li rivedremo ed essi ci rivedranno, in una patria dove non sarà consentito né agli uomini né alle malattie di insidiare la nostra gioia. Il **Siracide**, giunto al termine del suo libro sapienziale, tesse l'elogio degli uomini illustri, gli antenati del popolo eletto, nei quali il Signore aveva profuso la sua gloria (*Sir 44, 1-2*). Tra i numerosi personaggi menzionati, ad un certo punto, compare **Elia**, il "profeta simile al fuoco", la cui "parola bruciava come fiaccola" (*Sir 48, 1*). Il panegirico, nel quale sono ricordati gli episodi e i prodigi che lo resero famoso nel corso della sua vita, si conclude con una promessa di beatitudine: "Beati coloro che ti videro e che si



L'arcivescovo M. Costalunga e Mons. Elio Venier.

sono addormentati nell'amore! Perché anche noi vivremo eternamente" (Sir 48, 11). Mi ha sempre colpito l'espressione "addormentarsi nell'amore", perché mi ricorda che la vita dell'uomo è come racchiusa tra due dolcissime parentesi.

Essa, infatti, si apre e si chiude con un bacio.

Nella vita di **Cristo**, uscita dal cuore innamorato di **Luigi Santucci**, c'è un capitolo cui l'autore ha dato il titolo Beata dormitio, due parole latine che non hanno bisogno di essere tradotte, che inizia così:

"C'è tutto, nel grembo di queste valli terrestri dove trascorriamo i nostri giorni. C'è la casa dove siamo nati, il bosco dove si smarrivano i personaggi della fiaba, i libri istoriati dei paladini con gualdrappe variopinte;...

"C'è il sentiero solitario d'ottobre, e il davanzale con la prima neve; la notte e il giorno, le stagioni, il letto, il focolare, la guerra, i sogni.

"C'è il nostro destino fatto di angustia e di gioia, le cose che ricordiamo e quelle che abbiamo ormai dimenticato.

"Ma c'è infine su tutto la morte. L'ultima parola che impara l'essere umano perché in realtà nulla le corrisponde che abbia senso e misura; che le madri non pronunciano davanti al bambino assetato di parole, dobbiamo impararla da soli con gli altri nomi dei misteri della vita...

"La morte ci atterrisce perché è senza cose; il suo fiume incolore non ci è dato varcarlo neppure con la fantasia. Sappiamo solo che essa ci aspetta, annidata in questo nostro corpo,...

"Solo **Cristo** ci ha conciliato con la morte... Beata dormitio - sonno di gioia: fragranza di sillabe che capovolge l'incubo in benigna cosa di natura...

"Sì, dopo di lui la morte ha sapore d'infanzia, all'indomani della buona novella ogni nome cambia, e la bara è culla, e il giorno della morte dei suoi giusti la famiglia di **Cristo** la chiamerà, con gaio candore, dies natalis" (**G. Santucci**, *Volete andarvene anche voi?*, A. Mondadori ed., Vicenza 1974, 6° ed., p. 122-123).

Amo allora immaginare che, questa sera, **Gesù** ripeta a noi quello che deve aver detto agli apostoli, ancor pieni di stupore, dopo aver risuscitato il figlio della vedova di Nain: "E voi statemi vicino anche quando non ci sarò più; cercatemi nel buio delle vostre paure, perché le conosco e anch'io le attraverso, e sarà sempre come al mattino quando vi svegliate e il vostro cuore si apre alla gioia.

"Perché la morte è il grande scandalo della nostra vita. E io sono venuto per vincerla. Non soltanto per il figlio della vedova". (**S. Jacomuzzi**, *Cominciò in Galilea*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato 1995, p. 163).

*Arcivescovo Marcello Costalunga
Omelia alla Messa dei Defunti
del Fogolâr - 22.XI.2000*

Messa dei defunti

Prein pai nestrîs Fradis

Con una solenne commovente concelebrazione, sabato 22 novembre, il Fogolâr si è stretto vicino ai familiari dei tanti Confratelli deceduti nel corso dell'anno 2003.

Presiedeva il rito l'Arcivescovo titolare di Aquileia, **mons. Marcello Costalunga**, originario di San Vito al Tagliamento. Era assistito da **mons. Elio Venier**, primicerio della Confraternita di S. Eligio de' Ferrari. Le varie fasi sono state sottolineate dal Nuovo Coro Alpino, diretto dal m° **Ermanno Testi**.

Nell'omelia, **mons. Costalunga** si è soffermato sul significato del dolore come mezzo di purificazione e di ascesa verso i lidi della salvezza, quando lo si sopporta con fermezza e serenità offrendolo al Signore, sempre misericordioso.

All'offertorio **Andreina Treu-Fantini** ha scandito lentamente i tantissimi nomi dei nostri cari, fra i quali alcuni grandi e cari amici scomparsi in Friuli.

Prein pai nestrîs fradis che nus an lassas chist an: **Barbara Antonini**,

Bernardino Antonini, Giovanni Cearetti, Luigina Cirio, Irma Comisso, Renzo Croppo, Paola Dal Dan, co.ssa Andriana de Concina Ticozzi Valerio, Lina De Martino, Iro Degano, Teresa Fabbro, Vito mons. Ferini, Massimo Ficuciello, Sofia Fontanelli-Levi, Piero Fortuna, Giuseppe Gesualdi, Maria Giampaoli-Fontani, David Grazioso, Paola Guglielmetti, Antonietta Maria Lendaro, Luisa Lorenzini-Petris, Maria Giampaoli-Macoritto, don Pier Giorgio Marcuzzi, Reginaldo Martin, Mario Martinis, Luciano Miurin, Melania Moretti Magoni, Antonia Sammartino-Franciosa, Davide Panigutti, Paolo Paolini, Enrico Pierantoni, Riedo Puppo, Mario Quargnolo, Angela Scarano, Giustina Scovacricchi, Adelmi Tomada, Gian Alberto Tomini, Imelda Trevisan, Eugenio Zanuttini, Ermanno Zucchiatti.

Ricordiamo pure i Caduti italiani dell'Iraq e tutti i nostri cari defunti.



Alla S. Messa per i Confratelli defunti.



Il m° Ermanno Testi ed il Nuovo Coro Alpino di Roma.

MOSTRA PISIGNANO

Mercoledì 26 novembre alle ore 17.30 è stata inaugurata nella nostra sede di via Principessa Clotilde 1/A la mostra della pittrice di Frisanco (PN) **dott. Maria Cristina Pisignano**.

La mostra, di grande interesse, tratta l'originale tema "Natura improbabile" con una serie di acquerelli e disegni di soggetti interpretati in chiave naturalistica. È stata presentata dal critico d'arte della **Marsilio Editori** di Venezia **dr. Fer-**

dinando Anselmetti che ha posto in risalto la delicatezza ispirata della pittrice. Elogi sono stati espressi anche dal giornalista di Rai Due **comm. Augusto Gior-**

Così si è espressa la critica prof. Ana-

na Favi.
"Il giorno 26 novembre alle ore 17.30 presso la nostra sede di via Principessa Clotilde vi è stato il vernissage della mostra "Natura improbabile" della pittrice friulana **Cristina Pisignano** che resterà aperta fino al 13 dicembre prossimo. Sono stati esposti una serie di deliziosi acquerelli, il colore dei quali non è naturale ma ricavato dalle riflessioni della "Teoria dei colori" di Goethe con riferimenti a Kandinsky e Klee entrambi musicisti.

Inoltre, completano la serie alcuni olii surrealisti; dal tutto si evince la musicalità del colore.

È seguito un brindisi in onore dell'ospite".



La dott. Cristina Pisignano spiega i criteri ispirativi della sua arte. Si notano la prof. Favi, il dr. Anselmetti, l'arch. Bertossi, il gen. Giovannetti (Foto Pesamosca).

Corso "Ballo di gruppo"

Nel mese di novembre u.s. è iniziato il corso di "Ballo di gruppo" nella sede del Fogolâr furlan di Roma. L'iniziativa è stata proposta dalla nostra benévola socia collaboratrice **Piera Martinello**, la quale è riuscita a superare le resistenze del presidente **dr. Adriano Degano** e a dispetto anche dello spazio non proprio illimitato presso la sede, grazie alla disponibilità e adattabilità delle socie allieve, le prime lezioni si sono svolte in clima di spensieratezza ed allegria, a ritmo di samba, mambo, merengue e cha-cha-cha. L'insegnante è la nostra socia **prof.ssa Adriana Ginanneschi**.

Tutto il gruppo del "corso" ringrazia il Presidente e manda tanti auguri di un felice anno nuovo 2004 a tutto il Fogolâr.

14ª MOSTRA COLLETTIVA

L'inaugurazione della 14ª mostra collettiva degli artisti friulani di Roma ha avuto luogo giovedì 18 dicembre 2003 alle ore 17.30 in sede.

Alla mostra curata come sempre con particolare impegno dai proff.ri **Luigi Pittini** e **Piergiorgio Colautti** hanno partecipato artisti noti ed anche altri che con passione, bravura ed anche sacrificio si dedicano all'arte. Ne parleremo in sede critica sul prossimo numero del Fogolâr.

Piancavallo, Cellina e Livenza



Giornalisti, operatori e soci (Foto Fluri).

Serata all'insegna di immagini e sapori tipici friulani all'Hotel Morgagni di Roma, nei pressi della Città universitaria, offerta dall'**AIAT, Agenzia di Informazione ed Accoglienza Turistica del comprensorio di Piancavallo, Cellina e Livenza**, provincia di Pordenone, in collaborazione con il **Fogolâr furlan** di Roma rappresentato dal suo presidente, **cav. di gran Croce dr. Adriano Degano**. Sabato 28 novembre, la sala dell'albergo era gremita di pubblico, giornalisti, rappresentanti di CRAL aziendali, soci del Fogolâr, per assistere alla proiezione di un documentario sulle bellezze naturali e faunistiche della Valcellina, area che fa parte del **Parco Naturale delle Dolomiti Friulane**. Istituito con legge regionale del 1996,

il Parco, disseminato di strutture d'appoggio quali casere, ricoveri e bivacchi, si estende per 37 mila ettari. L'obiettivo della sua creazione è quello di conservare e tutelare gli ecosistemi, di attuare la ricerca scientifica e, soprattutto, di svolgere didattica educativa e formativa.

In particolare, le immagini si sono soffermate sulla **Riserva naturale Forra del Cellina**, mostrando gli spettacolari strati calcarei erosi nel tempo dal torrente Cellina, prima del suo sbocco nell'alta pianura friulana.

Il presidente del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, **dr. Gionata Sturam**, il presidente dell'Associazione Piancavallo, **Vittorio Tomasini** e il direttore dell'AIAT, **Maurizio Perissinot** hanno brevemente presentato al pubblico tutte le possibilità di soggiorno nell'area che vanno dalle settimane verdi al trekking, dalle escursioni alla mountain-bike, dagli sport invernali alle ascensioni alpinistiche. Non mancano naturalmente le settimane di relax e i viaggi ricchi di sport, cultura, storia

e magia. Basti pensare al sito di Casavento, oltre le sorgenti del Cellina, dove sono state rinvenute, nel corso di un progetto di studio sull'ambiente naturale e umano della montagna del 1994, due orme di dinosauro, risalenti a 215 milioni di anni fa.

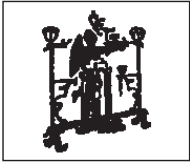
A conclusione della serata, l'AIAT ha offerto a tutti i partecipanti un buffet a base dei migliori prodotti e vini provenienti dal Friuli.

Un caloroso applauso ha accolto il circostanziato messaggio del presidente della Provincia di Pordenone, **dr. Elio De Anna**.

Roma, 29 novembre 2003
Vittoria Di Qual



Il dr. Maurizio Perissinot illustra le offerte del comprensorio. A lato il dr. G. Sturam e il dr. V. Tomasini (Foto Fluri).



P. P. Pasolini e il suo Friuli

Una serata col suono ipnotico di una lingua sconosciuta. Frammenti di memoria e di un mondo incantato, capaci di avvincere un giovane Pierpaolo Pasolini ancora ignaro del suo futuro di arte e di morte. Un'atmosfera ancora, sottilmente, fiabesca, rievocata nei giorni scorsi da Roberta Cortella per i Giovani del Fogolâr furlan di Roma.

Una serata di simpatia (coronata dalle tagliatelle al tartufo in una trattoria in centro).

Esiste un collegamento tra ladino, catalano e spagnolo castigliano? Geograficamente pare un'utopia, linguisticamente l'esperimento è riuscito. Certo, per amalgamare tre ceppi linguistici tanto diversi tra loro c'è voluto il genio di un Pasolini, ma il risultato mette in luce, se non altro, l'anarchia di una lingua dispersa in mille rivoli montani, frutto dell'isolamento e di un'indole caparbia che ancora oggi fa litigare studiosi e poeti locali. L'occasione per parlare di questo, e non solo, è stata appunto la tesi di laurea su Pasolini di Roberta Cortella, laureata (col massimo dei voti e lode) alla facoltà di lingue di Udine. Un lavoro certosino che ha richiesto due anni di sforzi e ha avuto come relatrice Piera Arizzolatti, docente di lingua e letteratura friulana. Il manoscritto invece, è un ritrovamento dello studioso Gianfranco Ellero.

Pochi ingredienti per una serata all'insegna delle curiosità linguistiche, come le metamorfosi di una parola che cambia la sillaba finale per tre volte nel giro di pochi chilometri.

Una serata da cui è emerso un dato oggettivo delle lingue minori: è inutile tentare una loro categorizzazione, come resta vano ignorarne il degrado, un lento processo di estinzione a cui si oppone, tenue, il tentativo da sala operatoria dello studioso o, peggio, del compilatore di vocabolario.

Identità regionale come tesoro che svanisce. Per questo, le parole affidate al vento e al torrente del piccolo sconosciuto capolavo-

ro pasoliniano, ricordate dalla dottoressa Cortella, hanno evocato una realtà più nostalgica. Un senso della provenienza lontano e dimenticato finché un particolare, magari piccolo, lo scopre in tutta la sua evidenza.

Come ammesso dalla stessa Cortella: "Manco dal Friuli da quattro anni spiega la studiosa, ora impegnata nella realizzazione di documentari per la Rai.



Giovani in sede (Foto Fluri).

Da tempo volevo avvicinarmi al Fogolâr, e sono contenta di averlo fatto: mi ha aperto una porta sul Friuli. Mi è sembrato di tornare al mio paese, Montanelle Valcellina. Davvero, non ti rendi conto dell'unicità del luogo in cui vivi se non quando te ne allontani e, poi, lo ritrovi. Un'emozione intensa, di cui ringrazio i ragazzi del Fogolâr".

Anna Paola Ricci

I giovani elaborano un programma coinvolgente

Un discreto numero di giovani friulani di Roma si è riunito lunedì 1 dicembre presso la sede del Fogolâr furlan della capitale al fine di programmare le nuove attività del gruppo. Presenti vecchie e nuove conoscenze, mosse dal desiderio di stare insieme all'insegna della friulanità... e non solo.

Tra le proposte avanzate dai partecipanti, è stata accolta con particolare entusiasmo quella della realizzazione di un breve filmato da farsi tutto "in casa". Un'occasione per conoscersi e lavorare insieme e, fondamentalmente, per divertirsi. L'idea di improvvisarsi produttori, registi, attori, sceneggiatori ed operatori di ripresa ha immediatamente messo in moto la caccia all'argomento da trattare. La scelta è ricaduta immancabilmente sul Friuli, una scelta quasi scontata (ma dovuta) dettata dal desiderio di rafforzare un legame reso

sempre più labile dalla distanza e dal tempo, ma pur sempre presente. Sarà uno spot, un corto, un documentario? Il progetto non ha ancora preso una sua forma precisa, non ha né un titolo né una sceneggiatura, è semplicemente un'occasione per mettersi in gioco e fare qualcosa di diverso che possa coinvolgere tutti.

La serata si è conclusa come sempre con un brindisi e con un "compito per casa": quello di elaborare presto delle idee concrete. Non ci resta dunque che aspettare che dalla giovane fucina del Fo-

golâr furlan di Roma possa presto venire "sfornata" questa nuova iniziativa.

Roberta Cortella



Il responsabile del "Gruppo Giovani", arch. A. Scaletti propone il programma di attività, 1° dicembre 2003 (Foto Fluri).

Fogolâr furlan di Latina e Agro Pontino

VIII Giornata del fungo porcino

Domenica 12 ottobre 2003 si è svolta la giornata del fungo porcino del Parco Nazionale del Circeo con un programma nuovo. La preside **prof. Carla Melegari Carelli** dell'Istituto Comprensivo "Giulio Cesare" di Sabaudia ha aperto la giornata con una relazione sugli otto anni di attività degli alunni degli istituti scolastici chiamati ad esprimersi sui temi dettati in occasione di questa iniziativa. Un'iniziativa altamente positiva e gradita al corpo docente. Il presidente **Scaini** ha intrattenuto l'uditorio sulla grande opportunità che ha avuto il nostro sodalizio nell'intervenire con premi in denaro e pubblicazioni per gli studenti, stimolando in loro la competizione, onde esternare i migliori talenti. Nella circostanza il presidente **Scaini** ha rivolto il benvenuto al nuovo direttore del Parco Nazionale del Circeo, **dott. Luciano Perotto**, il quale, già a conoscenza della manifestazione, ha confermato la bontà di questa iniziativa del Fogolâr furlan di Latina e Agro Pontino. A seguire, tutte le autorità presenti hanno rivolto il proprio benvenuto al nuovo direttore del Parco ed un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti. Come di consueto, al Museo del Centro Visitatori del Parco si è reso disponibile il personale del Parco per visite guidate. Al pranzo sociale a base di funghi, che ha concluso la giornata, con la presenza delle autorità, tra canti, balli e poesia, ha vinto la spensieratezza.



La signora **Gardin Marina**, friulana di Pordenone, ha compiuto 100 anni. Il Fogolâr furlan di Latina e Agro Pontino si è unito al Presidente **Ettore Scaini** per gli auguri vivissimi. Auguri anche alla figlia **Wilma** con la nostra più profonda considerazione.



La famiglia del Presidente del Fogolâr di Latina, Ettore Scaini nel 23° dell'incontro che li riunisce annualmente.

La sagra del fungo porcino

Grazie alla perfetta organizzazione, ha ottenuto grande successo l'VIIIª edizione della sagra del fungo porcino, svoltasi domenica 5 ottobre 2003 a Sabaudia presso il Centro Visitatori del Parco Nazionale del Circeo.

Dopo la Santa Messa, celebrata nella sala congressi, officiata dal parroco **Padre Maria Gelindo della Santissima Annunziata** di Sabaudia in suffragio dei Pionieri e dei Forestali dell'Agro Pontino, ha avuto inizio la manifestazione.

Nella Sala Congressi, alla presenza del vice sindaco di Sabaudia **dott. Livi**, del direttore del Parco **dott. Perotto**, che hanno brevemente salutato i partecipanti, il **comm. Scaini**, moderatore del dibattito, ha concesso la parola alla **prof.ssa Carla Malesari Corelli** che nella sua relazione ha ricordato la nascita di questa manifestazione e le attività da lei svolte, sia in campo scolastico come preside dell'Istituto Comprensivo "Giulio Cesare", che del suo convinto

sodalizio col Fogolâr furlan di Latina, nel comune intento di sollecitare la sensibilità degli studenti al rispetto della natura e dell'ambiente del Parco.

Successivamente, in modo formale, ha consegnato il testo prescelto per il tema scolastico dell'anno 2004 al suo successore **prof. Giovanni Battista Galassi** che, dopo brevi parole di ringraziamento, ha confermato il suo impegno a proseguire, nello spirito della salvaguardia dell'ambiente e della natura, questa iniziativa anche nei prossimi anni.

La manifestazione è poi proseguita negli accoglienti locali del ristorante L'Olimpo dove, ancora una volta davanti ai prelibati e succulenti piatti a base di funghi porcini, allietati dall'**Orchestra Pozzobon**, si è rinnovata la tradizione del Fogolâr: incontrarsi e trovarsi in un'atmosfera gioiosa e familiare. In rappresentanza del Fogolâr di Roma hanno partecipato l'**ing. Mattiussi** e il socio **Beltramini**.

C. Mattiussi

Soggiorno a Piancavallo

Dal 29 luglio al 6 agosto questo Fogolâr ha organizzato una gita in Friuli nella località turistica di Piancavallo, in provincia di Pordenone. Per nove giorni i cinquanta partecipanti sono stati oggetto dell'attenzione dell'Ente Friuli nel Mondo con visite dei propri consiglieri. In occasione della Festa dell'Emigrante, in quel di Cordenons (PN), il nostro gruppo si è incontrato con tanti altri provenienti da varie parti d'Europa ed è stato riconosciuto che il Fogolâr furlan di Latina e Agro Pontino è il più numeroso dei Fogolârs europei ed anche il più attivo, con tutte le iniziative culturali che riesce ad organizzare. Sono stati nove giorni interessanti e piacevoli; vivi ringraziamenti vanno al **dott. Maurizio Perissinot**, presidente dell'AIAT, al **dott. Elio De Anna** presidente dell'Amministrazione Provinciale di Pordenone, ai dirigenti e al personale tutto dell'Hotel Antares per la squisita accoglienza riservatoci.

Fogolâr di Aprilia

Cocomerata 2003 XIV Edizione

La tradizionale festa di mezza estate, meglio conosciuta come "Cocomerata", che il Fogolâr furlan di Aprilia organizza ormai da quattordici anni nella seconda domenica di luglio, si è puntualmente svolta il 13 luglio nella suggestiva cornice della pineta detta "Campana". L'organizzazione ha superato l'eccellenza degli anni scorsi arrivando persino a stendere

dei teli tra i pini in modo da ombreggiare meglio l'intera zona dei tavoli che hanno ospitato, come per gli anni passati, più di 450 persone. Inutile dire che la giornata è volata via tra l'allegria generale accompagnata dal tradizionale ottimo pranzo seguito da musica, danze e giochi. Il Fogolâr di Aprilia desidera ringraziare tutti gli intervenuti sia Friulani che Simpatizzanti ed in particolare il Sindaco di Aprilia e le autorità di Nettuno, Latina e dell'Ente Friuli nel Mondo che hanno onorato la festa con la loro partecipazione.



La S. Messa al Campo nel parco Borghese.



Folla alla cocomerata di Aprilia.

Ci hanno scritto:

Ci hanno scritto, mandato messaggi o sono venuti a trovarci: **prof. Bruno Molinaro**, **gen. Giampaolo Ganzer**, il sindaco di Varmo **Graziano Vatri**, giornalista **Sergio Levre**, **sen. Giulio Andreotti**, **Paola e Valentina Troiano**, **ten. gen. Umberto Ficuciello**, **ten. gen. Gianfranco Ottogalli**, **prof.ssa Alessandra Guerra**, **cav. uff. Severo Gotti**, **m° Silvio Donati**, consigliere regionale, **Gianfranco Moretton**, **Riccardo Illy** (presidente Regione), assessore **prof. Roberto Antonaz**, assessore **dr. Enrico Bertossi**, **sen. Giovanni Collino**, **Cristiano Degano**, **Giorgio Venier Romano**, **Daniele Gerolin**, **avv. Daniele Tonon**, presidente dell'Ass. Senesi e Grossettani, il Sindaco di Tarvisio **Eliseo Ponta**, il gruppo folkloristico "Stelutis Alpinis" di Udine, **dr. Silvano Zinant** e signora **Hildaga e Marino Boscariol** da Mar del Plata (Argentina), **Suor Stefania** da Gorizia, **Luigia Freschi-Tommasino**, **prof. Gilberto Ganzer**, signora **Toffoletti** da Cividale, Assoc. "Sot la Nape", il sindaco di Majano **Luigino Botto**, **Luciana e Bepi Lenardon**, **Beppina e Bruno Senno**, **don Vittorino Ghenda**, **on. Claudio Santini**, **Amelia Daffara**, **Gianna Clabassi** e altri, **dr. Giancarlo Degano** da Catania, **Suor Amelia Cimolino** dall'India, **Lidia e Giancarlo Peresson**, **cav. Marisa Maricing**, **mons. Luigi Petris**, **Andreina Treu** e **Mario Fantin**, **comm. Alessandro Masi**, **on. Manlio Collavini**, **dr. Stefano Cumer**, **prof. Piero Monassi**, **Gianna** e **avv. Roberto Petziol**, **Marisella Fortuna**, **prof. Germano Taddio**, **Paola** e **Luciano Pascoletti**, **Tommaso Stella** dalla Russia, **Paolo Gori**, **padre Alfio** della curia generale dei Capuccini, **dr. Antonello Chiaavello**, **avv. Romolo Marzullo**, **Bernardino Piva**, consorte e figlio **dr. Raffaele**, **cons. reg. Antonio Martinis**, assessore **Franco Jacop**, il sindaco di Nimis **Renato Picogna** e moltissimi altri visitatori che hanno firmato il libro "ospiti" in sede.

Gita in Friuli 2-5 agosto 2003

Il Fogolâr di Aprilia ha partecipato l'estate scorsa, con un folto gruppo di soci e simpatizzanti, alla festa dei Friulani nel Mondo tenutasi a Cordons (PN) il 3 agosto. Oltre a questa giornata dedicata all'incontro tra rappresentanze di molte comunità friulane sparse per il mondo, il gruppo ha avuto la possibilità di trascorrere qualche giorno effettuando interessanti escursioni a Udine, Tolmezzo, Buja e San Daniele. Ottima è stata l'accoglienza nell'albergo di Barcis e confortevole il viaggio in pullman. Alla luce dei risultati ottenuti, il Fogolâr di Aprilia si adopererà per fare ancora meglio l'anno prossimo.



Il gruppo del Fogolâr di Aprilia in visita al Friuli.

Notizie da Roma e dal Friuli Venezia Giulia

In Friuli, nel corso dell'estate, sono state organizzate un pò ovunque le giornate dell'emigrante. Ricordiamo quella dei Comuni di Sedegliano, Lusevera, Dignano, Mereto di Tomba, Rive d'Arcano.

A Povoletto è stata ritrovata, sotto il tetto della chiesa parrocchiale, una campana dei primi dell'800 già collocata nel piccolo campanile della chiesa del Cimitero. I parrochiani hanno voluto che venisse riposta una nuova campana, con il concorso della Parrocchia e del Comune. L'inaugurazione ha avuto luogo il 12 novembre c.a.

Il nostro amico e collaboratore **cav. Gino Tonutti**, che ci ospitò nella indimenticabile visita al "Museo delle Auto e delle Attrezzature agricole e artigiane" di Selvis di Remanzacco, si è gravemente ustionato in novembre, mentre - nonostante i suoi 83 anni - lavorava per riparare i suoi pezzi da museo. Auguri affettuosi di completa guarigione.

La presidente di "Itineraria", **Maria Paola Fratolini**, ha promosso nella Villa Manin di Passariano un convegno su "Parlare di paesaggio oggi"; Sono intervenuti la **prof. Francesca Venuto** dell'Università veneziana di Ca' Foscari e **Renato Bosa** presidente della Sezione Udinese di "Italia Nostra".

La sezione italiana dell'A.W.R. (Associazione internazionale per lo studio dei problemi dei rifugiati e dei profughi) ha tenuto a Rocca di Narni un Convegno sui "recenti sviluppi della normativa comunitaria", con interventi dei **proff. Maria Rita Saulle, Ersiliagrazia Spatafora, Daniela Florida, Luigi Manca, Raffaele Cadin**.

L'A.W.R. nel settembre u.s. ha tenuto il Congresso internazionale a Vienna (20-23 settembre).

Il nostro presidente ha partecipato con il **dr. Giovanni Fabris**, consigliere di Friuli nel Mondo, al Convegno su "Alcide de Gasperi", promosso dalla fondazione omonima, nella Sala della Lupa di Montecitorio. Fra gli altri, sono intervenuti il presidente della Camera, **on. Pierferdinando Casini**, e la figlia di **Alcide de Gasperi** donna **Francesca** (14 ottobre 2003).

Promossa dall'assessore **dr. Sergio Bertossi**, la direzione regionale del Commercio, Turismo e Terziario del Friuli Venezia Giulia ha organizzato una serata promozionale "Workshop" nell'hotel Ambasciatori (14 ottobre). Sono intervenuti esponenti di tutte le aziende di promozione turistica della Regione che hanno presentato le offerte promozionali, mettendo in risalto la qualità delle strutture di accogliimento e le bellezze dell'ambiente.

Avremo una nuova provincia?

Nella regione Friuli Venezia Giulia si è sviluppato un ampio dibattito sulla costituenda Provincia della Carnia, con capoluogo Tolmezzo, secondo un piano sostenuto dal presidente della regione, **dr. Riccardo Illy**.

Il prosciuttificio Wolf di Sauris ha sponsorizzato il rinnovo dell'azienda di Soggiorno e Turismo, inaugurata il 15 giugno 2003.

Grande successo hanno conseguito a New York i vini friulani nella realizzazione del progetto redazionale promosso dal giornalista **Piero Fortuna**, alla cui memoria è stata dedicata la manifestazione (Messaggero Veneto del 14.X.2003).

Madre Teresa beata

Da tutte le parti del mondo, sono giunti a Roma pellegrini e personaggi per assistere alla beatificazione (19 ottobre 2003) di **Madre Teresa di Calcutta**, la grande apostola di carità fra i lebbrosi e per tutti i derelitti e abbandonati. Mai così una minuscola suorina ha saputo suscitare l'ammirazione incondizionata in tutti i Continenti.

Per lei era avvenuta, al momento dei funerali, quella proclamazione di santità che caratterizzava i primordi della Chiesa cristiana e il suo irradiarsi nel mondo.

La Comunità friulana di Roma, che mai aveva dubitato dell'innocenza del **sen. Giulio Andreotti**, ha voluto manifestargli la grande soddisfazione per la proclamata assoluzione e "per non aver commesso il fatto" sentenziata dalla suprema Corte di Cassazione.

Il nostro presidente è intervenuto alla serata del "Seniores club di Roma" promossa per celebrare l'epopea delle trasvolate atlantiche. È intervenuto anche l'**avv. Paolo Balbo**, che con animo commosso ha ricordato la figura del padre Maresciallo dell'Aria, **Italo Balbo**. Sull'argomento ha tenuto un'interessante conversazione lo storico **dr. Cesare Falessi** (29.09.2003).

Don Primo Minin, parroco e custode del Tempio Sacro nazionale dei Caduti in Russia di Cargnacco (Udine), ha organizzato una manifestazione per l'intitolazione della piazza al compianto ideatore e fondatore, **mons. Carlo Caneva**. Nel corso della giornata hanno tenuto concerti i cori ANA di Codroipo, Lauzacco, Passons ed il coro "Voci del Friuli". Una mostra ha messo in risalto un'importante serie di lettere dal Fronte russo (26.1.2003).

Il Fogolâr furlan di Buenos Aires ha festeggiato con una serie di importanti iniziative il 75° anno di fondazione (novembre 2002).

La Società Filologica friulana ha voluto caratterizzare la sua attenzione alle popolazioni contermini al Friuli celebrando il suo 80° congresso annuale a Lubiana, capitale della Slovenia. L'intenso programma di interventi e di iniziative è stato presentato da **LoRENZO Pelizzo** (20-21 settembre 2003).

A Gemona si sono svolte, con particolare slancio, la festa "tempus est jucundum - chi vuol essere lieto sia" ed i palio dei Niederlech e dama castellana (9-10 agosto 2003).

A Tarcento, nel ricordo di "**Sior Vittorio**" (**Vittorio Gritti**) papà del folclore, si è svolto con la ormai tradizionale grandiosità il "Festival internazionale dei cuori" (agosto 2003).

Intenso e ricco di spettacoli ed iniziative promozionali è stato il tradizionale "Mittelfest" di Cividale del Friuli (luglio 2003). Vi ha collaborato per l'allestimento e la cartellonistica anche il nostro giovane artista **Gianluca Cresciani**, progettista della nostra grande mostra "50 anni di Friuli a Roma".

La fondazione "**don Gilberto Pressacco**" di Udine ha organizzato gli incontri: "Progetto Maquor 2003; radici aquileiesi" (20 settembre 2003).

Gli amici e collaboratori **Gloria** e **Paolo Giacomello** hanno rappresentato il Fogolâr al "Folkrama 2003 - rassegna internazionale" organizzata con la ben nota bravura ed entusiasmo dal Gruppo Folkloristico di Pasion di Prato (10-12 luglio 2003).

Il **dott. Amedeo Piva**, presidente dell'associazione "Amici per la Città", ha organizzato un convegno sul tema "Il controllo della pubblica opinione". Relatore il **dr. Luigi Zanda** (20.05.2003).

La Provincia di Udine, presieduta dal prof. Marzio Strassoldo, ha promosso un interessante convegno su "Lingua friulana e RAI regionale: prospettive per l'attuazione della legge 482/99".

Sono intervenuti il presidente della regione **Riccardo Illy**, il sindaco di Udine **Cecotti**, il presidente **Strassoldo**, **Fabrizio Cigolot**, **Roberto Colini**, **Domenico Morelli**, molti altri docenti ed esponenti della RAI (**Alessandro Rudolf**, **Antonio Rocco**, **Felice Besostri**, **Carlo Romeo**, **Daniele Damele** e altri).

Sacile: capitale per un giorno dell'emigrazione

L'incontro "Migrazioni: diritti e doveri in una società", sarà organizzato dalla Commissione Cattolica per le Migrazioni in Italia (CCMI).

In concomitanza con la festa organizzata per il centenario della rivista "L'Emigrato", si terrà il prossimo 21 ottobre nella città di Sacile, in provin-

cia di Pordenone, alla presenza di numerose autorità civili e religiose, l'incontro "Migrazioni: diritti e doveri in una nuova società" organizzato dalla Commissione Cattolica per le Migrazioni in Italia (CCMI). L'appuntamento è l'inizio di un fitto programma sviluppato in quattro momenti-studio che si terranno in alcuni Comuni della Provincia di Pordenone e prevede la partecipazione di personaggi di prestigio, tra cui il Presidente della Camera **Pier Ferdinando Casini**. Tra gli interventi previsti, quelli di **Stefano Zamagni** della Commissione Cattolica Internazionale per le Migrazioni; del Direttore Generale Migrantes, **Monsignor Luigi Petris**; del direttore de' "L'emigrato", **Padre Gianromano Gnesotto**; del Presidente vicario del CNEL (Consiglio Nazionale Economia e Lavoro) **Giorgio Alessandrini**; del Consigliere regionale per il Friuli Venezia Giulia, **Roberto Molinaro**.

Il meeting, teso a sviluppare una pluralità di tematiche legate al mondo dell'emigrazione, affronta temi riguardanti gli aspetti legislativi comunitari e internazionali che coinvolgono i lavoratori migranti, toccando nello specifico la realtà dell'immigrazione nella Regione Friuli Venezia Giulia, ripercorrendo la storia dell'emigrazione friulana nel mondo e sottolineando il ruolo ricoperto dalla figura femminile in questo processo.

"Un modo - spiegano dall'organizzazione - per leggere un passato di emigrazione italiana con un futuro di accoglienza per i 'nuovi italiani' destinati a integrarsi con noi, le nostre comunità, con i nostri figli, con la nostra parlata e con le nostre memorie, recando il contributo di una nuova linfa vitale". Al termine della manifestazione è prevista la realizzazione di una tavola rotonda che riassumerà i discorsi e le tematiche affrontate.

(News Italia Press)

L'UN.A.R. rinnova le cariche sociali

Roma, 12 dicembre 2003. In conformità con le norme statutarie, il giorno 11 dicembre u.s. presso la sede dell'associazione Abruzzese in Piazza Cavour 3 si sono riuniti l'Assemblea Generale dell'UN.A.R. (Unione delle Associazioni Regionali di Roma) ed il Consiglio dei Presidenti delle Associazioni per il rinnovo biennale delle cariche sociali dell'Unione. Esprimendo vivo apprezzamento per il proficuo lavoro svolto nel corso dell'ultimo mandato, l'Assemblea ed il Consiglio hanno deciso all'unanimità la riconferma del gruppo dirigente uscente.

Il consiglio di Presidenza per il biennio 2004-2005 risulta pertanto composto da: **on. dott. Romeo Ricciuti** (Presidente), **dott. Adriano Degano** (Vice Presidente vicario), **dott. Duilio Benvenuti** (Vice Presidente), **dott. Aldo Clemente**, **gen. Narciso Giovannetti**, **Fulvio Sbrighi**, **dott. Stefano Spataro** (Consiglieri), **rag. Adriano Simonelli** (Segretario Generale), **ing. Ferdinando Pellicciardi** (Segretario aggiunto o Tesoriere).

Compongono il Collegio dei Revisori dei Conti: **dott. Antonio Sanna** (Presidente), **Alfredo De Stefano**, **prof. Nicola Aliota** (Membri effettivi), **rag. Anselmo Turchi**, **Dino Conti** (Membri supplenti).

Il sodalizio, di cui fanno attualmente parte 17 Associazioni regolarmente operanti a Roma e nel Lazio, è nato nel 1976 allo scopo di sviluppare e coordinare i rapporti sociali, culturali e di collaborazione tra le singole Associazioni aderenti e tra queste e gli Enti e le Amministrazioni di Roma e del Lazio, in particolare Comune, Provincia e Regione.

"Amici del Campanilio"

"L'agenda friulana 2004 presentata a Roma"

Per l'organizzazione di **Sir Paul Girolami**, del Presidente Onorario di "Friuli nel Mondo", senatore **Mario Toros**, e del **dott. Adriano Degano**, Presidente del Fogolâr furlan di Roma, nella prestigiosa sala conferenze dell'Associazione "Civita", in Piazza Venezia 11, in Roma, è stata presentata, alla presenza di un folto pubblico, la ventottesima edizione dell'Agenda Friulana edita dalla casa editrice "Chiandetti Editore" di Reana del Rojale. Le relazioni ufficiali sono state tenute dalla **dott.ssa Cristina Chiandetti** che ha illustrato l'opera, definendola "uno zibaldino friulano strumento di conversazione delle radici della nostra gente e della nostra terra", e dal **comm. Ario Cargnelutti** che ha relazionato su uno dei prodotti tipici della cucina e dell'alimentazione friulana: la patata, ponendo la domanda (alle numerose autorità romane presenti in sala): perché agli antichi Romani non piacevano le patate? ...Nessuno in sala ha saputo rispondere,

trincerandosi dietro un imbarazzato ghigno! Ma semplice: questo tubero approdò in Europa qualche millennio dopo, dalle scoperte europee in Cina, assieme al riso, ai pomodori, agli spaghetti e quant'altro. Il tutto è terminato in un applauso liberatorio. Infine, il **comm. Mario Ambrosio**, consigliere dell'associazione culturale "la bassa" e Presidente dell'AREA (Associazione Regionale Espressioni Artistiche) di Latisana, ha parlato delle difficoltà insorte in Friuli dopo la decisione della Giunta Regionale conseguentemente ai riparti dei contributi alle associazioni culturali, "visto l'azzeramento degli aiuti economici che hanno direttamente colpito e 'la bassa' ed il 'Fogolâr furlan di Roma' come da recentissima deliberazione regionale". La presenza latisanese a Roma, oltre che da **Cargnelutti** ed **Ambrosio** era composta pure dal **prof. Giuliano Pericolo**, consigliere comunale e dalla figlia **Giulia**, nonché da **Riccardo** ed **Elisa Mauro**.



Roma, venerdì 5 dicembre 2003: la delegazione friulana (Cristina Chiandetti, Riccardo ed Elisa Mauro, Ario Cargnelutti, Mario Ambrosio), con il presidente gr. uff. dott. Adriano Degano, ospiti di Maria e Giulio Massa, alla presentazione dell'"agenda friulana 2004".

AGENDA FRIULANA 2004

Nella sala dell'Associazione "Civita" all'ultimo piano del Palazzo delle Assicurazioni Generali, che spazia sullo splendore dei Fori illuminati e sull'Altare della Patria, è stata presentata anche quest'anno la bella agenda friulana 2004, assai ricca di notizie e di illustrazioni.

L'ha presentata lo stesso editore, **comm. Luigi Chiandetti** di Reana del Rojale, che ha illustrato ai numerosi intervenuti l'attività editoriale della sua Azienda, intesa a dare spazio particolarmente alla produzione letteraria e scientifica che valorizza il Friuli e la sua cultura.

Assai simpatica anche la conversazione del **comm. Ario Cargnelutti** che ha intrattenuto l'auditorio con notizie sulla patata portata in Europa da Cristoforo Colombo. Fra gli intervenuti ricordiamo il saluto ospitale fatto dal Direttore delle Generali di Roma **dr. Armando Zimolo** e quello del nostro presidente, che ha presentato i medaglianti sui friulani operanti nella Capitale, concernenti: **Paola Bacchetti**, **Renzo Croppo**, **Antonello Dose**, **Vittorino Canciani**, **Pio Paschini**, **Anna Marcon**, **Marcello D'Olivo**, **Mimma Fabbrini**, **Gianlauro Costantini-Scala**, **Leda Palma**, **Adalberto Pellegrino**, **Alessandro Ortis**, **Fabrizio Tomada**, **Antonio Zanardi-Landi**, **Aurelio Zorzi**.

Buinis

Il 16 ottobre di 25 anni fa, **Karol Wojtyła** divenne Pontefice col nome di **Giovanni Paolo II**. L'anniversario di questo evento è stato festeggiato per tre giorni nella capitale, che si è riempita di gente venuta da tutte le parti del mondo per dimostrare riconoscenza a questo grande Papa, che infaticabilmente prega per "aprire le porte a Cristo" e perché regni la pace nel mondo, l'amore fra genti di razza e fedi religiose diverse. Come non ricordare la Sua esortazione a "tigni dur te fede cristiane" rivolta ai friulani durante la visita pastorale del 1992? La Sua figura rimarrà impressa nella storia dell'umanità fino alla fine dei secoli, come quella di un gigante buono che, oltre ogni misura e sofferenza, continua a dare tutto se stesso per il bene dell'umanità intera.

Il Comune di Roma ha deliberato di intitolare una via della capitale per onorare la memoria del grande **Ardito Desio** e la sua non comune e lunghissima attività di studioso e sportivo.

Com'è tradizione del Fogolâr di Roma, per Natale i soci ed amici versano in sede offerte a favore delle opere assistenziali per i lebbrosi dell'India, cui si dedica **Suor Amelia Cimolino**, friulana, che ha recentemente compiuto 93 anni. Alla suora i nostri caldi auguri anche per la sua meravigliosa opera di carità.

Il 13 giugno ha compiuto 90 anni **Ida Vidussi**, vedova del **comm. Giuseppe Fabbrini**, noto come autore del testo "Incontri con Santo Francesco" e fondatore della FACE (Famiglia Artisti Cattolici di Udine). È stata festeggiata da parenti e amici nella villa all'Olgiate del figlio **prof. Giorgio Fabbrini**, docente di chirurgia alla 2ª Università e al Bambin Gesù, dalla figlia **prof. Mimma**, e dal figlio **prof. Fabrizio** che fu il primo obiettore di coscienza ed è docente di diritto romano all'Università di Firenze.

Auguri all'attivo **mons. Ugo Turchetti** che il 9 ottobre ha compiuto ben 87 anni, portati con gioioso spirito e serenità.

L'attrice e cantante **Miranda Martino**, nata in Friuli da genitori napoletani, ha compiuto 70 brillantemente e giovanilmente portati. Auguri cordialissimi.

Congratulazioni al Consigliere **Fabrizio Tomada** nominato Grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica.

Il **prof. Mario Angelo Protano**, conte di Bernek, ha ricevuto l'ambito Premio "Gold Hercules" dalla Federation of Autonomous Priors of

the Sovereign Military and Hospitalier Order of St. John of Jerusalem "Knights of Malta". Congratulazioni ed auguri dal Fogolâr.

Il Fogolâr di Roma si è rallegrato con il **dott. Adalberto Leschiutta** nominato Accademico Teatino per le Scienze. Il **dr. Leschiutta** è decano della Camera Pontificia e vice presidente del Fogolâr.

Paolo Zompicchiatti

Nipote del nostro compianto collaboratore **Ermengelildo**, ha conseguito la laurea in giurisprudenza e, svolto il previsto periodo propedeutico, ha superato l'esame di avvocato. Complimenti ed auguri. È figlio del socio **cav. Maurizio**. Ha studio legale associato con l'**avv. Papisca**, in via Val Brembana, 9. (tel./fax nr. 06.8660286).

Il 28 giugno 2003 a Campomarino (CB) si sono uniti in matrimonio **Roberto Piccoli** e **Lea Di Lallo**. Il Fogolâr di Roma augura agli sposi ogni bene e felicità.

Nella suggestiva cornice del tempio dei Cavalieri di Rodi (ora di Malta) sul Foro di Augusto, si sono giurati fedeltà la gentile **Avv. Alessia Leschiutta** ed il **dr. Marco Santucci** (4 ottobre). **Alessia** è la figlia di **Margherita Peratoner** e del

nostro vice presidente cav. di gr. croce dr. **Adalberto Leschiutta**.

Nella solennità romana del Pantheon, **mons. Michetti** ha celebrato il matrimonio del **barone dr. Candido Francica di Panaya** con l'**avv. Sabina Ranieri-Massimo** (26 ottobre 2003). Gli sposi, che vivono a Villa San Giovanni (RC), hanno ridato vita, per la celebrazione del loro matrimonio, al magnifico Castello dei Ruffo di Calabria di cui lo sposo è discendente, dopo secoli di quasi silenzio. Agli sposi gli auguri del Fogolâr di Roma.

Il Fogolâr furlan di Roma porge vivissime congratulazioni alla famiglia del **dr. Gaetano Gifuni**, segretario generale della Presidenza della Repubblica, per la nascita della piccola nipote **Valeria**.

Il 13 aprile la nascita della piccola **Martina** ha rallegrato i nonni **Gen. Ugo** e **Gianna Bari**. Auguri ai genitori della neonata.

Rallegramenti al **dr. Giovanni Fabris** insignito della nomina di Grand'Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica. È sindaco e revisore dei conti di Friuli nel Mondo e presidente di Union-servizi Confabi.



Il nostro presidente con donna Vittoria Leone, il prof. L. Pittini davanti ad una sua opera, e il critico F. Anselmetti, alla galleria "Cassiopea".

pordenonese **Giovanni Centazzo**, del carnico **Luigi Pittin** e di **Jvanoe Zavagno** mosaicista di Spillimbergo, artisti che si sono segnalati proprio nelle collettive del Fogolâr.

Di Celiberti, attivo a Roma sin dagli anni sessanta, abbiamo avuto l'opportunità straordinaria di presentare un interessante gruppo di quadri nella Mostra "50 anni di Friuli a Roma", come del resto quelli di Pittin e di Zavagno. Quest'ultimo ha avuto anche il merito di aver contribuito alla realizzazione della Mostra stessa, raccogliendo a Udine le varie opere dei maggiori artisti (**Dino, Levi, Tamburi, Savino, Celiberti, Pizzinato, Vuattolo, Zavagno**), e inviandole a Roma per l'esposizione.

Ogni artista è analizzato dall'Anselmetti con acuto senso critico, con un esame attento e convincente delle capacità artistiche e sensitive dei vari personaggi che presenta nella sua rigorosa selezione qualitativa, esibendo poi le opere scelte in modo che il lettore possa conseguire la migliore conoscenza delle caratteristiche operative di ciascun artista e comprenderne la poetica che li ispira.

Il volume è stato presentato a Roma il 9 ottobre nel corso della Mostra collettiva delle opere selezionate ed esposte nella nuova Galleria romana "Cassiopea" di via Basento 24 che, con la Mostra stessa, segnaliamo per importanza e prestigio fra le Gallerie d'arte della capitale.

Argo

Segnalazioni

Nella rubrica "Incontri" della rivista Terra Nostra, a cura di **Silvana Di Giosué**, è apparsa una centrata e lusinghiera recensione del volume "50 anni di Friuli a Roma", catalogo dell'omonima mostra che il Fogolâr ha organizzato a Roma dal 9 aprile al 10 maggio 2002.

Fra le numerose pubblicazioni che riceviamo, segnaliamo l'ottima e ben informata rivista "A fuoco lento". Vi collabora anche la nostra consigliere **prof. Mariarosa Santiloni**, maitre des Cordons bleus. La rivista è ben documentata ed è illustrata con appropriate presentazioni di prodotti commestibili e di vini di grande qualità DOCG.

In tono minore, ma interessante, anche il notiziario "Buon gusto", edito dall'Accademia del Desco d'Oro. Tratta di storia, tradizioni, curiosità, ricette e segnala i ristoranti di maggior qualità.

Da Melbourne (Australia) ci perviene regolarmente il bollettino "Il Furlan" con resoconti sull'attività svolta dal Club, che è uno dei più attrezzati per la dovizia di servizi di accoglienza e impianti ricreativi e sportivi. Lo cura il friulano **Egilberto Martin**, addetto culturale.

Nella nuova Guida del Friuli Venezia Giulia 2004, sono ancora una volta protagonisti le splendide zone collinari e, soprattutto, il meraviglioso comparto archeologico di Aquileia. Realizzata dalle quattro Camere di Commercio della Regione, è stata presentata a Pordenone l'11 ottobre 2003.

Il Museo Provinciale della Vita Contadina "Diogene Pelizzi" di Cavasso Nuovo (PN) ha diffuso un elegante depliant che illustra le caratteristiche e l'importanza del Museo stesso.

La Wine Academy di Roma ha promosso "Assaggio a Nordest", incontro con i vini doc del Friuli Grave (Roma, 20 ottobre 2003).

La prima emigrazione nel mondo

Il giornalista **Giampaolo Carbonetto**, direttore dei servizi culturali del Messaggero Veneto, ha presentato ad un folto pubblico il volume "L'Orda: quando gli Albanesi eravamo noi" del giornalista del Corriere della Sera **Gian Antonio Stella**. Sono pagine mordenti e dolorose che mettono a fuoco il tremendo tema della prima immigrazione nel mondo della nostra gente, che doveva affrontare le stesse e forse ancor più tremende, situazioni degli immigrati del giorno d'oggi. È seguito un dibattito, messo poi a fuoco sul Messaggero dallo stesso **dr. Carbonetto** e da **Francesco Mannoni** (Messaggero Veneto 30 luglio 2003).

Guida di Povoletto

Elegante e ben documentata, sia pure nella sua voluta concisione, è la Guida turistica di Povoletto, redatta da **Luigino Merluzzi** che, da anni, va pubblicando testi sulla storia del Comune. È edita dalla Pro Loco, presieduta da **Francesco Conchione**.

Il Fogolâr furlan di Tolosa (Francia) pubblica "El Cjarne", foglio di programmi e relazioni sull'attività svolta. Lo cura **Gabriele Cassola**.

Friulano grande del cinema

Al nostro socio **Sandro d'Eva**, marito della ben nota ristoratrice **Pina Gottardis**, la rubrica "Album" del Messaggero Veneto (30.7.2003) dedica un'intera pagina. Pone in risalto l'eccezionale attività di operatore cinematografico, che gli ha fatto conseguire successi ed apprezzamenti di altissimo livello nazionale ed internazionale. Ha operato con tutti i più famosi registi, da **Folco Quilici**, a **De Sica**, **Antonioni**, **Fellini**, **Carlo Lizzani**, **Scola**, **Damiano Damiani**, **Dino Risi**, che lo ha definito: "un grande sul set". Oggi, **d'Eva** è docente alla Scuola nazionale del Cinema. È nato a Udine nel 1927; vive e opera a Roma.

L'istituto "Luigi Sturzo" di Roma ha organizzato a Palazzo Baldassini (10 ottobre 2003) un convegno su "Lavoro, formazione e politiche culturali". A palazzo Baldassini, pregevole architettura del Sangallo, vi sono splendidi affreschi di grottesche di **Giovanni da Udine**.

Nell'ambito della Mostra del libro friulano, organizzata dal Fogolâr furlan di Milano, è stato presentato il volume di **Pietro De Rosa** (12.XI. 2002). Lo ha presentato **Gianni Colledani** come autore che "scrive con la luce".

Lucani a Roma

Intensa è l'attività della associazione "Lucani a Roma e nel Mondo". L'associazione dirama mensilmente un bollettino che mette in evidenza l'attività culturale e sociale. L'associazione è presieduta da **Francesco Telesca**.

A Milano

Il Fogolâr di Milano farà celebrare, anche quest'anno, in Duomo la Santa Messa Natalizia in friulano (domenica 21 dicembre). Sarà officiata dall'arcivescovo di Udine **mons. Pietro Brolo**, e animata dal Coro dello stesso Fogolâr diretto dal **m° Mario Gazzetta**. Il Fogolâr, inoltre, organizza le settimane della cultura friulana a Milano, con una Mostra dei libri in lingua ladina.

L'U.C.S.I. (Unione cattolica della stampa italiana), in collaborazione con l'U.C.I.P. (International Catholic Union of Press) e la L.U.M.S.A. (Libera università Maria SS. Assunta), ha promosso un forum su "Media education: esperienze nel mondo" (14 novembre 2003).

La fondazione don **Gilberto Pressacco**, in collaborazione con la Provincia di Udine e la fondazione Cassa di Risparmio di Udine-Pordenone, ha organizzato un incontro nell'ambito del progetto "Maquor 2003" per la presentazione del volume "L'arc di San Marc" dello stesso **don Pressacco** (Udine 7.11.2003).

A Giassico di Cormons si è svolta, con la consueta e grandiosa solennità, la 115ª festa dei Popoli

dell'Europa. L'organizza l'intraprendente console **dr. Paolo Petiziol**, consigliere di Friuli nel Mondo (14-17.8.2003).

A Povoletto un'interessante e qualificata Mostra del paesaggio friulano ha caratterizzato l'intenso programma di manifestazioni per la tradizionale "Quarte d'Avost" (26 -30 agosto). È stata realizzata con il prestito di importanti opere di artisti dell'800 e '900 friulano dai civici Musei e Gallerie di Udine, nonché da diversi privati. Pure interessante la mostra del 2° concorso internazionale, organizzata dall'Associazione "Arte insieme", presieduta da **Francesco Fattori**.

Eccezionale domenica 28 agosto il concerto della Società Filarmonica "Euritmia", diretta dal **m° Roberto Brusin**, che ha confermato l'eccezionale bravura del numeroso complesso bandistico. Ad essi ha rivolto un caloroso apprezzamento il cittadino onorario **dr. Adriano Degano**. È stata pure presentata l'ottima guida di Povoletto redatta da **Luigino Merluzzi**.

Beato Marco D'Aviano.

Il 12 agosto, a Villotta di Aviano, paese natale del nuovo Beato, si è svolta la solenne liturgia del "transito", presieduta da S.E. il Vescovo di Vittorio Veneto, **mons. Alfredo Magarotto**, presente S.E. **mons. Ovidio Poletto**, Vescovo di Concordia - Pordenone.

Il Conte **dr. Alvise Zorzi**, già presidente del "Premio Italia" della RAI e presidente dell'Associazione Veneti nel Lazio, è autore di un suo nuovo e interessantissimo volume edito da Mondadori. Si tratta di "Il colore e la Gloria" che offre al lettore il piacere di conoscere genio, fortuna e passione del grande pittore veneto **Tiziano Vecellio**. Il volume è stato presentato giovedì 27 novembre nella libreria Mondadori-Trevi di Roma.

Paolo Cristiano ci ha inviato il suo ultimo libro di poesie "Le spine del vivere", con una raccolta di versi che, com'è nel carattere del poeta, ama scavare nei sentimenti più reconditi dell'animo. Sul numero di gennaio-giugno, abbiamo già pubblicato "L'ultima sponda" come monito ad essere perseveranti nell'operare bene, nella speranza di un riposo meritato nell'immensità del silenzio. Il volume è uscito nelle "Edizioni del Leone".

Il ben noto scrittore friulano **Carlo Sgorlon** ha vinto la 13ª edizione del "Premio Pen Club Italiano" con il suo libro "L'uomo di Praga". Le operazioni di scrutinio hanno avuto luogo, come sempre, in provincia di Parma a Compiano. Ogni anno il suddetto club seleziona una quarantina di libri pubblicati nell'anno appena trascorso e li sottopone al voto dei soci sotto due aspetti: il primo per formare la rosa dei 5 finalisti, la seconda per stabilire il vincitore. Al premio è stata affiancata una mostra d'arte sul tema: "Guerra e Pace". All'illustre scrittore, che come si ricorderà fu ospite del nostro Fogolâr qualche anno fa, siamo particolarmente lieti di esprimere le più vive felicitazioni, nella speranza, magari, che lo si possa rivedere dalle nostre parti per un'occasione simile. Di Praga conosciamo la straordinaria bellezza e freschezza, del prosciutto di Praga conosciamo la fragranza, dell'"Uomo di Praga" sappiamo poco. Quale occasione migliore per saperne di più?

Mostre

Una folla enorme di personalità ed esponenti del mondo della cultura romana affollava la sera del 25 nov. c.a. le suggestive sale quattrocentesche del Pio Sodalizio dei Piceni, ove sono collocate le opere della fondazione "Mastroianni".

Si inaugurava la mostra "Il pro e il contro" con opere di eccezionale spessore e valore artistico di **Ugo Attardi**, **Ennio Calabria**, **Ferdinando Farulli**, **Alberto Gianquinto**, **Piero Guccione**, **Renzo Vespignani**. Era organizzata dalla galleria "Ca' d'oro" per l'ente Mostra di pittura contemporanea del comune di Marsala (Sicilia). Anfitrione della mostra stessa - sponsorizzata da molti enti e dal comune di Roma - è stato il consigliere comunale **avv. Claudio Santini**, che ha accolto le personalità fra le quali l'on. **Tajani**, parlamentare europeo.

Nel foyer della basilica di San Carlo a Milano, sabato 15 novembre c.a., è stata inaugurata l'interessante mostra "Milan in man, Friul tal cur" del noto ed apprezzato fotografo **Walter Mirolo**, originario di Povoletto. La mostra è stata promossa dal Fogolâr furlan di Milano.

L'amico prof. **Giovanni Centazzo** va tenendo mostre un pò ovunque per l'Italia. In particolare abbiamo visto quella così felice per la dovizia di suggestivi paesaggi tenuta nel paese delle Farfalle a Bordano (agosto - settembre 2003).

Anche l'amico **Gaetano Tajariol** espone le sue opere nelle varie città accolto da pubbliche amministrazioni e da gallerie. Il 5 ottobre ci ha invitati a Villa Pasqualini. La mostra era presentata dal critico **Mario Coccolo**.

La socia prof. **Margherita Graziadei** ha esposto una simpatica e originale serie di ceramiche alla mostra collettiva "La parola concreta", tenutasi dal 26 giugno 2003 nella galleria "Il Ponte" di via Cimone, 139.

Con l'interessante mostra dell'artista **Claudio Polese**, il Fogolâr ha scoperto di avere un nuovo personaggio da aggiungere alla sua "galleria", **Claudio Polese**, che infatti è di fami-

La medaglia di Monassi per il decennale di Turoldo

Nel decennale della sua scomparsa, la figura e l'opera di padre David Maria Turoldo, l'insigne poeta e scrittore friulano nato a Coderno il 22 novembre 1916 e deceduto il 6 febbraio 1992, sono state ricordate in Friuli e in varie parti d'Italia, soprattutto dove vivono e operano tante famiglie friulane che si raccolgono spesso accanto alla fiamma simbolica dei Fogolârs, in nome delle comuni radici, con una lunga serie di manifestazioni ed incontri, spesso di altissimo significato.

Il Comune di Sedegliano, tra l'altro, ha commissionato al noto scultore, incisore e medaglista Piero Monassi, artista originario di Buia che opera da tempo a Milano, dove ha presieduto per vari anni anche il locale Fogolâr furlan, una splendida medaglia commemorativa. L'opera di Monassi, della quale si propone qui una felice immagine della parte anteriore, il cosiddetto *recto*, è stata



pubblicamente presentata venerdì 17 maggio nella Sala parrocchiale di Coderno, in occasione di una serata organizzata dal Comune e dall'Associazione Culturale "P. David M. Turoldo".

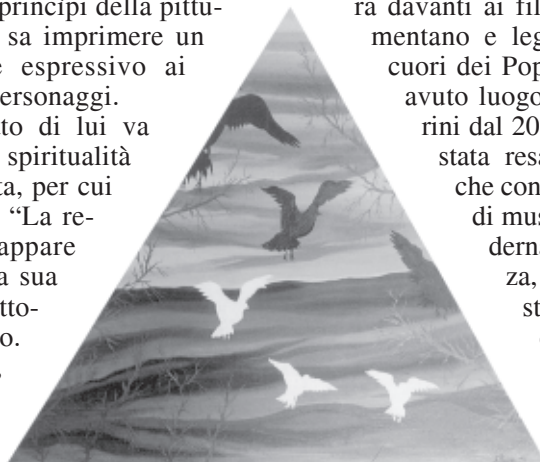
In tale occasione, oltre alla presentazione della medaglia, è stato presentato al pubblico il libro "La Pace - dono e conquista" di don Nicolino Borgo, che ha avuto, nella splendida voce recitante di Fabiano Fantini e con l'accompagnamento del pianista Glauco Venier, momenti di altissima suggestione.

Piero Monassi, considerato oggi il più insigne artista-incisore-medaglista che abbia l'Italia, è anche l'autore di un bassorilievo in bronzo che amici e soci del Fogolâr furlan di Monza hanno fatto murare sulla casa natale del grande religioso dei Servi di Maria.

Eddy Bortolussi

glia friulana del Pordenonese. La mostra, corredata di documentato e ampio catalogo, è stata presentata dalla prof. **Nicoletta Prinzi**, giornalista che scrive saggi critici in particolare sul periodico "Roma". La **Prinzi** ha porto in evidenza la straordinaria capacità espressiva dell'artista, che ben conosce regole e principi della pittura figurativa e sa imprimere un forte carattere espressivo ai volti dei suoi personaggi.

Ma soprattutto di lui va sottolineata la spiritualità intensa e vissuta, per cui il tema trattato "La resurrezione" appare appropriato alla sua sensibilità di pittore e di grafico. Ottimo, infatti, il libro omonimo che il-



La guerra del Golfo (tecnica mista su tela cm 100x100x100) di Claudio Polese.

lustra i vari momenti della sua arte creativa ispirata al tema del risorgere, in senso figurato ma come prospettiva della vera resurrezione finale. Il volume è stato presentato nel 25° di Pontificato a **Giovanni Paolo II**, raffigurato in un quadro carico di spiritualità col Santo Padre in assorta preghiera davanti ai fili spinati, che tormentano e legano soprattutto i cuori dei Popoli. La mostra ha avuto luogo a Palazzo Barberini dal 20 al 28 ottobre ed è stata resa interessante anche con una serie di serate di musica classica e moderna. Nella circostanza, oltre al volume, è stato distribuito anche un cd-rom sulla mostra e sulle musiche eseguite.

Anche le opere dei Cresciani a Cividale

Cividale: nell'ambito di Mittelfest, la mostra all'ex Monastero maggiore delle suore Orsoline dei fratelli **Giorgio** e **Gianfranco Cresciani** e del nipote **Gianluca**, romani d'adozione, è il "ritorno a Itaca" d'una famiglia di artisti le cui radici affondano nell'Europa asburgica. I **Cresciani**, istriani con lunga permanenza a Trieste, si chiamavano in origine **Krisciac**. Erano una famiglia di musicisti che negli anni successivi al secondo dopoguerra si stabilirono a Roma. Il ramo materno - gli **Augustini** - operava invece nelle arti figurative e, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, frequentava Vienna il gruppo raccolto intorno a **Klimt**.

Giorgio, Gianfranco, Gianluca, pur nella diversità dei temperamenti e delle forme espressive, distillano questa eredità avita arricchendola di nuovi apporti e di linfe della contemporaneità. Il filo rosso che li unisce, e al quale ognuno dà un'interpretazione tutta personale, è una sorta di evocazione del linearismo secessionista.

Giorgio Cresciani alterna l'attività pittorica a quella di architetto con un af-

fermato studio nella capitale. Ha realizzato, fra l'altro, il parco archeologico di Selinunte e l'Orto botanico di Roma. La consuetudine professionale a riorganizzare elementi naturali e preesistenze ereditate dalla storia si riflette e condiziona creativamente i dipinti, nei quali l'assemblaggio di lacerti narrativi si decontestualizza e rivive in un'aura metafisica. Tasselli d'immagini stilizzate della memoria - il liceo classico Stellini frequentato a Udine, il duomo del capoluogo friulano, marine dell'Istria - vengono ricondotti a un'intelaiatura di policrome gabbie ortogonali proiettate sul piano.

Gianfranco Cresciani, che festeggia quest'anno quarant'anni di attività pittorica, immette l'eco delle filiformi dorature klimtiane in espressionistici intrecci gestuali calibrati da musicali assonanze. La lega informale si riordina nelle proiezioni di verticali strisce cangianti, di tondi e di sanguigne sezioni circolari d'astri fantascientifici, di "piastre" e di finestre ricamate d'intricati sviluppi segnici, di concrezioni geologiche, di misteriose lapidi murarie. Egli sembra dare voce di contemporaneità ai remoti distici di un

mitico "nostos" mediterraneo; e non casualmente nei titoli delle sue opere risuonano accenti dell'epos omerico. Nato a Gorizia, ha frequentato a Trieste l'Istituto d'arte e a Roma l'Accademia, allievo di **Mario Mafai**. Ma a emergere è, soprattutto, l'influenza degli arazzi arcani, tra metafisici e surreali, del capodistriano **Dino Predonzani**, con il quale aveva collaborato alle decorazioni navali.

Gianluca, nato a Roma da madre genovese, si indirizza verso un'ampia gamma di sperimentazioni aperte al sociale, a servizio di una comunicazione pubblicitaria d'alto livello e della riqualificazione ambientale. Da due anni cura l'immagine del Mittelfest. La sua opera di maggior impegno è il gigantesco murale (oltre 100 mq) realizzato a Gemona, all'esterno di casa **Venchiarutti**, primo edificio d'abitazione ricostruito a Gemona dopo il terremoto. Un gran pavese di tarsie frammiste a scritte in lingua friulana, un inno alla gioia per un'identità ritrovata.

Licio Damiani

(Messaggero Veneto - 18.7.2003)



Mostra dei Cresciani al Mittelfest 2003 di Cividale del Friuli.

Libri e riviste

Abbiamo ricevuto le seguenti pubblicazioni:

Storie e maschere del carnevale tarcentino	Prov. Udine
Parole di carta	di Pietro Nanis
La "città aperta" nella Seconda Guerra Mondiale	di Giuseppe Vedonato
1938-1942 Gli anni oscuri della guerra in Germania	don Ascanio Micheloni
La cultura humanistica latina y la identidad de México	anno 2001
Voci dialettali, rivista trimestrale	N. 119, 125, 128
Il giornale dei poeti, mensile	N. 3-4-6-7-8
Int, mensile bilinguale	N. 4-8-9
Notizie Pro Pordenone	periodico N. 29
Il Fogolâr furlan di Milano	notiziario trimestrale N. 2
Voce Isontina	settimanale dell'arcidiocesi di Gorizia, N. 39
Stelutis Alpinis	mensile dell'U.O.E.I., N. 10
Sot la Tôr	N. 48
La voce del Fogolâr	trimestrale N. 2
Parole in rima	di Giorgio Scazzocchio
Un pittore friulano a Roma	di Arturo Barazzutti
Resurrezione	di Claudio Polese
Umanesimo Latino in la Cultura Portuguesa	
La Panarie	rivista trimestrale N. 1
Il mendicante di stelle	di Claudio Toscani
35 anni con la buona tavola	di Eugenio Maranzona e Antonia Saccomani
Per li pellegrini et persone divote	Regione Piemonte
Prima che venga sera	di Licia Guida
Non indugiare	di Giovanni Zanier
Sêt d'infînt	di Luigi Bevilacqua
L'altare del crocifisso	di Francesca Venuto
Gli oggetti liturgici	Museo Renato Gregorin
La diaspora negata	a cura di Laura Capuzzo
Arte in collina	Scultura e mosaico 2003
Bruno Picherle	di Miriam Coen
Carlo Michelstaedter	di Alessandro Arbo
L'architetto dei due mondi	di Fabro Rinaldo
Tarcin da l'aghe Tarcin dal fût	di Ezio Pellizer
La Panarie	trimestrale N. 135
Udine - Pechino - Tahiti - Cinecittà	di Alessandro D'Eva
Si. Si. No. No.	quindicinale cattolico N. 12
L'Artugna	periodico della comunità N. 99
Fogolâr furlan di Melbourne	relazione annuale 2002-2003
La Panarie	rivista trimestrale N. 1
La Panarie	rivista trimestrale N. 137
Ce fastu?	semestrale 2003 N. 1
Servizio migranti	bimestrale N. 3
Desk	trimestrale N. 2
Ciavedal	numero speciale agosto 2003
Trent'anni di storia	30° Ducato dei vini friulani
La Difesa	libro bianco 2002
L'altra Tavagnacco	a cura di Grossutti e Miceli
Buja, terra e popolo	di Gian Franco Ellero
La scuola del lavoro	di Matteo Ermacora
Alfredo Berzanti (Paolo)	Ass. Part. Osoppo
Il giardino del tempo	di Giuliana Populin
A casa delle streghe	di Margaret Mazzantini
Cittadinanza onoraria al cinghiale mayan	di Aldo Barbina
Il Friuli vicino	di Piero Isola
Sulla strada del giorno	di Giacomo Scotti
Il diario di Bolla (Francesco De Gregori)	a cura di Giannino Angeli
Guâns. Identità di un paese chiamato Verzegnis	
La toponomastica di Pontebba	di Barbara Cinansero
Come une sisile	Poesie di Giulia Bertolissi
I tre cantastorie del castello	Ermes di Colloredo, Ippolito Nievo, Stanislao Nievo.

Il Pignarul

Sotto il manto della stessa madre
Guida agli organi d'arte di Concordia Pordenone
Antonio Comelli
Itinerari organistici in Friuli Venezia Giulia
Civiltà del lavoro
Guida alla stampa di Roma e provincia
Giovanni Paolo II.
L'umiltà di un pontificato realmente universale
Tracce del passato
La fragilità del Bel Paese
Le spine del vivere
Sarajevo Italia
Progetto Europa
Il Corriere della Provincia di Roma
Sot la Tôr
El Neuv-Gribaud. Dissionari Piemontesis
Per Alfredino
Morire sul Don
Coordinamento Adriatico
Int
Panda
L'Abbazia
La voce del Fogolâr
Il mondo domani
L'Artugna
Il Corriere della Provincia di Roma
Sevizio Migranti
Perché Giovanni fu sepolto al Pantheon
Sicurezza sul lavoro
Per vivere bene la terza età
Campania
Fogolâr furlan Bruxelles
Il libro della bora
Patrie dal Friül
Calendario Esercito 2003
Il giornale del Lazio
Pordenone - fotografie Città d'acqua e di verde
Stele di Nadal 2003
Friuli orientale
Stelutis Alpinis
Mario Schifano
Chi ha ucciso il curato di S. Martino?
14a Mostra del soldatino da collezione
Chiesa e uomini di Chiesa
Antologia (pittori, scultori, poeti, saggisti)
in onore di Maria Grazia Bartalucci
Messaggi del Papa
Tutte le genti
Via Verità e Vita
Emigrazione e panorama multireligioso in Italia
Annuario Migrantes 2001
Servizio Migranti
Ce fastu?
Assistenza pastorale agli internati e agli emigranti italiani
Gioielli e tradizione popolare in Friuli
Presenze romane nel territorio del Medio Friuli
Il Friuli nelle mani di Evo
Sedegliano - Profilo storico
Storia, Arte, Ambiente nel comune di Sedegliano
Sedegliano, un popolo una cultura ieri e oggi (3 volumi)
Pagine della Dante
Gli animali nell'immaginario dell'uomo
Geometrie di pietra

Libri e riviste

periodico annuale
di **Elio Venier**

di **Licio Damiani**
e **Luciano De Cillio**
USCI Friuli Venezia Giulia
N. 1
agenzie quotidiani
supplemento Avvenire

di **Bruno Martinis**
di **Bruno Martinis**
di **Paolo Cristiano**
di **Pino Agnetti**
di **Ruggero Stanglini**
periodico N. 6
periodico di Aiello del Friuli
di **Gianfranco Gribaudo**
Compagnia del Brandè
di **Piero Ferrari**
periodico N. 1-4
mensile bilingue N. 3-5
periodico del WWF
periodico Sesto al Reghena
trimestrale del Fogolâr di Verona
mensile UNICEF
period. Dardago-Budoja-Santa Lucia
N. 7
bimestrale N. 2, 2003
Collana Storica Gaspari
www.p.c.f.editoriale.it
Famiglia Cristiana
Org. uff. cons. reg. della Campania
Ente Friuli nel Mondo
di **Corrado Belci**
mensile
Stato Maggiore dell'Esercito
quindicinale
autori vari
periodico
period. del Circ. Cult. Jacopo Stellini
periodico mensile dell' U.O.E.I.
di **Gian Carlo Iosini**, Vol II
di **Guerrino Ermacora**
Sala Agostiniana marzo 2003
di **Enrico Zoffoli**

Fondazione Migrantes
Conv. Naz. sulle Migrazioni 2003
Edizioni Paoline N. 192
di **Franco Ettan** e **Alberto Colaiacono**
quaderno di Servizio Migranti N. 34
1/2003 - 4/2000
Soc. Fil. Friulana Graziadio I. Ascoli N. 2
Fondazione Migrantes
di **Carlo Rinaldi**
di **Tiziano Cividini**
di **Carlo Rinaldi**
di **Carlo Rinaldi**
di **Carlo Rinaldi**
di **Carlo Rinaldi**
Società Dante Alighieri N. 4
di **Bruno Martinis**
di **Fabrizio Zanfagnini**

Cucinando per Madam
Il zupet - Puisis
Suspice Caelum. Letture dell'universo
Rassegna
L'Artugna
Valvason
Friuli Orientale
Nuova Puglia Emigrazione
La voce di Buccino
Coordinamento Adriatico
Notiziari USPI
Il vino del F.V.G.
Sot la Nape
Pozzalis
Il Furlan
La Madonna di Castelmonte
La Galleria del Girasole 1956-2002
Nuova Emigrazione
La Patrie
L'Abbazia
Servizio Migranti
Stare con le erbe
Guida dei vini del Friuli Venezia Giulia 2003
La Panarie
Povoletto incontra la Slovacchia
Pagine della Dante
AWR Bulletin
Le specialità agroalimentari delle valli pordenonesi
Storia di una fattoria africana
A guardar quella chiesina dal piano...
Sêt d'infinit
Antichi mosaici della Basilica di San Pietro in Vaticano
Valcellina. Percorsi di memoria
Scusate... mi racconto
Pieris e Claps
Buje. Storie di noms di luc
Gesti da museo
Diario di prudenza
X-Rays in art
Terra Nostra
Rapp. annuale sull'attuazione
del Programma di Governo 2001-2002
Ardito Desio dal K2 all'Antartide, al Deserto del Sahara
La Loggia
Desk
Int
Voci Dialettali
L'Artugna
Il Barbacian
I Netini di Roma
Valcellina
Monte S. Simeone
La voce dell'emigrante
Panda
Tam Tam
Triestini Goriziani in Roma
Festa della Polizia
Di ca e di là da l'aghe
AWR Bulletin
Civiltà del lavoro
Il cenacolo marchigiano

di **Marta Sgubin**
di **Luciano Tami**
di **Leonardo Zanier**
mensile culturale della A.N.R.P.
per. di Dardago, Budoia, S. Lucia
Centro Culturale "Ippolito Nievo"
per. del Circolo "Jacopo Stellini"
bimestrale
periodico dei Buccinesi nel mondo
trimestrale
mensile stampa periodica italiana
La Panarie rivista trimestrale
trimestrale della Soc. Fil. Furlane
di **Giovanni Melchior**
Fogolâr furlan di Melbourne
mensile
Centro Friulano Arti Plastiche - UD
trimestrale dell'ALEF
mensile de La Patrie dal Friûl
periodico di Sesto al Reghena
rivista di Fondazione Migrantes
Comunità Montana Cellina Meduna
Camere di Comm. di Go-Pn-Ts-Ud
trimestrale
autori vari "Il sole 24 ore"
trimestrale della Soc. Dante Alighieri
trimestrale sui problemi dei rifugiati
Produttori agr.ri del FVG
di **Oliver Schreiner**
di **Maura Cragnolini**
di **Luigi Bevilacqua**
di **Giuseppe Zander**
Museo Casa Clautana
di **Redento Bello**
Comune di Trivignano Udinese
Comune di Buja 2000
di **Marco Tonon**
Provincia di Roma
di **Arturo Gilardoni**
periodico mensile dei ciociari
Presidenza del Consiglio dei Ministri

di **Giuliana V. Fantuz**
rivista della Pro PN N. 5 - 2002
periodico U.C.S.I. N. 4 - 2002
mensile gennaio 2003 N. 1-8-11-12
rivista N. 126
periodico N. 97 - 2002
periodico
periodico gennaio 2003
periodico notizie
periodico di Bordano
periodico N. 10 - 2000
WWF N. 3
Foglio dell'I.C.S.E. anno 2003
bollettino 2003
2003 N. 3
Istitut Ladin Furlan
trimestrale Ass. rifugiati
periodico N. 6
trimestrale N. 1

Ricordiamoli

Tragedia a Nassirya

L'Italia si è sentita stroncare alla notizia (12 novembre) del tremendo attentato terroristico contro il Comando dei carabinieri di Nassirya. Diciannove caduti eroicamente fra i quali il **tenente Massimo**, figlio del **tenente generale Alberto Ficuciello**, già comandante delle Forze Armate del Nord Est e socio del Fogolâr. Sono caduti anche tre carabinieri di stanza a Gorizia: **Daniele Ghione**, **Ivan Ghitti** e **Andrea Filippa**. L'Italia si è fermata in raccoglimento, quando le Salme hanno ricevuto gli onori militari all'Altare della Patria dal Presidente della Repubblica con le massime autorità dello Stato. Poi la benedizione nella basilica di San Paolo, impartita dal **Card. Vicario Camillo Ruini** (18.11.2003). Una tragedia ed un dramma che fanno pensare. Conseguenza di una guerra tremenda che vuol portare la democrazia in IRAQ, dopo la fuga di **Saddam**. I caduti operavano per la pace, laggiù è guerra. Speriamo che si trovi veramente la via della pace e dell'ordine.

Mandi Riedo!

Lo ricordo ancora al Fogolâr furlan di Roma, nel lontano 1963, con la sua voce fresca e carica di sottile verve ironica. Poeta d'istinto, **Riedo Puppo** è stato una delle più chiare e significative voci del gruppo "Risultive", alla scuola del grande filologo e storico prof. **don Giuseppe Marchetti**. Poi, **Riedo** per anni scriveva su "La Vita Cattolica" i suoi "Si fâs par mût di", "Si fa per dire", dove con un eccezionale spirito



Riedo Puppo al Fogolâr di Roma il 23 ottobre 1963.

ironico metteva alla gogna i tanti difetti degli italiani e specialmente dei governanti, grandi o piccoli che fossero. Ed ancora tanti testi di chiose precise, attente ai fatti, pronto a mettere in risalto i veri valori dello spirito, della fede, della cultura, della storia. Ed ancora "lis contis", le novelle ispirate essenzialmente alla vita della povera gente, dei tanti "Cristi" che lavorano e soffrono in silenzio, delle piccole cose dei nostri paesi che finiscono per essere grandi storie e quadri di vita vissuta e voce di grande magistero (era anche un maestro di scuola elementare) e di vita. Un grandissimo, lui così gracile e piccoletto di statura, magro, ossuto, con un paio di occhioni che ti tagliavano con lo sguardo e ti penetravano nel fondo dell'animo. **Riedo Puppo**, mio coetaneo (classe 1920), era unito ai friulani che si sentivano coetanei del Santo Padre, del Presidente della Repubblica e del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, **Antonio Comelli**. Amava scherzare sulla nostra longevità e sulla caparbietà di non voler arrendersi.

A.D.

Mandi Piero!

Mi è assai difficile scrivere di **Piero**, dopo la raffinata e centratissima orazione funebre recitata in duomo da **Piero Villotta** all'attonita folla che gremiva il tempio udinese per l'estremo saluto. Ed anche dopo quanto ha scritto **Licio Damiani** sul Messaggero Veneto del 9 agosto. Lo avevo conosciuto giovane battagliero e ardimentoso ai tempi delle scuole superiori a Udine, quando avevo compagno di banco il fratello Loris e frequentavo la casa del papà, già mio professore di stenografia al Collegio Bertoni. Dopo un'esperienza alla Cassa di risparmio di Udine, **Piero** viene arruolato fra gli Alpini della Julia e viene sbattuto, giovane tenente, nelle steppe nevose della Russia. Salvatosi per miracolo fra indescrivibili stenti e sofferenze, **Piero**, come narra nel commovente volume "Il tragico Don", riesce a tornare in Patria. Si dedica allora al giornalismo operando in varie sedi e per diverse testate, sinché, inviato speciale di Grazia, Epoca e de "Il Giornale nuovo", giunge a Roma con la cara e mai dimenticata consorte, giornalista **Luciana Jorio**, la cui tragica sorte lascia un doloroso segno nel suo animo sensibile. Rientra poi a Udine ove continua la sua attività collaborando con quotidiani e riviste e dirigendo "Il Punto" che con la sua direzione raggiunge un alto livello nel valorizzare tutto ciò che caratterizza storia, arte, tradizioni, cultura del popolo friulano. In quella redazione è sbocciato il secondo amore della sua vita per **Marisella Moro**. Distinto e affabile, dotato di un sottile senso critico, ha saputo essere un "Signore" della penna, coniugando lo spirito di verità con quello della più squi-

sita e schietta sensibilità umana. Un giornalista di valore e dal cuore grande, che lascia un vuoto anche nella Comunità friulana, che lo ebbe consigliere del Fogolâr. L'ultima sua prova di attenzione e stima ce l'ha lasciata con il magistrale e stupendo testo scritto, sul giornalismo friulano a Roma, per il Volume-Catalogo della nostra eccezionale Mostra della primavera dello scorso anno. Lo conclude con queste parole: "Cose passate, ma ancora vive nella memoria, come la mia stagione romana da giornalista. Adesso Roma è lontana, Udine ma ha ripreso al volo dopo un'assenza di trent'anni. L'ho ritrovata come la ricordavo. Fedele a se stessa, elegante, affettuosa come una signora in età, dignitosa ma anche ammiccante. E col bicchiere levato nel segno del saluto".

A.D.

Mario Quargnolo

Ho provato un gran dolore alla notizia della scomparsa del caro compagno di classe, poi ottimo collaboratore al Cine club di Udine, che presiedevo, e amico di sempre. **Mario Quargnolo** è stato sempre un personaggio ermetico, solo, appartato, umile eppure grande. Uno di quei grandi che non fa sfoggio, non cerca di emergere, ma opera in silenzio con l'amore smisurato per gli studi, le ricerche, le note storiche. Era un appassionato di spettacolo, teatro, cinema, cultore profondo e sapiente critico, profondendo la sua sapienza in scritti, note per l'enciclopedia dello spettacolo, in innumeri saggi critici pubblicati su libri e riviste e soprattutto sul Messaggero Veneto di Udine. È stato un grande storico del cinema e del teatro, specie di quelli che riguardavano avvenimenti a Udine o artisti e attori del Friuli. Ne ebbi una grande prova in più occasioni e specie con le schede che mi preparava per le serate del Cine forum udinese e per i commenti dei documentari che venivano realizzati dai soci del Cine club. Di recente mi ha offerto generosamente le succose e sapienti note sui personaggi dello spettacolo di origine friulana operanti a Roma (cfr. pag. 159 - Voci friulane nello spettacolo del volume "50 anni di Friuli a Roma" - ed. AGRAF di Feletto Umberto). Mandi Mario, mandì. Lasci un vuoto difficilmente colmabile, come ha giustamente detto il Sindaco di Udine, **Sergio Cecotti**, nel rivolgermi l'estremo saluto dei friulani.

A.D.

A Gemona è deceduta l'8 giugno 2003 la signora **Sofia Fontanelli**, madre amata della **dott. Grazia Levi** già dirigente dei servizi culturali della RAI e quindi dirigente della Radio regionale di Trieste. La mamma, per molti anni, è vissuta a Roma accanto alla figlia che l'ha amorosamente assistita.

Ricordiamoli

Il 18 settembre è deceduta a Roma **Antonia Sammartino**, consorte del giornalista e nostro apprezzato collaboratore **Carlo Franciosa**, lasciando un commovente saluto: "Non piangete la mia assenza sono beata in Dio e prego per Voi. Io vi amerò in cielo come vi ho amato in terra".



A San Daniele del Friuli è deceduta il 3 novembre la **contessa Andriana de Concina Ticozzi Valerio**, madre della nostra stimatissima e benemerita socia **Valeria**, sposa dell'**ing. Ferdinando Cassinis**.

Così il Gazzettino di Venezia ne ha dato l'annuncio: "Era una persona nobile in tutti i sensi, essendo stata ottima come figlia, moglie, madre e zia", sono le parole pronunciate fra le lacrime da **Anna Maria Masetti Zannini de Concina**, nipote della contessa, **Andriana de Concina**, deceduta ieri alla veneranda età di 98 anni nel reparto di medicina dell'ospedale di San Daniele, dov'era ricoverata da qualche giorno per l'insorgere di problemi cardiologici e polmonari. I tratti della persona vengono confermati anche da **Gianfranco Vanin**, suo medico curante da una decina d'anni: "Era una persona molto riverente e rispettosa - dice **Vanin** -

proprio degna del titolo che portava". Il titolo di contessa lo aveva ereditato dalla nascita, da un ceppo Settecentesco dei de Concina, originario di Clauzetto (Pn). Era rimasta vedova da una ventina d'anni dall'avvocato milanese, **Piero Ticozzi Valerio**, dal quale aveva avuto due figli, **Paolo** e **Carlo**, che vivono rispettivamente a Portogruaro e Milano, e **Valeria** che vive a Roma. Per parecchi anni conduceva l'esistenza facendo la spola tra Milano, la città del marito, e San Daniele, dove veniva trascorrere le estati. Negli ultimi anni viveva sola in pianta stabile nella grande casa della cittadina collinare di via San Sebastiano, accudita giorno e notte da due governanti. Nell'abitazione accanto abita la nipote **Annamaria**; a San Daniele abita anche un altro nipote, **Corrado**, figlio della sorella della defunta. "Le dicevo sempre, zia tu sei il portabandiera dei de Concina - commenta ancora con commozione la nipote **Annamaria** - per via della temprata forte e dell'ottimo esempio che dava come persona a tutti noi". I funerali saranno celebrati oggi, alle 10.30, nella chiesa del castello di San Daniele.

Ivano Mattiussi
(Il Gazzettino, 5.11.2003)

La signora **Elena Bellina** ci ha segnalato la dolorosa scomparsa del nostro socio **Giovanni Cereatti**.

Il giornalista **Claudio Lendaro** ci ha partecipato la dolorosa scomparsa dell'amata mamma **Antonietta Maria Lendaro Di Salvo**, nostra ottima socia.

Siamo vicini alle famiglie **Giampaoli**, e soprattutto al **prof. Celestino**, per la serena scomparsa della sorella **Maria Giampaoli Macoritto**, deceduta a San Daniele del Friuli, alla veneranda età di 110 anni, e della sorella **Maria Giampaoli Fontani**, deceduta a Roma.

Il **prof. Celestino Giampaoli** ci ha segnalato la scomparsa del **prof. Piero Giorgio Marcuzzi**, friulano sacerdote salesiano, avvenuta a Roma il 12 aprile 2003. Aveva esercitato la sua missione di educatore e docente per oltre 42 anni in diverse sedi, da Torino fino a Roma, ove insegnava all'Ateneo Salesiano, come decano e professore della Facoltà di diritto canonico.

Il Fogolâr furlan di Roma ha perduto un prezioso e valido collaboratore e dirigente con l'immatatura scomparsa del consigliere **Davide Panigutti**, avvenuta il 24 aprile 2003.



La comunità di Cavasso Nuovo è in lutto per la scomparsa di **Giovanni Pessa**, presidente sezionale dell'associazione Combattenti e Reduci. **Pessa**, 82 anni, si è spento all'ospedale di Spilimbergo. Lascia nel dolore la moglie, le figlie, i fratelli e molti nipoti. Alpino, si era distinto nel secondo conflitto mondiale dopo essere stato tra i pochi reduci della campagna di Grecia e Albania. A Cavasso Nuovo la scomparsa ha suscitato dolore per il vuoto che la sua assenza creerà soprattutto nelle



Il 24 luglio 2003 è deceduto in Toscana, durante un breve soggiorno, l'artista friulano **prof. David Grazioso**, che per tanti anni ha operato ed insegnato a Roma.

Di lui ricordiamo la bravura di artista sensibile e delicato, amante soprattutto del figurativo. Subito dopo il terremoto del 1976 in Friuli, donò un quadro denso di soave spiritualità, raffigurante la Madonna con la colomba della pace con nel fondo le case diroccate. Venne donato alla Comunità di Majano e collocato sull'altare del capannone utilizzato come chiesa dei terremotati. Lascia la moglie **Nadia** e due figli.



attività di ricordo e valorizzazione delle truppe impegnate nei vari conflitti. Era padre della nostra socia e corista Emma Pessa-Bucick.

(Messaggero Veneto del 15.11.2003)

Ampezzo. Sono stati celebrati il 21.5.2003 i funerali di **Luciano Miurin**, morto a Roma all'età di 92 anni. La salma di **Miurin** è arrivata in paese da Roma, dove è deceduto nel primo pomeriggio del 19 ed è stata ospitata nel duomo stesso in attesa di ricevere l'estremo saluto dei suoi compaesani prima del rito funebre. **Miurin** era originario della frazione di Oltris, dove il padre faceva il sarto. Un mestiere di famiglia che però non **Luciano** e neppure il fratello **Marino** hanno continuato. Da giovani i due fratelli si sono recati a studiare a Trieste, quindi **Luciano** si è trasferito a Roma dove ha lavorato come dirigente del personale della Banca d'Italia sino all'età pensionabile. Dopo la morte della moglie, **Daisy Ariosa**, avvenuta nel 1996, **Luciano** ha vissuto con la figlia **Cristina**, anch'essa vedova, nella capitale. Non appena poteva però, **Miurin** tornava ad Ampezzo, dove era molto legato alla gente e alla storia del paese. Molti si ricordano le sue uscite in paese dal "villaggio" in via Concerni, dove aveva stabilito la sua residenza carnica, a bordo della sua 500. Da alcuni anni era però costretto in carrozzella per la rottura di un femore. Dopo le esequie della moglie, tumulata nel cimitero del centro della Carnia, **Luciano** ha inteso donare alla chiesa, in memoria della consorte, tutti i banchi della parrocchia dove pregano i fedeli. **Don Pietro Piller** ha celebrato il funerale di questo benefattore della chiesa ampezzana prima di accompagnarlo in cimitero dove riposerà nella tomba di famiglia. Oltre alla figlia **Cristina**, **Luciano** lascia anche un figlio, **Paolo**, anche lui dirigente di banca. Per molti anni è stato apprezzato e stimato consigliere del Fogolâr furlan di Roma.

(Messaggero Veneto, 21.5.2003)

È morta a 53 anni **Maria Giustina Scovacricchi**, figlia dell'onorevole **Martino**, già parlamentare e sottosegretario alla Difesa e nipote di **Tiziano Tessitori**, il "padre" della regione Friuli Venezia Giulia. La donna è deceduta nel sonno a causa di un collasso che ha minato un fisico già debilitato da una grave forma di bronchite per la quale era in cura da qualche tempo. La mattina di martedì il figlio **Enrico**, 30 anni, programmatore in un'azienda del Manzanese, non sentendola rispondere al telefono, si è presentato nell'abitazione di via Gorizia dove la donna abitava e, capito che potesse essere accaduto qualcosa di grave, ha allertato le forze dell'ordine per farsi aprire la porta. **Maria Giustina Scovacricchi** è stata trovata riversa a letto, ancora in pigiama, e questo ha fatto formulare l'ipotesi del collasso. **Maria Giustina** - "Ninni" per i parenti -, era una donna con

molteplici interessi e con una particolare inclinazione per l'arte e per la cultura. Laureatasi in lettere con una tesi sul pittore pre-raffaellita **Tita Gori**, illustre antenato della famiglia, aveva a lungo lavorato nell'ambito dell'insegnamento e fino a poco tempo fa era stata bibliotecaria al liceo classico Stellini, dove si era distinta anche per un lavoro di catalogazione e riordino cui si era dedicata con molta passione. **Maria Giustina** era la seconda figlia di **Martino Scovacricchi**. Il primogenito, **Roberto**, 54 anni, è alto funzionario all'OIT, l'Organizzazione internazionale del lavoro nell'ambito dell'UNESCO; **Tiziano**, 49, l'altro fratello, è ricercatore al CNR. Ieri il **procuratore Caruso**, come da prassi, ha disposto l'autopsia. Alla famiglia **Scovacricchi** vanno le condoglianze del Messaggero Veneto.

(Messaggero Veneto del 23.10.2003)

A Melbourne (Australia) è scomparso, dopo grave malattia, l'amico e prezioso collaboratore **Reginaldo Martin**, dirigente industriale e grande manager legato al famoso gruppo industriale - imprenditoriale della famiglia **Grollo**. Avevamo avuto grande accoglienza in occasione delle due visite a Melbourne, portandoci in elicottero sul cielo della grande e straordinaria città. Poi venne a Roma e lo accompagnammo con la consorte in udienza speciale dal Santo Padre. Restammo legati da affettuosa corrispondenza e ci parlava dei suoi progetti e, in seguito, della sua sofferenza. La famiglia era originaria di Sedegliano.



Scomparso a Roma Ermes Disint

Ermes Disint era un caro amico e un appassionato autore e collaboratore del Fogolâr. Amava scrivere chiosando sui fatti e avvenimenti del Friuli e sulle bellezze paesaggistiche della nostra regione e particolarmente delle valli tarcentine del Torre. Poetico è il suo "mandi", un testo che fa chiarezza sul duplice significato beneaugurante del nostro caratteristico saluto. Nato a Tarcento il 9 ottobre 1927, **Ermes Disint**,



cavaliere al merito della Repubblica Italiana, amava riunire a Tarcento i coetanei della classe, finalizzando i vari incontri a grandi iniziative benefiche per la casa di riposo, per la biblioteca della scuola media, per l'asilo, per l'assistenza ai poveri e tante altre istituzioni. Coniugato con **Giuliana Battilocchi**, lascia, oltre alla consorte affranta, il figlio **dottor Massimo**, medico psichiatra, la **dott.ssa Francesca** e i nipoti **Chiara, Alice, Edoardo** e **Laura**. Già collaboratore della Zoppas, quindi della società Fiorentini, ove era divenuto capocentro collaudi e quindi addetto al commercio estero, passò poi alla "Giovannetti macchine", divenendo assistente del direttore generale. Sarà poi direttore commerciale della G.I.M.A.C. e quindi dirigente alla MAIA di Roma, per la quale curerà la rivista "Mondo bancario", quale capo ufficio stampa e pubbliche relazioni. Accademico dell'Accademia Tiberina di Roma, ha caratterizzato la sua azione come giornalista con scritti e articoli di vario interesse, nel campo professionale, industriale e particolarmente in quello delle problematiche sociali del vivere quotidiano nonché in quello - che prediligeva - dedicato all'ambiente friulano, esplorato sotto l'aspetto delle sue bellezze naturali. Consigliere stimato e autorevole del Fogolâr furlan di Roma, aveva svolto un'importante indagine demoscopica sulla presenza dei friulani nella capitale che va oltre le trentamila unità, compreso l'hinterland. I suoi articoli trovavano spazio su giornali e riviste e soprattutto sul "Messaggero Veneto" di Udine. È stato salutato dalla numerosa comunità friulana nella Basilica di San Giacomo al Corso. Ora è tornato nella sua Tarcento che tanto amava. Mandi Ermes, mandi.

A.D.

Tornâ

*S'ò ves di tornâ / o sarin in doi a fâ fieste.
S'ò ves di tornâ / spietimi di cûr.
Al finirà di plovi / al finirà di sglavinâ
al tornarà il seren. / S'ò ves di tornâ
al sta lassâmi tornâ / dibessol.*

Duili Curngâl

Concerti

Concorso pianistico internazionale



Da sinistra; Ursula Seiler, Umberto Tonnarelli, Della Eko, Marcella Crudeli, Alessandro Castriani, il vincitore Wei-Chi-Lin, il consigliere Tito Lucrezio Rizzo della Presidenza della Repubblica e il dott. Armando Zimolo delle Assicurazioni Generali.

Nella sala delle Conferenze del Centro Culturale della Banca d'Italia dal 14 al 27 ottobre, l'Associazione "Fryderyk Chopin" ha organizzato, sotto la direzione artistica di **Marcella Crudeli**, il 14° Concorso Pianistico Internazionale per Giovani Pianisti e il Concorso Pianistico Internazionale "Roma 2003".

Alla competizione, che si è svolta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il patrocinio ed il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Lazio, dell'Ecole Normale de Musique de Paris "A. Cortot-Comitè A. Roussel", il contributo di ospitalità del CASC-Banca d'Italia, il patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, del Ministero degli Affari Esteri, dell'Istruzione, del Comune di Roma, dell'Ambasciata di Francia e dell'FPTA-Italy, si sono iscritti 137 pianisti provenienti da 24 nazioni di tutto il mondo.

Le giurie del Concorso Pianistico Internazionale per Giovani Pianisti e "Roma 2003", presiedute rispettivamente da **Andrea Talmelli** (Italia) e **Narcis Bonet** (Francia), hanno assegnato: primi premi assoluti a **Yoshio Hamano** (Giappone), **Anastasia Seifetdinova** (Ucraina), **Amy Hamann e Sara Hamann** (Stati Uniti); premi speciali al duo **Armine Grigoryan - Sonia Barseghyan** (Armenia), **Anastasia Seifetdinova** (Ucraina). Per il Concorso Pianistico Internazionale "Roma 2003", il primo premio è andato a **Lin-Wei-Chi** (Taiwan), il secondo premio a **Marc Toth** (Canada) ed il terzo "Premio Marcella Crudeli" ad **Armine Grigoryan** (Armenia); i premi speciali "David Macculi" e "AIAR-Associazione Italo Abruzzese a Roma" sono stati assegnati rispettivamente agli italiani **Ida Zicari** e **Giuseppe Cataldi**.

I finalisti del Concorso Pianistico "Roma 2003" sono stati accompagnati dall'Orchestra sinfonica "Res Musica" diretta dal m° **Fabrizio Santi**, che ha riscosso un rilevante successo di pubblico e di critica. Il concerto dei premiati, presentato da **Rosanna Vaudetti**, si è svolto al Teatro Valle di Roma ed è stato registrato dalla Radio Vaticana.

La targa d'argento e la pergamena per il più giovane finalista vincitore di premio al Concorso "Roma 2003" sono andate a **Wei-Chi-Lin**.

Nella basilica di Sant'Andrea della Valle, con invito diramato dalle Eminenze i Cardinali **Paul Poupard** e **Sergio Sebastiani**, si è svolto un concerto dedicato a S.S. Giovanni Paolo II, nel 25° del suo pontificato. Il concerto è stato promosso dalla fondazione **Domenico Bartolucci**. Sono stati eseguiti, per la direzione di **mons. D. Bartolucci**, il "Baptisma" e lo "Stabat mater".

Motivi regionali

Una serie di cd, curata da **Michele Placido**, presenta i più celebri motivi regionali. Vi troviamo come protagonisti il **Coro Peresson** di Arta, **Zahire** con **Fausto Zarabara**, **Braul e Sedon Salvadie**, i gruppi folkloristici di **Resia** e di **Aviano**, **Pakai** e **Dario Zampa**, **Casoccia-Guerato**, **Camuffo** e **Del Ponte**, **Teddy Reno** e **Luttazzi** (Messaggero Veneto, 24.XI. 2002).



Fogolar Furlan
di Roma

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO

ROMA

Via Principessa Clotilde 1/a (00196)

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: fogroma@tiscali.it

www.fogroma.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente onorario: cav. lav. dr. Sir Paul Girolami.

Presidente: cav. Gran Croce, dott. Adriano Degano.

V. Presidente vicario: cav. Gran Croce, dr. Adalberto Leschiutta.

V. Presidente: ing. Carlo Mattiussi.

V. Presidente: dr. Gian Luigi Pezza.

Segretaria: Luciana Camerlo.

Tesoriere: comm. Giorgio De Piante

Consiglieri: cav. rag. Giuseppe Baruzini, Luca Cosson, Mario Fantin, dr. Leopoldo Gobbi, dr. Rino Militti, dr. Luciano Pascoletti, arch. Alessandro Scaletti, comm. Fabrizio Tomada.

* * *

Collegio Revisori dei Conti: comm. Romeo Fattori, presidente; comm. Eugenio Braida, Riccardo Gubiani, dr. Emilio Lazzaro, rag. Giuliano Panzardi.

Collegio dei Provirvi: co. Corrado Masetti-Zannini de Concina, presidente; dr. Enzo Annichiarico, arch. Rodolfo Grasso, arch. Francesca Sartogo, Bruno Menis.

Biblioteca: Mirka Vianello.

Contabilità: Wanda Magoni.

Soci collaboratori: Paola Barberi, Ado Beltramini, Nives Corazza, dr. Antonella de Francesco, Gianna Flury, Enza Jannece-Battistuzzi, Paolo Giacomello, Irma Levan, Carmelo Lo Carmine, Gabriella Manuti, Piera Martinecco, Gabriella Munisso, Bruno Nardini, Valeria Pellis, Luisa Polano Di Trapani, Ersilia Pasotti, Mario Romani, Marella Sandicchi, Gloria Traina Giacomello, Rita Volpato.



Il gruppo Podisti del Friuli prima della partenza della staffetta Roma-Capo Nord - 5.000 km di solidarietà (Publifoto).

Fogolar Furlan di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma

Via Principessa Clotilde 1/a (00196) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: fogroma@tiscali.it

Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DCB di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

Sig.

STAMPE